

IL FONDO di Claudio Bo

Gorbaciov e Putin

Francisco Goya intitolò una sua acquaforte "Il sonno della ragione genera mostri". Una di quelle frasi che diventano proprietà collettiva svincolandosi persino dalla loro origine. Al di là degli stessi intenti del pittore, infatti, queste parole si sono trasformate in una profezia, un ammonimento per l'umanità.

A me sono tornate alla mente apprendendo della scomparsa di Mikhail Gorbaciov e ripensando alla sua straordinaria parabola storica. Sono convinto che lo statista russo sia stato l'uomo più importante del Novecento, quello che ha saputo esprimere una svolta decisiva al secolo scorso trasformando la forza di un'idea in una realtà planetaria.

(segue a pagina 3)
direttorebo@gmail.com

Si presenta mercoledì 7 settembre ore 21 al Villaggio Sportivo - A PAGINA 9

TEMPO DI STRAFOSSAN!

MIRABILIA CHIUDE A SAVIGLIANO



Al Museo ferroviario - A PAGINA 10

TRINITESE E' VICE CAMPIONE D'ITALIA



Mario Cucchielli in Supermoto - A PAGINA 39

Lavori in via Circonvallazione - La conclusione annunciata poco dopo la metà di settembre - A PAGINA 11

Fossano in coda, aspetta il verde

Dalla scorsa settimana lunghe code per l'intervento di installazione delle fognature



LA PREMATURA SCOMPARSA DELL'INDUSTRIALE FOSSANESE - PAGINE 6 E 7

Profondo cordoglio per Alberto Balocco

PARCO FLUVIALE A FOSSANO

Torna la Festa delle Marmellate



A PAGINA 14

FOSSANO

Al via le feste dei Borghi



A PAGINA 13

BERLUSCONI E' ANCHE SU TIKTOK
...VORREI MANDARE UN MESSAGGIO
DI SPERANZA AI GIOVANI, MA
NON SO SE HO ANCORA
CREDITO...!



La vignetta di Danilo Paparelli

IL FONDO di Claudio Bo

Gorbaciov e Putin

Francisco Goya intitolò una sua acquaforte "Il sonno della ragione genera mostri". Una di quelle frasi che diventano proprietà collettiva svincolandosi persino dalla loro origine. Al di là degli stessi intenti del pittore, infatti, queste parole si sono trasformate in una profezia, un ammonimento per l'umanità.

A me sono tornate alla mente apprendendo della scomparsa di Mikhail Gorbaciov e ripensando alla sua straordinaria parabola storica. Sono convinto che lo statista russo sia stato l'uomo più importante del Novecento, quello che ha saputo esprimere una svolta decisiva al secolo scorso trasformando la forza di un'idea in una realtà planetaria.

(segue a pagina 3)
direttorebo@gmail.com

LA SCADENZA DEL 15 SETTEMBRE È DIETRO L'ANGOLO - A PAG. 17

Stop alle auto, nuova ordinanza

Nuovi tentativi per la Cittadella



Idee di ricorrere al «federalismo culturale» e ai fondi PNRR per far rinascere uno degli ambiti più trascurati in città - A PAG. 21

Il grande ritorno della Fiera del Santuario



Dopo due anni il Monregalese ritrova il suo appuntamento più tradizionale - A PAG. 24

ATLETICA

Adele Roatta, bronzo agli italiani

Prestazione di grande livello, che le vale anche il 22° posto assoluto



Adele Roatta si conferma tra le migliori mezzofondiste italiane, tanto da essere stata convocata per un collegiale della nazionale a Dimaro dal 27 agosto al 2 settembre. Dopo tre quarti posti (1.500 indoor, campestre e 5.000 metri) è arrivata finalmente, anche la medaglia per questa stagione 2022. Il 3 settembre sul circuito cittadino di Castelfranco Veneto, dove si sono svolti i Campionati Italiani di Corsa su Strada, Adele è salita sul terzo gradino del podio con il crono di 35'49", dopo una gara in cui ha sempre lottato per le posizioni di testa. La vittoria è andata a un'imprescindibile Greta Settino (Toscana

Atletica) in 35'19" che ha preceduto l'altra piemontese Axelle Vicari della Sisport Fiat. Un altro tassello per la crescita di Adele che con il tempo fatto segnare, si piazza anche in 22ª posizione assoluta. Grande soddisfazione per tutta l'Atletica Mondovì Acqua S. Bernardo. Hanno preso parte alla gara tra gli allievi Tommaso Bosio giunto 30° in 35'36" (1° il Pinerolese Gabriele Laurenti in 32'36" seguito dal saluzzese Francesco Mazza in 32'40") e nei 6 km le allieve Soraia Cillario 22ª, Caterina Boetti 25ª e Alice Beccaria 26ª che hanno chiuso rispettivamente in 25'18", 25'44" e 26'10".

VILLANOVA M.VI

VOLLEY

Verso l'Addolorata

LPM ci riprova



A PAGINA 23



A PAGINA 35

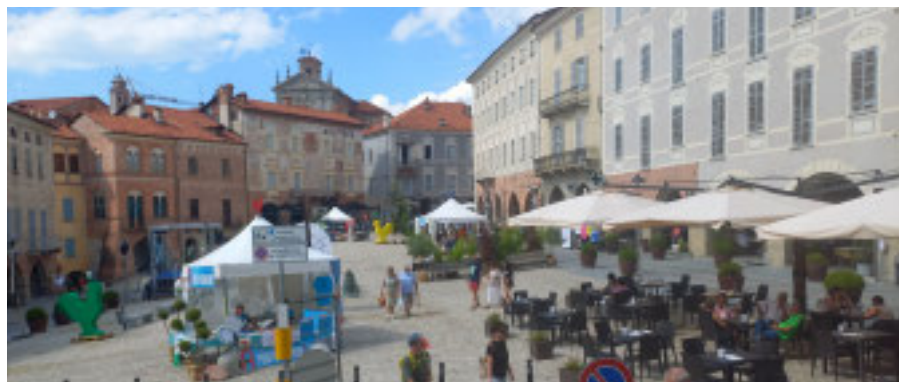
LA PREMATURA SCOMPARSA DELL'INDUSTRIALE FOSSANESE - PAGINE 6 E 7

Profondo cordoglio per Alberto Balocco



DOPO IL BUON SUCCESSO DELLA MOSTRA DELL'ARTIGIANATO

Quale piazza Maggiore ci aspetta?



ALLE PAGG. 2 E 19

BERLUSCONI È ANCHE SU TIKTOK
...VORREI MANDARE UN MESSAGGIO
DI SPERANZA AI GIOVANI, MA
NON SO SE HO ANCORA
CREDITO...!



La vignetta di Danilo Paparelli

IL SINDACO DI MONDOVI' VIVE UN MOMENTO MAGICO

Robaldo in campo... dovunque

SPECTATOR

Negli Stati Uniti con «Presidend's honeymoon period» (la luna di miele del Presidente) sono definiti i primi 100 giorni di governo del Presidente eletto quando il consenso popolare è al massimo, i mass media hanno un atteggiamento benevolo per qualsiasi decisione sia adottata e, per dirla in piemontese, a l'imbroca tute.

Il «Robaldo's honeymoon period», i 100 giorni della luna di miele di Luca Robaldo sono ancora in corso, il consenso in città è altissimo, i giornali cittadini e provinciali hanno un occhio attento e benevolo alle sue iniziative, disseminando le pagine di articoli e di sue fotografie istituzionali o meno. Anche lui, insomma, a l'imbroca tute.

Dopo l'eclatante vittoria al primo turno, i due consigli comunali sono stati un trionfo, con endorsement favorevoli dall'opposizione di centro sinistra (Ferrerri che vota Tomatis alla Presidenza del Consiglio, quasi fosse il 12.o della maggioranza) nel primo consiglio e, nel secondo consiglio comunale, il voto favorevole all'assestamento di bilancio da parte del centro sinistra (a Magnino e Tarolli che, da casa seguivano in streaming il consiglio, è andato di traverso il panino che



stavano mangiando) e l'astensione (opposizione soft) del centro destra. Il ricevimento dei cittadini da parte del primo cittadino è iniziato, l'intervento sul greto dell'Ellero realizzato (con una photo opportunity insieme al vice sindaco e all'assessore Bertazzoli), le manifestazioni cittadine inaugurate (alla Mostra dell'Artigianato Artistico, 30° gradi la temperatura, con vestito scuro e cravatta, ma - come dicono in Francia - l'honneur il vaut bien la chaleur), una presenza ad ogni evento (anche alla presentazione di un libro sulla storia dell'Ospedale) con interventi oratori attenti, puntuali e accatti-

vanti (da provetto enter-trainer). Ma è, soprattutto, fuori delle mura cittadine (extra moenia) che l'honeymoon ha toccato la vetta dell'inimmaginato, a livello provinciale, fino all'anno scorso: la presidenza della provincia. Appena eletto sindaco, sui giornali locali è iniziata a circolare l'ipotesi del sindaco di Mondovì alla presidenza della provincia. All'inizio sembrava un ballon d'essai, buttato lì per vedere chi abboccava. Nel corso dei mesi hanno abboccato tanti, e con il passar dei giorni sempre di più, amministratori e, a giudicare dai numeri e anche della sostanziale debolezza del

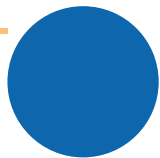
competitor, sembra cosa fatta e la sera del 25 settembre Luca Robaldo sarà eletto Presidente della Provincia ed anche noi facciamo il tifo per lui.

La sensazione in città che per il nostro sindaco nulla sia impossibile. A dar la misura che tutto gli è possibile, in città circola una storiella che riportiamo, riconoscendo allo sconosciuto autore un ottimo senso dell'umorismo. Dalla Città del Vaticano stanno arrivando notizie riservate sul possibile successore di Papa Francesco quando (il più lontano possibile) passerà a miglior vita. Un gruppo di cardinali sta pensando a una soluzione rivoluzionaria per portare al soglio pontificio un laico (ovviamente scapolo). L'italiano che, ad oggi, avrebbe più chance è Luca Robaldo. Come negli Stati Uniti anche nel periodo di luna di miele c'è qualcuno che non si unisce all'applauso, forse perché direttamente interessato. Anche per la presidenza della provincia al sindaco di Mondovì c'è chi - forse perché direttamente interessato - si chiede quale sarà la contropartita. La presidenza della Fondazione CRC? Nel 2024 andrà a Cuneo o ad Alba?

Nella vignetta Robaldo - Rinaldo, cavaliere di Mondovì alla conquista della Provincia

IL PUNTO DI GIAN MARIO RICCIARDI

Estate col Covid: pensieri e parole



Mentre sta arrivando un vaccino aggiornato dopo il fallimento della campagna "quarta dose" e la pandemia irrompe, avvelenandola, nella campagna elettorale, ho sentito i silenzi delle città e la loro straordinaria ricchezza, quelli delle case popolari, nei giorni del caldo straordinario, interrotti, qua e là, ogni 70 ore in Italia, dalle urla dei femminicidi; quelli dei malati negli ospedali, quelli dei morti di Covid che sono ancora troppi.

Ho sentito, in questa estate veramente paradossale, le lamentele di baristi che chiudono perché l'elettricità è passata da 0,20 a 0,60 e non si ferma. Sì, ho cercato di cogliere nelle lunghe settimane di questo incredibile circo equestre tanti mormorii: le polemiche nelle città e nei paesi, gli unitili e stucchevoli gossip dei soliti noti.

Poi, una mattina alle 7, quando già ero in via Po a Torino senza ZTL e soste al prezzo di un aperitivo, ho scoperto e visto, quanta gente aveva passato la notte sul selciato. Ci sono i posti letto è vero, ma loro non ci vanno magari per non abbandonare il cane o il pintone. E, allora, camminando verso piazza Castello, mi sono

chiesto a che cosa servono le tante, troppe inutili parole sentite in campagna elettorale. E, allora, mi è venuta in mente la canzone di

ria, che ne sai della nostra ferrovia, che ne sai. Conosci me, la mia lealtà, tu sai che oggi morirei per onestà. Conosci me, il nome mio.

Tu sola sai se è vero o no che credo in Dio. Che ne sai tu di un campo di grano. Poesia di un amore profano». È stata un'estate rovente: parole inutili, promesse irrealizzabili, una fiera dell'assurdo, una carrellata di problemi tutti da risolvere. È stata un'estate in cui si sono scoperti i nemici politici, non certo i poveri. Certo, lo so, il caldo i partiti armati, il Covid... e poi... E poi ho visto le terribili immagini della guerra in Ucraina, i bambini uccisi, il grano conteso e ho visto ballare in un'ipotetica danza tutte le promesse, tutte le illusioni, tutte le bugie del primo ferragosto di campagna elettorale. E ho trovato pace nella chiesa di San Lorenzo, tra il palazzo della Regione e la soprintendenza. Eravamo in nove (dieci con il sacerdote), ma è stato serenamente raro.

Fuori l'estate delle contraddizioni, dentro "qualcosa di più". Forse la via vera è stare qualche giorno così, soli o in compagnia, in convento, in chiesa o dove si vuole, ma "staccati dai cellulari" per sentire il respiro dell'anima.

Lucio Battisti "pensieri e parole". «Che ne sai di un bambino che rubava, e soltanto nel buio giocava, e del sole che trafugge i solai, che ne sai, e di un mondo tutto chiuso in una via, e di un cinema di perife-



LETTERA APERTA DI ROMOLO GARAVAGNO

Ztl permanente a Mondovì Piazza?



Da qualche tempo circola insistentemente la proposta di una Ztl permanente a Mondovì Piazza. Si tratta di una proposta non nuova, ma che era stata accantonata dopo la sperimentazione, tutto sommato positiva, di divieto di transito e parcheggio nelle ore serali, ampliata ai festivi e prefestivi. In effetti l'esigenza di una piazza Maggiore sempre sgombra dalle auto ha una sua suggestione anche se le norme della Ztl consentono sempre il transito e l'eventuale parcheggio ai residenti. Ci pare comunque un argomento da prendere in considerazione senza però corse in avanti. Intanto l'idea suscita diverse prese di posizione. Fra queste quella che ci è giunta da Romolo Garavagno e che qui ospitiamo.

«Mi stupisco davvero che possa trovar tanto facilmente spazio (vorrei usare un altro sinonimo) l'imposizione della ZTL per tutto l'anno a Piazza, che è un borgo turistico e deve richiamare il numero più elevato possibili di forestieri, non solo baldanzosi giovani atleti, che possano parcheggiare in Piazza d'Armi o al San Giorgio, ma pure persone mature, per cui l'impedire il transito delle autovetture per raggiungere l'unico Albergo, la Biblioteca, il Centro Studi Monregalesi (istituzione che sviluppa ampiamente iniziative socio-culturali), financo la Cattedrale (non mi risulta che neppure il concordato Craxi, che ha ritenuto di sopprimere le Messe tra i reparti militari, abbia pure proibito di andare alla Messa in Cattedrale), è certo cosa insulsa. Tranquillamente mi sento di richiamare la barzelletta che circola a Boves: dopo il ritiro di Peveragno, dal progetto di costruire un Manicomio intercomunale, gli Amministratori Civici bovesani avrebbero detto "Noi ce lo costruiamo e lo riempiamo da soli". Chi risiede a Piazza può anche essere abituato a percorrere il giro dell'oca, attraverso Via Marchese d'Ormea e via Carassone al rovescio. A chi, speriamo sempre di più come numero, giunge da altre ed anche lontane zone quell'itinerario non è così chiaro ed evidente. Quando ero ben inserito negli "Amici di Piazza", con un certo calendario chiedevamo di poter chiudere la Piazza, ma per spettacoli folcloristici di elevato livello o competizioni tipiche sportive. Comunque era per un paio d'ore. E si verificava comunque che uno voleva passeggiare a metà, proprio, e solo in quelle ore! Per il passeggio vi sono i due Portici, soprani e sottani, e tutta l'area extrastradale. La segnaletica che guida ai parecchi spiazzi sotto il Belvedere, pur esistendo, non appare ancora sufficiente a guidare chi sale da Breo. Non mi pare il caso di citare Siena o piuttosto anche la vicina Cuneo. Quest'ultima città dispone di due ottime arterie parallele all'esterno di Via Roma, con tante traverse. Noi no. Non mi si dica che convegni o mostre o altra attività si possa programmare nelle ore del mattino!»

ARGOMENTANDO

Di nuovo Tu

Pierpaolo Faccio

Ci si rivede, rieccoti qui. Quanto tempo è passato? Dimmi. Trentotto anni trentotto, ne sono trascorsi. Dopo un'estate disastrosa e tante asprezze affrontate quasi sempre senza successo è strano e forse piacevole ritrovarti proprio ora. Possiamo raccontarci le nostre esistenze riannodare antiche speranze riprendere quei progetti lasciati nell'aria, a causa della nostra indolenza. Adesso ci sono nubi gonfie nel cielo di Settembre, e da qualche parte continuano a spararsi addosso di tutto. Quando si aveva vent'anni c'erano muri guerre fredde USA e URSS, ma mai questo schifo di violenza, di ignoranza, di presunzione idiota. Ora una brezza a tratti fastidiosa oltrepassa le linee invisibili dei nostri tanti anni, per fortuna non ancora troppo rattrappiti. Il sorriso è ancora abbastanza carnoso e le borse sotto gli occhi non pesano più di tanto. Vieni, sediamoci al nostro bar preferito, quello che insiste su di un crocicchio che abbiamo frequentato a lungo, in tempi migliori... si dice così? No, no: nessuna sterile malinconia nessuna nostalgia. Parliamo di noi, di quello che avremmo voluto essere e non siamo stati, mai. Di tempo ne abbiamo improvvisamente molto, lasciate le attività ai più giovani, insieme ad altre idee che neppure immaginiamo più. Altro che Afrodite altro che Clizia. Finalmente ci riveliamo. E Tu mi ascolterai. **Di nuovo Tu.**

ELEZIONI PROVINCIALI

Luca Robaldo e Roberto Dalmazzo pronti a darsi battaglia per l'eredità di Borgna

Valentina Sandrone

Domenica 25 settembre per i cittadini della Provincia di Cuneo rappresenterà una data di primaria importanza per la politica non solo nazionale, ma anche locale, infatti in quella medesima data **gli amministratori di tutti i Comuni del cuneese saranno chiamati alle urne per eleggere il futuro presidente della Provincia**. Dalle 8.00 alle 20.00 sindaci, assessori e consiglieri comunali potranno esprimere il loro voto nella sede della Provincia a Cuneo e a Rodi, nella sede del Reparto Viabilità di Alba. A contendersi il seggio che fu dell'ex sindaco di Cuneo Federico Borgna saranno il neoeletto **sindaco di Mondovì Luca Robaldo**, esponente nel suo Comune delle liste civiche e sostenuto con forza dal centrosinistra, e **Roberto Dalmazzo**, sin-



Luca Robaldo

daco di Lagnasco, nome noto nel saluzzese, che trova invece il favore del centrodestra, in primi di Alberto Cirio, e che è sostenuto dal nuovo sindaco di Savigliano, Antonello Portera. Due modi di fare politica diversi, che affondano le radi-

dovì, con un ampio territorio di riferimento, che spazia dalla montagna ai confini con la Liguria, dall'altro Lagnasco che punta a ergersi capoluogo delle vallate e della pianura saluzzese e saviglianese, raccogliendo i consensi della porzione più

Il 25 settembre gli amministratori comunali dovranno eleggere il nuovo Presidente della Provincia. A fronteggiarsi su questo terreno di battaglia saranno due "uomini forti" del monregalese e del saluzzese

ci in differenti esperienze professionali, esperienze di vita e correnti di appartenenza. Due uomini giovani, animati dalla passione politica, dall'impegno sul territorio e dal desiderio di dare il massimo. Da un lato Mon-

a nord della Provincia. Una disfida che si preannuncia non scevra da dardi avvelenati ma che, noi tutti ci auguriamo, saprà mettere al centro del dibattito il bene del territorio e dei suoi residenti.



Roberto Dalmazzo

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Il sonno della ragione genera mostri

Gorbaciov ha trasformato in realtà un grande sogno per il mondo, ma in Russia è diventato l'incubo Putin

La sua è stata una sfida gigantesca affrontata con intelligenza e ragionevolezza, con la forza della ragione, appunto, quella ragione che è stata spazzata via da chi ha sfruttato il delicatissimo momento di transizione per conquistare potere, a partire da Boris Eltsin. In fondo la ragionevolezza e la tenacia di Gorbaciov non hanno retto all'impeto slavo, l'antico mostro che ha suscitato e atterrato la Russia per secoli. Basta leggere Dostoevskij per comprendere il furore, il genio, la follia e la grandezza di questi popoli, domati solo dalla violenza e pronti a far riesplodere la stessa violenza in una catena infinita di

peccato e redenzione. Il grande scrittore russo, in qualche modo, ci aiuta a comprendere anche gli avvenimenti più recenti, laddove emergono elementi di irrazionalità e megalomania. Nei Fratelli Karamazov, in Delitto e castigo, nell'Idiota il male e il bene sojno profondamente impastati nello stesso animo russo. Così il sogno divenne un incubo: Gorbaciov aveva pianificato l'impossibile, eppure ci stava riuscendo, quasi l'anacronistico trionfo del principe Myskin. Trasformare una dittatura in una democrazia restituendo dignità e orgoglio alle tante anime che erano legate dalle catene di un centralismo statale inflessibile. Forse

immaginava una federazione di Repubbliche fortemente autonome, un modello troppo occidentale in un Paese sterminato dove covavano (e ancora covano) antichi nazionalismi e antiche follie. E non è vero che il comunismo sovietico fosse alla fine: lo stesso Gorbaciov credeva nell'impostazione socialista dello Stato e intuiva di dover guidare le riforme senza fermarle, ma senza togliere quei punti di riferimento che mantenevano unite le Repubbliche. Quando è iniziata la diaspora dei vari indipendentismi, quando sono scoppiati i conflitti interni, quando i "riformisti", come Eltsin, iniziarono a mordere il freno era chiaro che il leader aveva perso la scommessa.

Quella sua volontà riformista nell'ambito di un disegno di vasto respiro (che infastidiva i "riformisti" del tutto e subito) era troppo lucida e razionale. Anche quello strano "colpo di Stato", maldestro e incerto, in cui erano coinvolti personaggi non lontani dallo stesso Gorbaciov, forse era un estremo tentativo di fermare la diaspora restaurando uno Stato centrale che non c'era più. Troppo tardi e troppo male, alla ragionevolezza subentrò l'impeto di Eltsin, capo della Repubblica Russa, sempre più sola e altera. In quel tempo sul volto alterato di Boris, mi pareva di leggere i postumi delle notti di Mitia Karamazov, l'anelito e la perdizione. La democrazia e la liber-



tà d'impresa, che erano nel disegno di Gorbaciov, ebbero un esito disordinato e sconvolgente: in pochi anni si è creato un mercato sfrenato con un benessere apparente solo attorno ai nuovi oligarchi e alle nuove potentissime mafie. L'Occidente

non aveva veramente capito la rivoluzione di Gorbaciov e non lo aveva aiutato, anzi, aveva risposto al suo progetto di pace e fratellanza mondiale, iniziando a spolpare l'impero dell'Urss favorendo lo «spezzatino» e invadendo il nuovo

mercato senza freni con l'apparente benessere e le nuove sacche di povertà. Ma si stava scherzando con il fuoco: nelle terre degli azeri, degli armeni e dei ceceni correva e corre il sangue, anche l'attuale situazione dell'Ucraina è figlia, in parte, di quella superficialità. La normalizzazione di Putin è stato l'esito peggiore. Un ex agente del Kgb che gambizza la democrazia nascente, si allea con gli oligarchi (tenendoli in pugno) e riporta la spaventosa dicotomia fra ricchi e poveri dei tempi degli Zar. In pochi anni il Pil pro capite si è quasi dimezzato e (al di fuori delle grandi città) è tornata l'economia dei mugik, una vita di sussistenza a cui le nostre sanzioni fanno un

baffo. Putin è l'esatto opposto di Gorbaciov: fra nostalgie comuniste e sogni imperiali vuole ricreare la Grande Madre Russia fuori dal tempo e dalla logica. Restando nel paragone dostoevskiano, Putin è Ivan Karamazov, con la stessa superbia, lo stesso cinismo e il medesimo destino, e Gorbaciov è il principe Myskin, ma con una grande differenza: qui il povero "idiota" non ha fallito perché il mondo intero ha riconosciuto la sua grandezza e quella del suo sogno e, grazie a lui, l'Europa è cambiata. Sta a noi non perdere la scommessa.

Claudio Bo

Nelle immagini un particolare dell'acquaforte di Goya e Gorbaciov con Putin

FOTONOTIZIACCIA



Carlo Cottarelli è andato in (lauta) pensione a 59 anni. Il 18 agosto ha compiuto 68 anni ed avrà uno splendido avvenire in politica (e al governo) se vincerà Enrico Letta. Ma questi 9 anni di pensione gli sono pesati così tanto, nonostante li abbia corroborati con incarichi di lusso, in America e in Italia, e comparsate ben pagate in TV. Per evitare agli italiani l'amarezza che ha provato, intendeva proporre di alzare l'età pensionabile a 71 anni. Non c'è limite al peggio! Aridatece la Elsa Fornero.

Elezioni Politiche

I Candidati

ENERGIA, ECONOMIA, FAMIGLIA: IL PUNTO DI VISTA DI UN DEPUTATO TARENTINO

Flavio Gastaldi: lavoriamo per il futuro. Così i ragazzi resteranno in Italia

Valentina Sandrone

Flavio Gastaldi, classe 1991, di Genola, è un giovane deputato eletto in quota Lega e nuovamente candidato dal partito di Matteo Salvini in vista delle prossime elezioni politiche. Una vita costellata di successi, la sua, che nonostante la giovane età ha permesso all'onorevole Gastaldi di maturare competenze e conoscenze, competenze che ha condiviso con noi in vista della prossima chiamata alle urne.

Quello che si preannuncia lo si può chiamare un "autunno freddo" con le carenze energetiche e di materie prime. L'inflazione impedisce le famiglie mentre molte aziende sono in ginocchio. Eppure lo Stato non ha fermato le cartelle esattoriali che arrivano a privati e imprenditori spesso impossibilitati a pagare. E adesso se ne preannuncia un'altra ondata. Che intende fare la vostra forza politica?

Quello della crisi energetica è, scusate il gioco di parole, un tema caldo per la nostra campagna elettorale. Girando nel territorio, parlando con le persone, si percepisce questa crisi. È importante ascoltare i cittadini, parlare con gli elettori per percepire i loro timori e le loro difficoltà. Il tema delle bollette è la preoccupazione principale, 320 euro mWh al mercato di Amsterdam è frutto della speculazione. Di fronte a questo è necessario prendere alcuni provvedimenti. Fare pressioni sul Governo ancora in carica affinché ci si ritrovi in Consiglio dei Ministri per un nuovo decreto che confermi gli sconti sui carburanti e proponga un credito d'imposta per aziende, l'ideale sarebbe al 40%, anche se forse ci si fermerà al 30%, ma sarà comunque un 5% in più rispetto al passato, una boccata d'ossigeno immediata, ma oltre a questo bisognerà pensare con lungimiranza. Per aumentare l'indipendenza e l'efficiamento energetico, soprattutto stanti queste difficoltà, non ci si può porre con un approccio talebano sulla riconversione energetica. La riconversione deve essere graduale ma continua e deve permetterci di diversificare gli approvvigionamenti energetici. Il dipartimento energia della Lega ha stilato un programma frutto di un mese di incontri all'interno del quale ci sono molti spunti legati all'energia: transizione ecologica e nuove forme di energia e superbonus più facilmente applicabile, per esempio vendendo incontro alle richieste delle associazioni di categorie e superando il blocco della cessione dei crediti. Bisogna poi realizzare le comunità energetiche, qui in Provincia di Cuneo la prima è stata a Magliano Alpi e tante altre si stanno muovendo, per esempio in valle Po, però sono incagliate nelle questioni amministrative e burocratiche. Biometano e biogas, produzione nazionale di gas naturale, anche questa è una soluzione efficace, idem per i rigassificatori, possono essere utilizzati quasi subito. Capisco che i comitati locali abbiano espresso la loro opinione e i loro timori, ma un rigassificatore c'è anche a Barcellona e non mi sembra che la città sia per questo meno bella o meno amata dai turisti. Sulle cartelle esattoriali proponiamo poi la pace fiscale per andare incontro all'aumento esponenziale dei costi.

Il turismo, specialmente straniero,

ro, ha dato una boccata d'ossigeno alla nostra economia prostrata da anni di pandemia e guerra, ma anche da problemi strutturali. Secondo lei quali misure sarebbero urgenti per sostenere le imprese favorendo anche una ripresa dell'occupazione? Non dimentichiamo poi che molte strutture hanno difficoltà nel reperire il personale necessario per la gestione ordinaria, quali possono essere secondo lei le cause e come si potrebbe agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro?

Il Ministro del Turismo Massimo Garavaglia ha lavorato molto bene. Dopo due anni di chiusura c'è stato un fattore positivo, gli italiani hanno riscoperto il loro Paese e ora siamo il Paese europeo con meno cittadini che vanno in vacanza all'estero, questo anche per un'eccellente piano di comunicazione. Le presenze di quest'anno in molte località sono state risolutive rispetto alle perdite dei due anni Covid ma ora ci sono le bollette autunnali e in estate a molti è mancata la manodopera per i lavori stagionali, di cui prima causa imputata al reddito di cittadinanza. Dovrebbero tornare i voucher che in passato erano stati reintrodotti proprio dalla Lega per agricoltura e turismo e che ovviamente sono nel nostro programma. Il sistema voucher funzionava sia per imprese che per lavoratori. Il RdC purtroppo ha

La denatalità è una questione complessa, bisogna investire in asili, scuole e opportunità di lavoro per i giovani

un grosso limite: non funziona per le politiche attive del lavoro. I PUC non partono mai, chi percepisce il RdC non collabora sul Comune. Chi lo percepiva nel 2019 lo percepisce ancora oggi, non ha funzionato per creare lavoro e ad oggi sono stati spesi 10 miliardi. Dovremmo togliere dal RdC 4 miliardi da destinare altrove e ripensarlo come strumento di incentivo che avvii veramente al mondo del lavoro, non un sussidio permanente né una promessa elettorale. Da artigiano ho sostenuto molto l'abbassamento del cuneo fiscale, sia come sconto per l'azienda sia come incremento in busta paga per il dipendente. Decontribuzioni e detassazioni permetterebbero alle imprese di erogare premi non tassati ai dipendenti. I gruppi di lavoro parlamentari creati da lavoratori portano in questo senso esempi fruttuosi della vita di tutti i giorni.

La siccità ha dimostrato con il difficile equilibrio naturale del territorio. Cosa si può fare per sopperire alla carenza di risorse idriche?

La risorsa idrica è un tema molto importante per la nostra agricoltura. Tutti daranno la colpa agli allevamenti per il cambiamento climatico ma col Covid si è dimostrato come invece i livelli di CO2 dipendessero dall'industrializzazione e dagli



FLAVIO GASTALDI Candidato alla Camera, circoscrizione Piemonte 1, plurinominale collegio 1 (Torino, Collegno)

Sostenibilità energetica, università più elastica, un mercato del lavoro più efficiente: questa la ricetta vincente

spostamenti umani. La demonizzazione dell'agricoltura non serve. L'Europa è responsabile al 9% di tutte le emissioni, è inutile colpevolizzarci e ridurre le nostre attività mentre Paesi come Cina e India non sottoscrivono le convenzioni internazionali. In questo momento bisognerebbe far uscire il decreto sulla siccità e procedere con la nomina del commissario per sbloccare le procedure per gli invasi per contenere l'acqua, serve accelerare da un punto di vista burocratico. Inoltre, servirà trovare le risorse per indenizzare chi ha subito danni per la siccità. La distribuzione dell'acqua a ore, la portata scarsa e la siccità hanno fatto sì che molti dovessero scegliere quali porzioni irrigare, portando a raccolti scarsi quantitativamente e qualitativamente. Inoltre, anche i fondi PNRR sull'idrico sarebbero da inserire nel decreto siccità. Sul PNRR poi bisognerà velocizzare le procedure, per esempio nella rendicontazione, così che le attività procedano senza intoppi.

Provincia di Cuneo deve far fronte a infrastrutture talvolta inadeguate rispetto alla richiesta del territorio, si ricordano per esempio l'autostrada At-Cn, il Tenda bis e l'aeroporto di Levaldigi, il che porta a un ulteriore costo per le imprese e, in ultimo, per l'utente/consumatore finale. Come si possono migliorare la viabilità e la connessione del cuneese col resto del territorio nazionale? Come e in che termini attuare il completamento o la realizzazione delle opere inattuate?

Questo è un tema prioritario per la Provincia, prioritario da sempre ma qualcosa è migliorato negli ultimi anni, in più finalmente si sono nuovamente visti i membri del Governo sul territorio, i rappresentanti del territorio, ciò per cui siamo stati eletti. Per la ripresa dei lavori sull'Asti-Cuneo eravamo andati noi e poi il viceministro Morelli alla sua prima uscita pubblica. Toccare con mano fa interessare maggiormente e ora, terminato il lotto B, si sta procedendo per concludere anche il lotto A. È un'opera importante per il nostro territorio e per portarla a termine

serve una filiera politica che cooperi, dalla stessa parte sia a livello territoriale che a livello centrale. Sul Tenda bis gli scavi continuano, 76 milioni in più come costo varianti, 255 milioni totali, i lavori stanno procedendo bene e velocemente. Si è trovata finalmente l'intesa sul ponte del Rio della Cà anche con la parte francese. I francesi volevano la rotonda e non il ponte, che invece era indicato da ANAS, abbiamo convinto anche la parte francese e ora manca solo più un passaggio formale. Può essere rispettata la scadenza dell'autunno 2023. Istanze gravose anche per l'indotto delle vallate cuneesi, che allungano i tragitti per gli scambi commerciali e turistici, quali la tangenziale di Demonte, che è sottoposta procedura di via libera dal Ministero della transizione ecologica. Per il Ministero dei trasporti è ok e Ministero della cultura no, ci sarà la Commissione UE che darà un parere verso settembre e quindi passaggio in commissione ministeriale per definire l'iter. L'opera è già finanziata quindi sarebbe già appaltabile. Un problema che si protrarre da anni l'abbiamo instradato con mesi di lavoro, non a colpi di comunicati stampa ma lavorando duramente. A Genola sono 30 anni che vorremmo una circonvallazione, ci sono i dati dell'ARPA presi nel secondo lockdown, 12000 veicoli al giorno di cui alcune migliaia mezzi pesanti, basterebbe una variante di 900 metri ma non si procede da 30 anni, questi sono i problemi quotidiani della viabilità, ma se la filiera funziona territoriale-nazionale funziona il Governo può supportare gli amministratori locali.

Lei ha citato più volte la necessità di trovare nuove fonti di energia. Cosa ne pensa del nucleare?

Siamo favorevoli, io personalmente avevo già votato per il ritorno al nucleare quando eravamo solo il 24%. Il nucleare in questo momento è alla quarta generazione. L'energia da nucleare da fusione arriverà tra 15 anni circa ma sarebbe comunque energia sicura e pulita, invece l'energia nucleare da fissione viene già prodotta in tutta Europa ed è stata messa dalla Commissione UE

CHI È FLAVIO GASTALDI

- Vicepresidente di ANCI Piemonte con delega alle Politiche istituzionali e giovanili dall'ottobre 2019
- Sindaco del Comune di Genola dal maggio 2019
- Deputato membro delle Commissioni Agricoltura e Questioni Regionali dal marzo 2018
- Coordinatore regionale Lega Giovani Piemonte dal luglio 2016
- Consigliere comunale a Genola dal 2014 al 2019
- Titolare di una società di impiantistica elettrica

nella tassonomia di energia green. Bisogna cancellare l'emotività del post Chernobyl. La ricerca ha fatto enormi passi avanti, dobbiamo superare il blocco mentale e cercare di produrre energia pulita, messa al pari di fotovoltaico, biometano ed eolico per la produzione e l'autoproduzione di energia pulita. I tempi per la costruzione ex novo o la riconversione di una vecchia centrale sono lunghi, 10 o 15 anni, però bisogna lavorare in prospettiva, non sull'emergenza. Iniziare oggi per far sì di avere in futuro un'energia pulita che ci permetta di non dipendere da altri o da altre fonti. Bisogna iniziare fin da subito anche per tenere qua i nostri "cervelli", dai 15 ai 20 mila studenti che vanno all'estero ogni anno e non ritornano, non riescono a sviluppare forme di energie per le quali studiano e fanno ricerca. Questo porta a un duplice vantaggio: far sviluppare le nostre energie e soprattutto il nucleare e far sì che i giovani che resteranno contribuiscano a contrastare la denatalità.

In merito proprio alla denatalità, quali sono le politiche per la famiglia che intendete attuare?

Il tema della denatalità è a me molto caro, tant'è che ho insistito in prima persona per inserirlo nel programma. Meno persone significa meno classi scolastiche, meno cattedre per gli insegnanti, meno perso-

ne nel mercato del lavoro, meno contribuzione, intanto l'età media aumenterà e il sistema diventerà insostenibile. Per invertire il trend nell'arco di 10 o 15 anni servirebbero due figli per famiglia, il 2.1 indicato nelle statistiche. Anche se i nuclei famigliari aumenteranno, in realtà ci saranno sempre più persone single. Anche il mercato immobiliare si dovrà adeguare. Servono incentivi e sussidi, quali l'assegno unico. Anche sugli asili nido, è positivo che ci siano bandi PNRR, così sono arrivati 8 milioni sulla Provincia di Cuneo per quei Comuni che ne abbiano fatto richiesta, quali per esempio Busca, Narzole, Saluzzo e Alba. C'è anche il grande tema delle scuole paritarie che vogliamo equiparare alle scuole statali sia come finanziamenti sia come "dignità politica", per esempio la scuola paritaria di Genola è l'unico asilo nido sul territorio ed è esclusa dai finanziamenti. Sulla sanità altra proposta di Lega Giovani, esposta al meeting di Rimini: togliere il numero chiuso alle facoltà, compresa Medicina, così da superare la carenza di medici che ci ha scoperti impotenti durante la pandemia. La sanità deve puntare a essere più vicina al territorio e a concentrare le acuzie. Risorse con partenariati pubblici-privati e con l'Inail per portare avanti la costruzione di nuovi ospedali. Cambia il modo di concepire la sanità i cui risultati si vedranno sul lungo periodo, anche in vista dell'invecchiamento della popolazione, e anche per questo, in merito alle facoltà universitarie, oltre ad abolire il numero chiuso inserendo un test dopo il primo anno per verificare le competenze acquisite, siamo felici di aver introdotto la possibilità di iscriversi a un doppio corso universitario. I giovani saranno sempre meno e devono avere sempre più opportunità per conseguire un buon titolo di studio ed entrare nel mercato del lavoro.

Fisco: esiste una ricetta concreta per alleviare la pressione sulle imprese e sui cittadini?

Flat tax al 15%. Abbiamo fatto una riforma fiscale con il taglio dell'Irap per professionisti e società di persone, riforma voluta da Bitonci e Guisneroli. Questo è il primo passo ma nei governi di larghe intese bisogna raggiungere dei compromessi per il bene del Paese. Il 5% se hai appena aperto un'attività, quindi il 15% e poi ingresso nella tassazione a pieno regime, questo è il regime attuale che permette, a molti giovani e neo partite Iva, di portare avanti un'attività e poi creare posti di lavoro. Ad oggi 2 milioni di partite IVA in questo regime. Siamo intenzionati a creare altri scaglioni per pagare meno e pagare tutti, portare alte tassazioni incentivando l'evasione sia l'elusione. Inoltre, non è vero che la flat tax non è progressiva.





Elezioni Politiche

I Candidati

NON SERVE LA ROTTAMAZIONE DELLE CARTELLE ESATTORIALI

Luca Pione: attenzione all'impresa, ma è fondamentale il salario minimo

Roberto Formento

Luca Pione è candidato nell'uninominale nel Collegio cuneese per il Pd di cui è il giovane segretario della sezione di Mondovì.

Quello che si preannuncia lo si può chiamare un "autunno freddo" con le carenze energetiche e di materie prime. L'inflazione impoverisce le famiglie mentre molte aziende sono in ginocchio. Eppure lo Stato non ha fermato le cartelle esattoriali che arrivano a privati e imprenditori spesso impossibilitati a pagare. E adesso se ne preannuncia un'altra ondata. Che intende fare la vostra forza politica?

L'irresponsabile caduta del governo Draghi ha messo a repentaglio le misure già prese e da prendere in questo momento di assoluta emergenza. Sarebbe facile, come fanno altri, sventolare la «rottamazione» delle cartelle esattoriali: pura propaganda, che non distingue gli imprenditori meritevoli in difficoltà dai «furbetti» che approfittano dell'onestà degli altri. La risposta dev'essere di buon senso: estendere subito gli aiuti per le bollette a fami-

Per la Torino - Savona
noi vogliamo
potenziare
il trasporto ferroviario
realizzando
il doppio binario

glie e imprese, e insieme tagliare l'Irpef per i redditi medio-bassi. E finanziare questo tassando gli extraprofitto delle compagnie petrolifere, fermando la speculazione finanziaria sull'energia e contrastando efficacemente l'evasione fiscale. Non promesse, ma interventi precisi e mirati.

Il turismo, specialmente straniero, ha dato una boccata d'ossigeno alla nostra economia prostrata da anni di pandemia e guerra, ma anche da problemi strutturali (burocrazia, riforme inattuata, pressione fiscale). Secondo lei quali misure sarebbero urgenti per sostenere le imprese favorendo anche una ripresa dell'occupazione?

La parola "impresa" c'è nel nostro programma ben 46 volte. Il tessuto produttivo della Granda è un fiore all'occhiello del nostro Paese, ma non va lasciato solo: va anzi rafforzato, specie nella qualità e nell'efficienza. Per le sfide di oggi e di domani le parole-chiave sono cinque: semplificazione, innovazione, concorrenza, sostenibilità e transizione (verde e digitale). Oggi imprenditori e di-

La Cuneo-Asti
poteva esserci già
senza il maldestro
tentativo del ministro
Toninelli che
di fatto a bloccato
il progetto Delrio
già cantierabile

pendenti pagano troppe tasse sul lavoro: occorre ridistribuire la pressione fiscale. Alcuni interventi immediati: lavoro non tassato per gli under-35, sostegno all'occupazione femminile, incentivi per aziende e start-up innovative. E con un punto ben saldo: il lavoro dev'essere equo e dignitoso. Salario minimo, subito.

La siccità ha dimostrato con evidenza gli errori di una gestione idrogeologica del territorio. Nel Cuneese da decenni ci sono progetti per invasi che sofferirebbero al problema e, per ora, nessuno di questi è partito. Nel Monregalese è progettato e in corsa l'invaso di Serra degli Ulivi a Villanova. Può impegnarsi a favorirne l'attuazione?

Certamente, soprattutto perché interessa il mio territorio villanovese, e perché le nostre campagne ne hanno un disperato bisogno. Siccome, però, è facile dire di essere favorevoli, per poi dimenticarsene subito dopo, basti un esempio: il governo Draghi aveva stanziato 35 miliardi di fondi europei per fronteggiare l'emergenza, ma il centrodestra - che a parole difende il nostro territorio - ha preferito la convenienza elettorale alle azioni concrete, e oggi quei fondi sono a rischio. Stiamo attenti, però: con gli invasi non si risolve il problema della siccità, parte di un pro-

blema planetario. Tutti dobbiamo impegnarci per cambiare le nostre pratiche quotidiane nel campo dei consumi e della produzione, altrimenti non c'è futuro. Abbiamo pronti: un piano nazionale per il dissesto idrogeologico; un pacchetto serio di incentivi per un'agricoltura sostenibile e competitiva e di qualità; interventi di sostegno ai tanti giovani che rappresentano il futuro dell'ambiente e dell'agricoltura di questa provincia.

La Cuneo-Asti continua ad essere un paradosso. Dovrebbe essere completata da decenni ed è ancora lì con una manciata di chilometri (proprio quelli fondamentali) da realizzare. Non sarebbe ora di porre fine a questo scandalo?

Ricordiamo tutti bene il maldestro intervento del ministro 5s Toninelli del governo Lega-5Stelle, che ha di fatto cancellato anni di lavoro del ministro Delrio. Oggi dovremmo essere in dirittura d'arrivo per il lotto Roddi-Verduno, ma ancora una volta la caduta del governo Draghi ad opera del centrodestra rischia di ripercuotersi sulla nostra provincia: la valutazione di impatto ambientale si è bloccata nei cassetti del ministero. Ci sono poi alcuni aspetti su cui vigilare: ad esempio il ventilato casello di Alba Est, con conseguente pagamento del pedaggio: la tangenziale di Alba è stata pagata con fondi pubblici. E allora, come ha giustamente denunciato la nostra deputata Gribaudo, i cittadini non possono pagare due volte!

Dal Cuneese viaggiare verso la Liguria e in Liguria è un percorso ad ostacoli. Basta un niente per rimanere imbottigliati per ore. Eppure non tutti i cantieri sono urgenti e si potrebbe elaborare un cronoprogramma di interventi scaglionati riducendo l'impatto sul traffico come hanno dimostrato recenti notizie di stampa.

La Torino-Savona è un'autostrada costruita nel 1960, in alcuni tratti con criteri e materia-



Per la Cittadella attendiamo l'esito della proposta dell'Amministrazione con i fondi del Pnrr

CHI È LUCA PIONE

- 28 anni, originario di Villanova Mondovì
- Diplomato al Liceo classico di Mondovì, laureato in Filologia classica
- Insegnante di Latino e Greco al Liceo classico di Cuneo
- Iscritto al Partito Democratico dall'età di 18 anni
- Coordinatore del Circolo di Mondovì del Partito Democratico dal 2017
- Appassionato di politica, musica e calcio
- Candidato all'uninominale della Camera

li di sessant'anni fa: se guardiamo poi alla maggior parte dei lavori sui viadotti, scopriamo che hanno per scopo "adeguamento sismico". Il problema, come detto, è la mancanza di un cronoprogramma: intervenire in questo senso può ridurre subito i disagi, specie quelli estivi. Certo, una risposta - almeno parziale - ci sarebbe: il treno. Eppure, il centrodestra - soprattutto a livello regionale - ha tagliato senza criterio la mobilità su rotaia: il risultato è una Torino-Savona sempre più trascurata e lasciata al vandalismo e alla microcriminalità. Non si

può cavalcare il malcontento con una mano, e tagliare con l'altra risorse per i cittadini: noi vogliamo potenziare il trasporto ferroviario, e per la To-Sv l'obiettivo è il doppio binario, per rendere la tratta fruibile, sostenibile e sicura.

Fisco: esiste una ricetta concreta per alleviare la pressione sulle imprese e sui cittadini?

Visto che è argomento all'ordine del giorno, diciamolo chiaramente: la flat tax è ingiusta, insostenibile e irrealizzabile. Smettiamo di prendere in giro i cittadini, e proponiamo inve-

ce misure capillari, finanziabili ed eque. Alcuni esempi: per le partite IVA, il superamento del sistema "saldo/acconto" con l'autoliquidazione mensile delle imposte, la detrazione IRPEF del 50% per giovani e start-up; la riduzione del carico IRPEF a partire dai redditi medi e bassi. Tre misure, poi, che davvero potrebbero essere una rivoluzione nella vita delle famiglie: la franchigia sui contributi INPS, che diventerebbe quasi una mensilità in più per i lavoratori dipendenti; l'agevolazione fiscale per il secondo percettore di reddito in famiglia (pensato soprattutto per il lavoro femminile); zero contributi per le assunzioni degli under 35. Il tutto accompagnato, finalmente, da una riforma della riscossione fiscale, per combattere meglio l'evasione e recuperare il gettito necessario per finanziare il taglio delle tasse.

In tutta Italia sono numerosi gli edifici di carattere storico inutilizzati da tempo, vittime di degrado. Tra questi, anche la Cittadella di Mondovì. Pensa che sia attuabile un intervento generale a livello governativo per incentivare e facilitare, anche dal punto di vista burocratico, il recupero di questi edifici abbandonati? In sintesi, la Cittadella ha chance per essere recuperata in tempi accettabili?

La Cittadella è un problema complesso. La commissione comunale "Edifici Vuoti", proposta dai nostri consiglieri PD, aveva spinto per un recupero a fini scolastici: la proposta dell'amministrazione Adriano non ha saputo trovare l'accordo della Soprintendenza. La nuova amministrazione ha proposto, in campagna elettorale, l'acquisto coi fondi PNRR: staremo a vedere. Il compito della politica, a tutti i livelli, è trovare soluzioni: in Parlamento, dovrebbero essere discussi i vincoli che impediscono il recupero di edifici storici come la Cittadella - e che espongono gli enti preposti al rischio di danno erariale -, mentre qui le amministrazioni dovrebbero preoccuparsi meno di trovare giustificazioni, e più di trovare le risorse.

Il completamento della Tangenziale di Mondovì è un tema di cui si parla da anni, infruttuosamente. A parer suo, l'opera mantiene il suo carattere strategico? C'è la possibilità che i cantieri vengano avviati nel corso della legislatura?

Non è più un tema politico. Nel 2021 è stato nominato un commissario straordinario ANAS con il compito di realizzare l'opera sulla base del progetto definitivo, e le tempistiche dipendono interamente dai tecnici preposti. A maggio sono iniziati i sondaggi nell'area dell'Annunziata, dunque il lavoro procede: l'opera è certamente strategica, senza di essa la tangenziale è monca e non si può risolvere la viabilità del rione Borgato.



La Cittadella di Mondovì: ora l'amministrazione ha proposto un progetto con i fondi del Pnrr

La sede della Balocco a Fossano



NEL DUOMO DI FOSSANO L'ULTIMO SALUTO

Rosaria Ravasio

E' lutto per la città di Fossano, ma anche per tutta la provincia di Cuneo, che si stringono intorno alla famiglia Balocco, colpita dal dolore per la tragica ed improvvisa scomparsa di Alberto, presidente e amministratore delegato dell'omonima industria dolciaria. Colpito da un fulmine durante una gita in bicicletta con l'amico Davide Vigo, morto anche lui, lascia una grande eredità morale ed etica non solo ai suoi discendenti, ma anche a tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerlo.

Molta evidenza è stata data dai media per la sua scomparsa, ma a Fossano ed in molte sedi istituzionali della Granda, le bandiere sono a mezz'asta, eventi e consiglio provinciale annullati e tutto sembra sospeso.

C'è il silenzio, tutto tace, perché questa volta il destino ha colpito duro, improvvisamente, senza un segno di preavviso.

Ieri al funerale, celebrato nel Duomo di Fossano e officiato dal Vescovo Monsignor Piero Delbosco, erano presenti numerosissime autorità, oltre che collaboratori dell'azienda (come lui amava definire i suoi lavoratori), amici e conoscenti. Eppure ha impressionato come il silenzio ed il rispetto per quest'uomo abbiano dominato anche questa fase dell'estremo sa-

Per Alberto Balocco silenzio e bandiere a mezz'asta

Piogliamo un imprenditore con alto profilo etico e morale. I suoi semi però stanno già germogliando e daranno frutti



luto.

Il libro della vita terrena di Alberto Balocco doveva finire così: la sua semina però è stata fruttuosa, i germogli sono partiti, il messaggio è stato colto. Un grande uomo, una grande perdita, ma anche un grande insegnamento, soprattutto in questi tempi difficili, dove l'arroganza sembra a volte prevalere sulla mitezza, dove chi urla più forte sembra vincere. "Bebe", per gli amici, non era schiavo degli status simbol, le sue scelte erano mirate semplicemente al bene e al rispetto verso gli altri, Considerava l'amicizia un valore fondante della vita e la famiglia un porto sicuro dove lui amava stare. Nel suo profilo si legge "Se non fosse per Susy (sua moglie) sarei single". Lui era così, non aveva bisogno di dimostrare niente, perché era e basta.

La sua mano tesa verso coloro che avevano bisogno la conoscono in molti: ha sempre aiutato chi era in difficoltà a 360 gradi, magari caduto in disgrazia per motivi professionali. Beh tutto questo ad Alberto non importava, perché era in grado di utilizzare la "politica del non giudizio". E proprio questa sua umiltà, questa sua accettazione di tutto quanto la vita offre lo ha portato ad essere un grande ed illuminato imprenditore, capace di rendere l'azienda di famiglia, un gioiello dell'impero industriale italiano. Un'azienda che raccoglie nel suo DNA tutte le qualità e le caratteristiche del meglio del made in Italy: leader del settore dolciario, la Balocco è rimasta un'industria saldamente in mano alla famiglia e i riferimenti manageriali sono quasi tutti "local". Non ci si deve neanche porre il quesito sulla continuità, perché nella sua visione altruista Bebe ha saputo anche far crescere i suoi "delfini", ora è ovvio ci sarà un passaggio di presa in carico, ma nessun contraccolpo per l'industria della città degli Acaja. Certo la laboriosità e spirito di sacrificio non sono mancati, il rischio ed il volere lottare per raggiungere obiettivi ambiziosi, ma i veri imprenditori sono così: i giorni di festa sono optional, le otto ore non fanno parte del vocabolario, ma il senso di responsabilità anche per tutti coloro a cui danno un lavoro e le loro famiglie si.

LE TESTIMONIANZE E I MESSAGGI DI AFFETTO

«Una perdita gravissima, ma ci lascia una grande eredità sia industriale che sociale»

Davvero non si contano i messaggi di cordoglio, le testimonianze di affetto e di vicinanza alla famiglia, giunti, da amici, colleghi imprenditori di tutta e Italia e non solo, dai rappresentanti delle associazioni di categoria e soprattutto da tanti, tanti semplici cittadini: segno di quanto era amato e stimato professionalmente Alberto Balocco, morto per una tragica fatalità venerdì pomeriggio mentre svolgeva un'escursione in mountain-bike sulle montagne della Val Susa in compagnia dell'amico Davide Vigo, manager della Ferrero di Alba.

La bandiera di Confindustria Cuneo nel giardino di Casa di Betania rimasta a mezz'asta, in segno di lutto, per testimoniare la vicinanza del mondo dell'imprenditoria cuneese alla famiglia Balocco in un momento di terribile e inaspettato dolore. «Alberto ha saputo unire grandi doti imprenditoriali, dimostrandosi lungimirante e coraggioso nelle scelte aziendali, a qualità umane sempre più rare, come la gentilezza e la disponibilità, che facevano di lui una persona affabile, attenta agli altri e dedita alla propria famiglia -

commenta il presidente di Confindustria Cuneo **Mauro Gola** -. Incarnava al meglio quei valori di laboriosità, serietà e capacità di avere una visione allargata che accomunano molti degli industriali che hanno fatto grande la nostra terra. Oggi piangiamo la scomparsa di un imprenditore eccezionale, di una persona squisita e di un amico sempre pronto al confronto». Gli fa eco il presidente del comitato Piccola Industria di Confindustria Piemonte, **Alberto Biraghi**: «Sono rimasto raggelato

Il cordoglio di amici, colleghi del mondo dell'industria, politici, rappresentanti di categoria e tanti cittadini

quando sono venuto a conoscenza della tragica notizia. Con Alberto ci siamo conosciuti anni fa nel gruppo dei giovani imprenditori, una persona splendida, un imprenditore straordinario». Subito dopo che la notizia della morte di Alberto Balocco si è diffusa, nella serata di venerdì è intervenuto anche il presidente

della Regione Piemonte **Alberto Cirio**: «Siamo tutti sconvolti da questa tragedia che ha colpito un amico, un imprenditore simbolo della nostra terra, un uomo che ha portato il Piemonte nelle case di tutto il mondo». Anche il presidente della Provincia **Federico Borgna** ha voluto ricordarlo: «La nostra terra perde

una persona semplice, capace e per bene. Un grande abbraccio alla famiglia». Commossa anche la testimonianza di **Beppe Ghisolfi**, banchiere internazionale, professore e giornalista per oltre vent'anni, presidente della Cassa di Risparmio di Fossano, del cui Consiglio di amministrazione Alberto Balocco ha fatto parte: «Fossano e l'Italia piangono un eccellente imprenditore oltre che personalmente un ottimo amico, capace di portare la bontà italiana nel mondo con un'industria a to-

tale radicamento locale, con la stessa visione di territorialità che lo distingueva anche come consigliere della Cassa di Risparmio di Fossano, di cui fece parte per anni durante la mia presidenza e come donatore a favore del patrimonio artistico della sua e nostra città. Un lutto inimmaginabile in un momento difficile per tutti, ma con la consapevolezza della straordinaria eredità industriale e sociale che ci rende forti come comunità». Anche il senatore **Giorgio Maria Bergesio**



ha espresso il suo cordoglio: «Il Piemonte ha perso un imprenditore geniale e straordinario, io ho perso un amico di cui ho sempre apprezzato prima di ogni altra cosa l'umanità, la generosità e l'intelligenza. Anche grazie alle sue capacità professionali la nostra terra ha potuto essere conosciuta nel mondo, grazie alla qualità dei prodotti Balocco e alle scelte illuminate compiute nel corso della sua carriera. Sono vicino alla moglie ed ai figli». Affetto e vicinanza alla famiglia l'ha espressa anche l'ex sindaco di Fossano **Davide Sordella**: «Una morte assurda. Non ci sono parole in momenti come questi se non il ricordo e la fortuna di aver potuto condividere un pezzo di cammino insieme. Da Fossanese il ringraziamento ad una famiglia e ad una persona per bene che ha portato l'operosità della nostra città nelle case delle famiglie di tutto il mondo. Ci mancherà Alberto».

LA BALOCCO SPA

Un'azienda
sempre
in prima fila
negli eventi
fossanesi

"La nostra azienda guarda al mercato nazionale e internazionale, ma le nostre radici sono a Fossano e di questa città, che noi tutti amiamo, ci interessa tutto". Così Alberto Balocco inquadrava in un'intervista rilasciata recentemente ai giornali del nostro gruppo editoriale lo spirito di una delle più importanti aziende dolciarie italiane, leader per molti prodotti. Del resto per un giornalista che si occupa del Fossanese era d'obbligo contattare Alberto Balocco non solo nelle occasioni "canoniche": il bilancio della stagione natalizia e pasquale, ma anche per le varie iniziative svolte sul territorio.

La Balocco era, è e sarà, sempre presente, anzi, sempre in prima fila nei grandi eventi fossanesi, nelle iniziative di rilancio della città, nel sostegno all'economia locale. La cosa che più impressionava era l'enorme disponibilità dell'amministratore di una realtà gigantesca, impegnata sul mercato italiano ed estero, alle prese con le enormi difficoltà della produzione imposte dalle più diverse congiunture, pronto, però, a rispondere alle incerte domande (spesso sempre le stesse) di noi giornalisti. Illustrava l'andamento dell'azienda, ma anche l'impegno sul fronte occupazionale, vero polmone economico per

il territorio, e le strategie di mercato con lo stesso entusiasmo con cui descriveva i prodotti come se sfornasse dolciumi di fronte ad una tavolata di bambini osservandone le reazioni. Di Fossano sapeva e voleva sapere tutto: la sua città, quella dove c'era la prima sede della "Balocco" e dove recentemente aveva "messo bottega" con una linea di squisitezze per i ghiottoni. Una scelta di cui andava particolarmente fiero e che ricordava in ogni conversazione. Dire che la sua scomparsa lascerà un enorme vuoto per il fossanese non è la solita frase fatta. Sarà proprio così.

Claudio Bo

Commosso ricordo della famiglia, degli amici e dei dipendenti

L'estremo saluto ad Alberto Balocco

La scorsa settimana, come riferiamo anche a pagina 6, i Fossanesi si sono stretti in un affettuoso abbraccio alla famiglia di Alberto Balocco ed hanno partecipato molto numerosi ai funerali dell'imprenditore morto tragicamente che si sono svolti in Cattedrale. Oltre un migliaio, infatti, i partecipanti che hanno affollato la chiesa ed anche il sagrato e la strada antistante, chiusa al traffico in segno di lutto. Tra i partecipanti alle esequie da sottolineare la presenza di moltissimi dipendenti attuali ed ex-dipendenti dell'industria dolciaria Balocco Spa, tanti dei quali indossando la maglietta con il logo e il nome dell'azienda. Numerosissimi anche i rappresentanti di tantissime associazioni locali, in particolare di quelle che Alberto Balocco, la sua famiglia e la sua azienda supportavano con le loro sponsorizzazioni. Presenti in particolare tanti dirigenti e giocatori del Fossano Calcio, la storica società sportiva che Alberto Balocco sosteneva da anni, in particolare il settore giovanile. Presenti anche con i loro labari le associazioni d'arma e di volontariato operativo della nostra città e i rappresentanti dei Comitati di Quartiere, della Pro Loco Fossano, di tante pro loco frazionali e altre associazioni fossanesi. Allo stesso modo molti negozi, studi professionali, attività commerciali, locali pubblici ed altri esercizi ancora hanno aderito al lutto cittadino proclamato dal Comune di Fossano in segno di rispetto per la tragica



scomparsa del noto imprenditore noto anche per il suo sostegno a molte iniziative culturali, sportive, di volontariato e di solidarietà promosse nella nostra città. Il corteo funebre è stato accolto sul sagrato da tante persone e da don Ezio Bodino, parroco del Duomo e di Borgo Piazza, il rione in cui Alberto Balocco viveva, proprio davanti al Vescovado di Fossano. Le esequie sono state presiedute da mons. Piero Delbosco, vescovo di Fossano e di Cuneo, affiancato da molti parroci e diaconi del-

la città. Il Vescovo ha sottolineato la profonda umanità di Alberto Balocco, che ha definito 'imprenditore gentile', un uomo che amava profondamente la sua città. Mons. Delbosco ha ricordato la sua semplicità e schiettezza nei rapporti con gli altri, con i lavoratori della sua azienda che non considerava semplici dipendenti ma fidati collaboratori, la sua intraprendenza e capacità di capire e affrontare le sfide del futuro, dimostrando come gli imprenditori possano essere lungimiranti

nell'innovazione e nel fare impresa e allo stesso tempo affabili e restare legati al proprio territorio. Il Vescovo ha ricordato i loro frequenti incontri, avvenuti anche recentemente, in cui Alberto Balocco si era confrontato con lui sui momenti difficili che l'azienda stava affrontando a causa della crisi economica globale dovuta alla pandemia, alla guerra e all'inasprimento dei rapporti internazionali tra alcune potenze mondiali. <In lui - ha ricordato mons. Delbosco - emergevano la serenità, la

fiducia verso il futuro non solo per se, la sua famiglia e la sua azienda, ma per tutta la nostra comunità in cui era profondamente inserito ed attivo>. Il Vescovo ha poi espresso la domanda che agitava il cuore e la mente di tutti i presenti: perchè una morte così tragica a soli 56 anni? Perchè proprio lui? <Dio mantiene sempre la sua parola - ha ricordato mons. Delbosco - e non viene meno alle sue promesse: tutti, vivi e morti, apparteniamo alla sua Chiesa e Alberto oggi è qui con noi,

così come il suo amico Davide morto insieme a lui>. Particolarmente toccante il ricordo portato dalla figlia Diletta a nome della mamma Susy e dei fratelli Matteo e Gabriele e di Alessandra. La sorella di Alberto. La figlia ha sottolineato come Alberto Balocco sia stato <padre, marito, amico, leader della sua azienda> come in questi ruoli sia stato <il migliore in ognuno di questi ruoli, la persona migliore che potessimo desiderare di avere al nostro fianco... Dal primo giorno non hai fatto altro che essere la nostra forza e la nostra motivazione, insegnandoci a stringere i denti davanti alle difficoltà, ad essere determinati e testardi come te che non mollavi mai nemmeno di un centimetro>. Nella sua lunga lettera Diletta Balocco ha ricordato come il padre Alberto <ci abbia sempre dato il buon esempio, e oggi abbiamo dentro la tua voce, le tue parole che ci guidano, Per ogni passo che faremo da oggi in poi penseremo 'papà avrebbe fatto così' e questo ci darà sempre la forza di andare avanti e di seguire la strada migliore>. Molto significativo poi il ricordo portato dall'amico d'infanzia Fulvio Fruttero, insieme a lui sino dall'anno della I Elementare alle Domenicane e poi alle Medie, al Liceo, all'Università e negli anni sino ad oggi. Fruttero ha ricordato una serie di esperienze vissute insieme da giovani e le caratteristiche che facevano di Alberto Balocco un amico speciale <modestia, serietà, determinazione, senso del dovere e rispetto del lavoro, ma allo stesso tempo aveva

un immenso calore umano... da te Alberto abbiamo imparato a pensare in grande, a non avere paura dell'ambizione, ma allo stesso tempo a saper valutare tutti i progetti e tutte le idee in modo approfondito, con uno studio serio sui costi e sui benefici di ogni scelta... Soprattutto abbiamo imparato ad essere realisti, a rimanere con i piedi per terra da buoni cuneesi>. Fulvio Fruttero ha ricordato come fin da giovane Alberto Balocco amasse viaggiare e girare il mondo, ma che Fossano restava sempre la sua casa il suo punto di riferimento e mai l'avrebbe abbandonata o spostato di qui la sua azienda. A nome della città, dell'Amministrazione Comunale e delle tante autorità politiche ed istituzionali presenti è intervenuto il sindaco Dario Tallone che ha rimarcato come Alberto Balocco fosse un uomo ed un imprenditore appassionato del suo lavoro, umile nella sua quotidianità, spesso sorridente, ma al tempo stesso abbia seminato generosità ed umanità a chi veniva in contatto con lui. Il Sindaco ha infine sottolineato che la sua perdita è un duro colpo all'imprenditoria del nostro territorio, ma si è detto certo che l'azienda saprà fare tesoro della sua eredità e della sua lungimiranza continuando a creare lavoro e sviluppo ed a far conoscere il nome di Fossano in giro per il mondo. Infine, il corteo funebre si è diretto verso il cimitero di via Marene dove Alberto Balocco è stato tumulato nella tomba di famiglia.

Massimo Giaccardo



QUESTE E MOLTE ALTRE VETTURE SUL NOSTRO SITO www.inauto.cn.it

Saremo lieti di potervi aiutare e consigliare al meglio nella scelta del vostro nuovo veicolo

seguici su Facebook



e su Instagram



AUDI Q3 SPB 40 BLACKLINE QUATTRO 2.0 TDI 200CV S-TR KMO
Luglio 2022
Cambio automatico/sequenziale, Trazione 4WD, S-Line esterno, S-Line Interno, Fari Full LED, Audi Sound System, Audi Virtual Cockpit, Navigatore MMI Plus, Sensori parcheggio ant e post, Retrocamera, Sedili regolabili elettricamente, Volante S-Line appiattito, Garanzia Audi fino a Luglio 2024...

Pronta consegna



AUDI Q2 (30) S-LINE 2.0 TDI S-TR KMO
Aprile 2022
Cambio automatico e sequenziale, Fari Full LED, Navigatore MMI Plus, Audi Virtual Cockpit, Clima Comfort bizona, Keyless, Cerchi Audi Sport 18", Sedili sportivi, Portellone elettrico, Retrocamera, Sensori parcheggio ant e post, Audi Sound System, Garanzia Audi estesa 3 anni / 100.000km...

Prezzo € 39.800 (vari colori)



FORD KUGA ST-LINE X 1.5 EcoBlue 120CV AUT KMO
Marzo 2022
Cambio automatico e sequenziale, Interni Sportivi in pelle ed alcantara, Fari Quad LED adattativi, Quadro strumenti digitale da 12,3", SYNC3 con Navigatore touchscreen 8", Clima bizona, Keyless, Sensori parcheggio ant e post, Retrocamera, Cerchi lega 18", Portellone elettrico, Garanzia Ford fino a Marzo 2024...

Prezzo € 36.500



BMW 120D M-SPORT STEPTRONIC 190CV
Aprile 2021 solo km 9.800
Cambio automatico e sequenziale, Fari Full Led, Interni M-Sport in pelle e tessuto, Pacchetto estetico M-Sport, fendinebbia, Navigatore Professional, Sensori di parcheggio ant e post, Clima automatico, Pacchetto esterno Shadow Black, Cerchi lega 17", Garanzia BMW fino ad Aprile 2023...

Prezzo € 39.500



VOLVO XC40 B4 AWD MOMENTUM PRO AUT.
Febbraio 2021 km 19.800
Trazione integrale, Motore Mild Hybrid, Cambio automatico e sequenziale, Fari Full LED, Fendinebbia Led, Navigatore con schermo Touch da 9", Digital Cockpit, Android Auto / Apple Car Play, Bluetooth, Cruise control, Cerchi 18", Keyless, Garanzia Volvo...

Prezzo € 39.900



VW GOLF LIFE 1.0 TSI 110CV
Giugno 2021 solo 5.700 km
Fari al LED anteriori e posteriori, Clima automatico, Radio DAB con schermo touch, App-Connect, Bluetooth, Volante multifunzione, Adaptive Cruise Control, Cerchi lega, Sensori parcheggio ant e post, Front Assist, Lane Assist, Vetri oscurati, Ruotino, Garanzia VW estesa fino a Giugno 2025...

Prezzo € 24.500



JEEP RENEGADE LIMITED 1.3 T4 150CV DDCT KMO
Cambio automatico, Fari Full LED, Sensore luce e pioggia, Abbaglianti automatici, Radio Uconnect 7", AndroidAuto / AppleCarPlay, Bluetooth, Cerchi 17", Retrocamera, Sensori parcheggio ant e post, Sedili riscaldabili, Clima automatico, Adaptive Cruise Control, Function Pack, Lane Assist, Ruota di scorta, Garanzia Jeep fino a Giugno 2023...

Prezzo € 29.800



FORD FOCUS ACTIVE 1.0 HYBRID 125CV KMO
Metalizzato, Fari LED, Quadro strumenti digitale con schermo 12,3", Clima automatico, SYNC3 con Navi touch, Cerchi lega 18", Fendinebbia, Sensori ant e post, Retrocamera, Cruise Control, Keyless Entry, Vetri oscurati, Retrovisori ripiegabili elettr, Ruotino, Garanzia Ford fino a Giugno 2023...

Prezzo € 24.900

Massimo Giaccardo

Sino al 25 settembre alla rassegna «Borgo Vecchio Eventi»

L'arte di Giorgio Marengo e Ada Perona in mostra

Dopo una breve pausa nel mese di agosto, riparte subito a spron battuto con la seconda parte del programma 2022 il ciclo delle mostre d'arte e degli appuntamenti culturali della rassegna «Borgo Vecchio Eventi» organizzata a Fossano dal Comitato di Quartiere e curati in modo particolare dall'architetto Claudio Mana con la collaborazione del critico fossanese d'arte Carlo Morra per quanto riguarda le mostre.

Queste iniziative culturali, come avviene da oltre 15 anni, sono ospitate sempre presso la sala S. Giovanni (o la piazzetta antistante), lex-chiesa di via Garibaldi 71, nel cuore di Borgo Vecchio, messa gentilmente a disposizione dalla Fondazione cassa di Risparmio di Fossano, sponsor dell'iniziativa sin dalla sua nascita, A dare il via alla seconda parte della rassegna è la quarta mostra d'arte in programma in questo 2022 e dedicata alle opere di noti ed apprezzati due pittori fossanesi: Ada Perona e Giorgio Maria Marengo. Per Giorgio Maria Marengo si tratta dell'esordio assoluto a «Borgo Vecchio Eventi», mentre Ada Perona era già stata protagonista in passato in questa rassegna sia con una personale nel 2009 sia con una collettiva di acquerellisti pochi anni dopo. Ecco come il curatore della mostra Claudio Mana presenta i 2 pittori.

Ada Perona



<Ada Perona è un'artista ormai affermata a livello internazionale, maestra di acquerello, la tecnica che la contraddistingue e la pone tra i principali protagonisti attualmente in attività. Pur riconoscendole doti

eccezionali per altre tecniche come la ceramica, la scultura e l'olio, l'acquerello resta pur sempre il suo vero e indiscusso 'cavallo di battaglia': si tratta di una tecnica particolarmente delicata nella quale l'errore, o meglio, la pennellata

distratta, può essere fatale per il risultato finale del lavoro. Per cui, soltanto la bravura e l'esperienza possono consentire realizzazioni perfette come quelle della nostra artista.

La «delicatezza» è probabilmente il sostantivo che



meglio rappresenta e accompagna l'intera produzione di Ada. Dal tema floreale, suo preferito, a quello figurativo che personalmente predilige, emergono messaggi di pura poesia. Colori tenui, magistralmente accostati, composizioni di varia natura in cui si associano al floreale, architetture, figure, nature morte, paesaggi, animali; il tutto in un concerto di armonia e gradevolezza»

Giorgio Maria Marengo
<Giorgio Maria Marengo

si presenta per la prima volta alla sala San Giovanni: anche in questo caso si tratta di un fossanese che da sempre si dedica all'arte e ne ha fatta una ragione di vita. Per anni, la sua galleria privata, in via Roma 131, ha accolto visitatori ed estimatori e per Giorgio Maria sono stati sempre graditi apprezzamenti.

Anche per lui le tecniche sono diverse: carboncino e sanguigna su carta, olio su tela, impregnanti su legno.

La sua cospicua raccolta di opere mette in evidenza le notevoli capacità espressive che spaziano dalla rappresentazione dal vero, come la ritrattistica e il paesaggio, alle più suggestive interpretazioni critiche del vivere quotidiano in chiave surrealista. È forse questa seconda strada quella che contraddistingue il nostro artista, tematica per cui ha conseguito rilevanti apprezzamenti critici. Da rimarcare la costante impostazione cromatica del chiaroscuro, derivante dai classici dell'arte, dalla quale fa emergere la luce, quella fonte di energia che gli consente di esaltare l'elemento protagonista in primo piano.

Le opere di Marengo derivano da una attenta elaborazione mentale e hanno come obiettivo quello di far meditare il visitatore, per cui ogni tela, per una corretta lettura, richiede un attimo di attenzione e di introflessione personale.

Dalla sua prima mostra a Fossano nel 1965 ha esposto negli anni in Italia e all'estero, con personali e collettive, riscuotendo premi e consensi»

Questa nuova mostra resterà aperta al pubblico sino al 25 settembre e si potrà visitare nei fine settimana il venerdì, sabato e domenica dalle ore 17.30 alle ore 19.30. Ingresso libero e catalogo a colori della mostra in omaggio ai visitatori.

Per ulteriori informazioni visitare il sito www.borgovecchiofossano.it o il profilo facebook: Borgo Vecchio Fossano.

Dopo 2 anni di stop per la pandemia la rassegna teatrale ritorna con 5 appuntamenti dal 4 ottobre all'8 novembre

«Folle d'Oro»: partita la campagna abbonamenti

Partenza subito con il botto a Fossano per la campagna abbonamenti della XII rassegna teatrale «Folle d'Oro - Premio Giovanni Melano», organizzata dall'associazione culturale e compagnia teatrale fossanese La Corte dei Folli che riprende l'iniziativa dopo due anni di stop dovuti alla pandemia.

Infatti, in pochissime settimane, gli abbonamenti sottoscritti hanno raggiunto quota 225 e le richieste continuano ad arrivare, facendo presumere si supererà il traguardo dei 250 abbonamenti e forse di più, tenendo conto che in questo computo mancano le tessere riservate agli studenti delle Scuole Superiori cittadine: si tratta dell'ennesima conferma della passione e dell'interesse che esistono a Fossano ed in tutto il circondario verso il teatro, come ha spesso dimostrato il tutto esaurito fatto registrare quasi sempre negli scorsi anni, dagli spettacoli e dalle iniziative culturali promosse dalla Corte dei Folli e dalle altre compagnie teatrali locali.

La rassegna «Folle d'Oro» 2022 sarà dedicata come sempre alla memoria di Giovanni Mellano, indimenticato commediografo e regista fossanese, fondatore de La Corte dei Folli, e sarà ospitata presso il cine-teatro I Portici di via Roma a Fossano, con 5 appuntamenti, uno a settimana, in cartellone sempre al martedì sera alle ore 20.45, dal 4 ottobre all'8 novembre 2022 (pausa martedì 1 novembre per la festività).

Sul palco saranno proposti 5 spettacoli, messi in scena da altrettante compagnie teatrali amatoriali provenienti da tutta Italia e selezionata da un'apposita commissione di esperti tra le oltre 100 pièce iscritte al concorso che ormai ha raggiunto una fama nazionale nel campo del teatro amatoriale.

Gli spettacoli saranno valutati da un'apposita giuria di esperti di teatro,



ma anche dal gradimento da parte del pubblico: le premiazioni del concorso «Folle d'Oro» si terranno sabato 19 novembre alle ore 18 in una sede ancora da confermare.

La campagna abbonamenti per assistere a questa rassegna teatrale prosegue in questi giorni, ma gli interessati sono invitati ad affrettarsi in quanto i posti disponibili nella sala «Aldo Nicolaj» del teatro I Portici sono limitati.

Quota abbonamento: Intero 40 euro per 5 spettacoli - Ridotto: 30 euro per gli Under 25, i soci della Corte dei Folli e i soci Uilt

Biglietto singolo: Intero 10 euro - Ridotto 8 euro, per gli Under 25, i soci della Corte dei Folli e i soci Uilt.

Per sottoscrivere l'abbonamento contattare dopo le ore 18 i tel. 347/3029518 - 335/7540528 oppure inviando un messaggio WhatsApp agli stessi recapiti telefonici. Email: cristi-

na.lacortedeifolli@gmail.com
Affrettarsi: restano pochi posti disponibili.

IL CARTELLONE

Martedì 4 ottobre

Ore 20.45 - Compagnia Filodrammatica Orenese di Vimercate (Milano): spettacolo «Novecento» di Alessandro Baricco - regia di Fabrizio Perrone e Mattia Nodari.

Martedì 11 ottobre

Ore 20.45 - Compagnia Giardini dell'Arte di Firenze: spettacolo «La gatta sul tetto che scotta» di Tennessee Williams - regia di Marco Lombardi. Martedì 18 ottobre

Ore 20.45 - Compagnia Ronzinante di Merate (Lecco): spettacolo «Tre sull'altalena» di Luigi Lunari - regia di Michele Masullo e Beppe Colella.

Martedì 25 ottobre

Ore 20.45 - Compagnia dell'Orso di Lonigo (Venezia): spettacolo «Trapola per un uomo solo» di R.Thomas - regia di Paolo Marchetto.

Martedì 8 novembre

Ore 20.45: Compagnia Grandi Manovre di Forlì: spettacolo «La Soglia» di M.Azama - regia di Loretta Giovannetti.

Sabato 19 novembre

Ore 18: Premiazioni «Folle d'Oro» - 2022

Per informazioni e abbonamenti tel. 347/3029518 - 335/7540528

Massimo Giaccardo

Venerdì 9 settembre alle ore 21 e sabato 10 settembre alle 15

Incontri di Preghiera al Convento dei Cappuccini

Con l'inizio di settembre sono ripresi a pieno regime a Fossano le celebrazioni, gli incontri di preghiera e le attività del Convento dei Frati Cappuccini di via Battisti.

In particolare, ha ripreso a funzionare la Mensa Francescana per i poveri organizzata in collaborazione con la Caritas Diocesana e ripartono gli incontri bimensili di preghiera mariana promossi dal gruppo In Cammino con Maria e gli incontri mensili dedicati ai Terziari Francescani.

Di seguito le 3 iniziative nei dettagli.

Mensa Francescana per i poveri

La Mensa Francescana per i Poveri, gestita in collaborazione con la Caritas Diocesana ha ripreso a funzionare a partire dall'ultima settimana di agosto ed è attiva tutti i giorni nei locali che danno sul cortile dietro alla chiesa, con ingresso dal portone di via S.Francesco.

Questa mensa è rivolta alle persone che si trovano in stato di bisogno e distribuisce le eccedenze delle mense pubbliche cittadine (scolastiche e altre) e altri prodotti alimentari frutto di donazioni ed offerte e acquistati dalla Caritas. Il servizio è attivo tutti i giorni della settimana nel tardo pomeriggio. Per informazioni contattare il Convento dei Frati Cappuccini al tel. 0172/60887 o la Caritas Diocesana presso l'ufficio di via Vescovado.

Incontri di Preghiera Mariana

Venerdì 9 settembre presso la chiesa dei Frati Cappuccini di via Battisti.

sti proseguono gli incontri di preghiera Mariana organizzati dal gruppo «In Cammino con Maria» con cadenza quindicinale e fissati il secondo venerdì del mese ed il giorno 25 di ogni mese. L'appuntamento è in programma alle ore 21, è aperto a tutti e si svolgerà con il consueto programma: all'inizio la recita del Rosario, seguita alle 21.25/21.30 dalla celebrazione della S. Messa. Al termine l'incontro si concluderà con un momento di Adorazione Eucaristica.

La partecipazione è aperta a tutti gli interessati, in particolare ai devoti della Madonna.

Questi incontri proseguiranno poi il 25 settembre con il successivo appuntamento di questo mese, con svolgimento analogo.

Incontri dei Terziari Francescani

Infine, il Convento dei Frati Cappuccini di via Battisti propone sabato 10 settembre, alle ore 15, presso la chiesa, il consueto incontro mensile dei Terziari Francescani, nome con cui è meglio conosciuto l'Ordine Terziario Francescano che raggruppa i laici che scelgono di vivere la spiritualità francescana nella loro normale vita quotidiana, in famiglia, sul lavoro, a scuola, etc.. L'iniziativa è aperta a tutti, in particolare a chi desidera conoscere più da vicino questa particolare forma di spiritualità francescana dedicata ai non consacrati ed approfondire la propria fede cristiana sull'esempio degli insegnamenti di S.Francesco d'Assisi..

Massimo Giaccardo

Mercoledì 7 settembre ore 21 al Villaggio Sportivo

LA STRAFOSSAN SI PRESENTA

Massimo Giaccardo

Parte questa settimana a Fossano il cammino di avvicinamento alla Strafossan, la camminata non-competitiva di solidarietà affiancata dalla omonima corsa agonistica, organizzata insieme dall'associazione Strafossan e dalla società sportiva Avis Atletica Fossano 75. La manifestazione si svolgerà domenica 9 ottobre e sarà preceduta da una serie di iniziative in programma nei giorni precedenti: tutto il programma completo dell'evento sarà presentato al pubblico mercoledì 7 settembre alle ore 20.45 in una conferenza stampa che si svolgerà presso il villaggio sportivo <Bongioanni> di viale della Repubblica, il luogo di partenza ed arrivo delle ultime edizioni della Strafossan prima della pandemia. La novità principale è proprio quella che (salvo peggioramenti improvvisi della situazione sanitaria al momento imprevedibili) quest'anno la passeggiata di solidarietà tornerà con i partecipanti in presenza, abbandonando la modalità <fai da te> che ha caratterizzato le edizioni del 2020 e del 2021.



Negli ultimi due anni, infatti, il direttivo della Strafossan, coordinato dalla giovane presidentessa Elena Parola, per poter proseguire la manifestazione e non interrompere la raccolta fondi a favore delle scuole, delle associazioni di volontariato e delle società sportive locali, aveva scelto di proseguire nell'iniziativa, ma cambiando le modalità. Infatti, la camminata collettiva della domenica

mattina per le vie di Fossano, seguita dal pranzo insieme al Palasport del villaggio sportivo erano stati cancellati sia nel 2020 che nel 2021, sostituiti con l'allestimento sul percorso delle ultime edizioni di una serie di <selfie-point> in cui i partecipanti erano invitati, dopo aver acquistato il pettorale, a passeggiare durante la settimana tra la prima e la seconda domenica di ottobre, data fissa in cui si svolge la Strafossan, ed a scattarsi una foto con il pettorale, inviandola poi ai profili social dell'associazione. Un invito accolto sia nel 2020 che nel 2021 da centinaia di persone in modo che in entrambi gli anni la Strafossan è riuscita ugualmente a raccogliere una buona cifra di fondi poi distribuiti alle scuole di Fossano e del circondario ed a numerose associazioni sportive e di volontariato in proporzione ai pettorali venduti da ciascuna scuola, associazione o società sportiva. Invece, lo scorso anno, grazie al miglioramento dell'emergenza sanitaria gli organizzatori erano riusciti a proporre la Strafossan Agonistica, gara di corsa su strada che aveva richiamato molti partecipanti da tutta la Granda ed oltre. Quest'anno, come sarà presentato mercoledì sera al Villaggio Sportivo, tutta la manifestazione tornerà in presenza (pur se alcune modifiche ed accorgimenti per ga-

Durante la serata ultimo appuntamento della rassegna «Estate al Cinema» con un docufilm sui tifosi del Tour de France

rantire la sicurezza dei partecipanti ed evitare situazioni potenzialmente a rischio contagio) sia la camminata non-competitiva sia la gara agonistica. Entrambe si svolgeranno, con diversi orari di partenza, domenica 9 ottobre in mattinata con partenza ed arrivo al Villaggio Sportivo. I dettagli della manifestazione saranno appunto svelati questo mercoledì sera alle 21 al villaggio sportivo durante la presentazione ufficiale dell'evento che, con tutta probabilità, dovrebbe proporre anche qualche novità. Confermata, invece, la finalità della manifestazione che proseguirà nel suo impegno di raccogliere fondi per le necessità delle scuole cittadine e del circondario, dagli asili nido sino alle Superiori, delle tante associazioni di volontariato e sportive che in questi anni si sono affiancate all'associazione Strafossan e all'Avis Atletica Fossano 75 Crf nel promuovere l'evento di solidarietà. A loro si affianca il Comune di Fossano per gli aspetti logistici e soprattutto una serie di grandi e piccoli sponsor che anche

quest'anno hanno confermato il loro sostegno all'iniziativa ed altri che si sono aggiunti ex-novo: da qualche settimana sui profili social della Strafossan è partita la campagna fotografica di presentazione e ringraziamento degli sponsor, con la pubblicazione della consegna del pettorale ad ogni attività sostenitrice, fatta dai volontari del direttivo della Strafossan. La principale novità svelata per ora dell'edizione 2022 della Strafossan è il connubio con il Progetto <Oltre> dedicato ai fossanesi ultra 65enni e coordinato dalla Fondazione NoiAltri. In particolare, il connubio è con la rassegna cinematografica <Estate al Cinema> che ha dato il via a progetto ad inizio agosto e si è sviluppata in una serie di proiezioni all'aperto a cadenza settimanale e in luoghi insoliti sparsi per la città grazie alla collaborazione tecnica dell'associazione Cinedehors. Il sesto ed ultimo appuntamento della rassegna sarà in programma, appunto, mercoledì 7 settembre in serata al Villaggio Sportivo <Bongioanni> di viale della Repubblica e sarà preceduto

proprio dalla presentazione della Strafossan 2022. Qui nel piazzale sarà allestito il maxi-schermo per la proiezione del film che sarà tema con lo spirito della serata dedicata allo sport e alla salute. Infatti, a curare in modo particolare questo appuntamento della rassegna + la stessa associazione s insieme alle associazioni del settore sanitario ALICe Fossano, SVAE, Amici del Cuore, FAND ed Auser Fossano. Queste associazioni ad inizio serata presenteranno le proprie attività ed iniziative portate avanti durante l'anno, in particolare quelle dedicate agli ultra 65enni e agli anziani. Come detto l'associazione Strafossan presenterà la camminata di solidarietà 2022 e la gara agonistica e darà ufficialmente il via alla distribuzione dei pettorali che si potranno già acquistare durante la serata.

Preparando la Strafosan 2022

Inoltre, i responsabili dell'Avis Atletica Fossano 75 CRF presenteranno 4 allenamenti collettivi di

corsa e di fitwalking proposti in preparazione alla Strafossan e che si svolgeranno sempre di martedì, il 14, 21, 28 settembre ed il 4 ottobre dalle 18.50 in poi in diverse piazze o impianti sportivi cittadini. L'iniziativa si chiama <Preparando la Strafossan> è aperta liberamente a tutti eed è gratuita allo scopo di far provare alle persone che lo desiderano il piacere della corsa e della camminata veloce.

Estate al Cinema appuntamento finale

Nella seconda parte spazio al cinema con la proiezione del film-documentario francese intitolato <La Grande Messe> diretto da Meryl Fortunat-rosi e da Valery Rosier e dedicato ai tifosi che ogni anno a migliaia affollano le strade del Tour de France, la corsa ciclistica a tappe più celebre del mondo, che si svolge nel mese di luglio. Il documentario va alla scoperta della passione che muove tifosi ed appassionati francesi e provenienti da tutto il mondo che per oltre 3 settimane si danno appuntamento ogni anno sulle strade e, soprattutto sulle salite del Tour per ammirare le gesta dei campioni e dei gregari e sostenerli con il loro incitamento. Un film sui ciclisti amatoriali, sui camperisti che si assicurano un posto con settimane di anticipo, sullo scorrere del tempo sulla strada in attesa del passaggio della corsa, un film che parla del bisogno di appartenenza. Come avvenuto in precedenti appuntamenti della rassegna per assistere al film comodamente seduti sarà necessario portarsi da casa una sedia, una sdraio o uno sgabello. Come sempre, l'ingresso è libero ed aperto a tutti. L'iniziativa è curata dalla Fondazione NoiAltri e da una ventina di associazioni di volontariato e sportive locali coinvolte nel progetto, sostenute grazie al contributo di 40mila euro elargito da un bando della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo. Inoltre, al progetto collaborano il Consorzio Monviso solidale, il Comune di Fossano e l'ASL CN1.

Primo anniversario del sentiero «Davide Cammina»

Domenica 11 settembre ad Acceglio in Alta Valle Maira si terrà una commemorazione in occasione del primo anniversario dell'apertura del <Sentiero Davide Cammina>, il percorso escursionistico sulle montagne intorno al paese aperto un anno fa e dedicato alla memoria di Davide Mana, giovane originario di Fossano (era nato e vissuto per molti anni in frazione Maddalene) e poi, dopo il matrimonio, trasferitosi a Centallo. Per molti anni Davide Mana era stato impegnato nelle fila dell'Azione Cattolica Diocesana e in parrocchia ed in particolare come animatore dei campi scuola per bambini, ragazzi e giovani organizzati dall'Azione Cattolica Diocesana presso la casa Alpina di Acceglio, che per lui era una specie di seconda casa. Per ricordarlo la moglie, la famiglia, gli amici e l'Azione Cattolica hanno deciso di dare vita a questa iniziativa che domenica 11 settembre compirà il suo primo anno di vita: in occasione dell'anniversario ed in memoria di Davide Mana la famiglia e gli amici hanno promosso un'iniziativa che si svolgerà ad Acceglio dal primo mattino al pomeriggio. Al mattino si terrà una camminata sul <Sentiero Davide cammina> con la possibilità di scegliere tra 3 diversi percorsi ad anello di lunghezza, altitudine e difficoltà diverse. 1. Percorso Completo lungo 16 km con partenza alle ore 8 del mattino. 2. Percorso Medio con deviazione e visita alle grotte accompagnati dalla guida Enrico Collo.. Partenza alle ore 9. 3. Percorso Breve con la guida Fulvia Girardi. Partenza alle ore 10. Inoltre, indipendentemente dalle partenze collettive e dalle camminate di gruppo con guida proposte si potrà percorrere liberamente il sentiero in altri orari a propria scelta. Il pranzo è previsto al sacco. Alle ore 15 ritrovo presso la Casa Alpina Fossanese di Acceglio per la celebrazione della S.Messa dedicata in suffragio Davide Mana. Per chi lo desidera è possibile usufruire per la notte tra sabato 10 e domenica 11 settembre del pernottamento presso la Casa Alpina di Acceglio nei due cameroni della struttura. Possibilità di cena al sabato, colazione e panini per il pranzo della domenica. Per informazioni, quota adesione ed iscrizioni contattare entro metà settimana massimo tel.347/7749678 - Paolo tel.334/3374454 - Jordan tel.339/6186028.

Massimo Giaccardo

*La Direzione ed il personale della
BONGIOANNI MACCHINE
partecipano al dolore
per la scomparsa di
ALBERTO BALOCCO
insostituibile imprenditore arguto,
visionario e capace*

*Luca, Elena con
Filippo, Alberto e
Vittoria si stringono
al dolore di Susy e
dei ragazzi per la
perdita del caro
amico Bebe*

LA PIAZZA GRANDE SRL

Sede in Corso Italia, 25 - Mondovì
Codice Fiscale 02747860043,
Partita Iva 02747860043
Iscrizione al Registro Imprese
di CUNEO N. REA 233090
Capitale Sociale Euro 702.968,00
interamente versato

Pubblicazione a norma dell'art. 1 comma 33, del decreto legge 23 ottobre 1996 n. 545 convertito con legge 23 dicembre 1996 n. 650

Bilancio micro al 31/12/2021

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31/12/2021	31/12/2020
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	30.000
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	1.159.605	1.118.113
II - Immobilizzazioni materiali	1.101	1.261
III - Immobilizzazioni finanziarie	387	387
Totale immobilizzazioni (B)	1.161.093	1.119.761
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	112.662	59.434
Totale crediti	112.662	59.434
IV - Disponibilità liquide	7.842	4.988
Totale attivo circolante (C)	120.504	64.422
Totale attivo	1.281.597	1.214.183
STATO PATRIMONIALE PASSIVO	31/12/2021	31/12/2020
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	800.000	702.968
IV - Riserva legale	2.887	2.170
V - Riserve statutarie	21.606	7.980
VI - Altre riserve	145.156	98.726
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	8.793	14.344
Totale patrimonio netto	978.442	826.188
B) Fondi per rischi ed oneri	4.200	6.552
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	114.700	196.547
esigibili oltre l'esercizio successivo	181.739	184.702
Totale debiti	296.439	381.249
E) Ratei e risconti	2.516	194
Totale passivo	1.281.597	1.214.183

CONTO ECONOMICO	31/12/2021	31/12/2020
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	166.879	199.084
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	0	2.000
altri	43.206	13.618
Totale altri ricavi e proventi	43.206	15.618
Totale valore della produzione	210.085	214.702
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	8.068	6.853
7) per servizi	110.527	91.500
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	54.843	71.588
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	54.683	46.928
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	160	160
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	24.500
Totale ammortamenti e svalutazioni	54.843	71.588
12) accantonamenti per rischi	0	6.552
14) oneri diversi di gestione	19.899	17.876
Totale costi della produzione	193.337	194.369
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	16.748	20.333
C) Proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + 17-bis)		
15) altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
da imprese controllanti	19.139	0
Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	19.139	0
Totale altri proventi finanziari	19.139	0
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	27.094	5.989
Totale interessi e altri oneri finanziari	27.094	5.989
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + 17-bis)	-7.955	-5.989
Risultato prima delle imposte (A - B + C + D)	8.793	14.344
21) Utile (perdita) dell'esercizio	8.793	14.344

Prospetto di dettaglio delle voci del Bilancio al 31/12/2021

Ricavi delle vendite e delle prestazioni	31/12/2021	31/12/2020
Ricavi dalle vendite di copie	79.771	87.217
Ricavi dalla vendita degli spazi pubblicitari	86.092	111.868
Ricavi altre attività editoriali	0	0

Giovedì 8 settembre ore 21 in Piazza delle Uova

Raffaella Buzzi in concerto giovedì per l’Avis Fossano

Dopo la pausa in agosto sono ripresi a Fossano gli appuntamenti musicali organizzati dalla Fondazione Fossano Musica o da associazioni fossanesi in collaborazione con la FFM ed allestiti nell’arena di Piazza XXVII Marzo 1861, meglio nota in città come piazza delle uova. Questa settimana giovedì 8 settembre, con inizio alle ore 21, la Sezione dei Donatori di Sangue dell’Avis di Fossano organizza il concerto intitolato <Pace in Canto>. Protagonista della serata la nota cantan-

te Raffaella Buzzi, insegnante di canto alla Fondazione Fossano Musica che certamente saprà coinvolgere ed incantare il pubblico con la sua voce armoniosa, con la sua eleganza ed il suo carisma. La serata è dedicata al tema della Pace e vuole anche far riflettere, attraverso l’arte e la musica, sulla crudeltà e l’inutilità delle guerre, tema oggi purtroppo ritornato molto attuale a causa del conflitto tra Russia ed Ucraina che sta influenzando anche la nostra vita quotidiana con la crisi economica ed energetica scaturita da questa

guerra. Il concerto è promosso dal’Avis Fossano grazie al sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano e con il patrocinio del Comune di Fossano. Per partecipare è necessario prenotarsi attraverso il sito internet della Fondazione Fossano Musica oppure inquadrando con il proprio smartphone il QR Code che si trova sul sito stesso. In caso di maltempo il concerto sarà rinviato alla prima data disponibile.

mg

Aperte le iscrizioni al Corso di Yoga e al corso di Gelati fatti in casa

Ripartono i corsi della Banca del Tempo di Fossano

Dopo la breve pausa tra luglio e agosto (durante cui comunque sono proseguiti gli scambi di servizi e oggetti e sono stati proposti alcuni eventi conviviali) riprendono i corsi proposti a Fossano dalla Banca del Tempo. In particolare, in questi giorni l’associazione ha aperto le iscrizioni a 2 nuovi corsi che si svolgeranno a partire da settembre e sono rivolti sia a chi è già socio della Banca del Tempo Fossano sia a chi sottoscrive l’adesione per partecipare ai corsi stessi. Entrambe le iniziative sono aperte a tutti. La prima è un Corso di Yoga e la seconda è un Corso per imparare a fare i gelati in modo artigianale. Il Corso di Yoga si svolgerà a Cascina sacerdote, mentre quello di Gelati fatti in casa presso l’attività del docente in via Mons. Soracco 4 a Fossano. Entrambi sono organizzati con il sostegno della Banca Territori del Monviso ed il patrocinio gratuito del Comune di Fossano. Per informazioni inviare una email a: bdt.fossano@gmail.com Vediamo nei dettagli i programmi dei due corsi

Corso di Yoga

Il Corso di Yoga sarà articolato in 5 lezioni



ni e si svolgerà da mercoledì 7 settembre a mercoledì 5 ottobre, con un incontro a cadenza settimanale in programma dalle 18.30 alle 19.30 presso i locali di Cascina Sacerdote in via dello Stagno 2, Fossano. Il corso propone queste attività: Atha Yoga (attività fisica), Prana Yama (tecniche di respirazione), Pranas Krya (tecniche pre-

liminari di concentrazione). Ai partecipanti è richiesto di portarsi un tappetino e un plaid. Per partecipare iscrizione obbligatoria inviando una email a: bdt.fossano@gmail.com a partire dal 22 agosto. Affrettarsi restano pochi posti disponibili.

Laboratorio di Gelati Artigianali

Il Corso per imparare a fare i Gelati in casa si svolgerà in un’unica lezione in programma giovedì 22 settembre alle ore 20.45 presso i locali di via Mons. Soracco 4 a Fossano. Il laboratorio sarà guidato da Giovanni Gonella, socio della banca del Tempo e supoeer gelataio fossanese. Per partecipare è richiesto agli iscritti un contributo spese di 2 euro per l’acquisto degli ingredienti usati durante il laboratorio. Il contributo va consegnato al momento dell’iscrizione. Il corso è riservato agli associati della banca del Tempo di Fossano. Massimo 13 partecipanti. Informazioni ed iscrizioni a partire da lunedì 5 settembre inviando una email a: bdt.fossano@gmail.com

Massimo Giaccardo

PRESSO IL MUSEO FERROVIARIO

Mirabilia conclude il Festival sabato pomeriggio a Savigliano

Dopo le tappe di Alba, Vernante, Busca e Cuneo la XVIma edizione di Mirabilia International Circus & Performing Arts Festival chiude con Savigliano, sabato 10 settembre a partire dalle ore 15.30 con una programmazione dedicata a un sempre più numeroso e affezionato pubblico di famiglie, che da alcune edizioni assiste agli spettacoli nell’incredibile cornice del Museo Ferroviario Piemontese, visitando un luogo dove memoria e viaggio si incontrano con le performing arts. In programma il Teatro Viaggiante della Famiglia Mirabella, Bingo e il Melarancio con la Battaglia dei Cuscini.

Nella foto a fianco il Teatro Viaggiante



Massimo Giaccardo

Dalla scorsa settimana lunghe code per l'intervento di installazione delle fognature

Lavori in via Circonvallazione: tornati i semafori e i disagi

La conclusione annunciata poco dopo la metà di settembre

A partire da lunedì 29 agosto a Fossano sono stati ripristinati i semafori ed il senso unico alternato in via Circonvallazione, nel tratto tra il mobilificio La Principe e l'incrocio con via Ceresolia e la provinciale Fossano-Levaldigi. La modifica alla viabilità stradale è causata dai lavori di realizzazione della rete fognaria, fatti realizzare da Alpi Acque, partiti ad inizio estate e non ancora conclusi. Poiché il tratto interessato dal senso unico alternato è uno dei più trafficati della nostra città anche perché i mezzi pesanti che non possono passare sulla tangenziale in via di risanamento, ecco allora che il ritorno dei semafori e del senso unico alternato in una zona così delicata per la viabilità cittadina, sta provocando di nuovo molti disagi e lunghe code, specie nelle ore di punta. Disagi lamentati da chi vive o lavora in via Circonvallazione, via Torino, via del Santuario e le provinciali Fossano-Levaldigi e Fossano-Villafalletto, costretti a lunghe attese o a fare giri lunghi e tortuosi per raggiungere casa o il posto di lavoro o vicerversa. Infatti, su questo tema il malcontento si sta diffon-



dendo sui social media locali e nei discorsi ascoltati al mercato o nei locali pubblici. E questa situazione peggiorerà ancora a partire da

lunedì 12 settembre con la riapertura delle scuole quando il traffico automobilistico si intensificherà, specie nelle ore di punta al mattino e intorno all'ora

di pranzo. Secondo quanto annunciato l'intervento dovrebbe durare tre settimane e concludersi entro venerdì 16 settembre, ma tenuto

conto dei ritmi con cui il cantiere è andato avanti finora molti esprimono seri dubbi sul fatto che questa data possa essere rispettata.

Infatti, le perplessità e le critiche espresse si concentrano proprio sul fatto che nelle settimane scorse a luglio e ad agosto i lavori siano andati piuttosto

sto a rilento e già a luglio il primo lotto del cantiere, che ha interessato via Torino, nel tratto tra la rotatoria con via del Santuario e la rotatoria con via Circonvallazione, era stato completato dopo il termine annunciato ad inizio lavori.

E in parecchi hanno lamentato che nel mese scorso il cantiere in alcuni giorni lavorativi sia andato avanti piuttosto a rilento o, addirittura, fosse fermo: un problema che andrebbe evitato in un punto così trafficato e decisivo della viabilità cittadina in direzione Torino e in direzione Cuneo e Mondovì, utilizzato da moltissimi utenti, soprattutto da tante aziende della vicina area industriale ed artigianale, che vengono così penalizzate, così come i clienti dei ben 4 supermarket esistenti nel raggio di poche centinaia di metri.

Inoltre, ad aumentare il disagio per il traffico in zona anche la persistenza del senso unico in uscita dal concentrico e solo verso via Circonvallazione, istituito in via Oreglia per realizzare un passaggio pedonale temporaneo essendo stata smantellata la passerella ferroviaria di S. Bernardo. Anche qui il cantiere è in ritardo sui tempi previsti e non si intravede la conclusione.

Oltre che il traffico veicolare, la situazione penalizza anche i pedoni, rendendo impossibile (se non con un giro lungo e a tratti pericoloso) raggiungere a piedi i supermercati Aldi e Mercatò, la zona del Bar Tom e del ristorante, il Dama Hotel, e gli altri negozi e servizi della zona.

Infatti, il marciapiede e passaggio per le bici di fronte a La Principe è stato eliminato ed inglobato nella sede stradale dove passano i veicoli.

Una volta terminata l'installazione delle tubature in questo tratto la situazione dovrebbe migliorare perché il cantiere si dovrebbe svolgere in gran parte fuori dalla sede stradale o al massimo a bordo strada, ma senza più strettoie e semafori come ora.

Giovedì 8 settembre alle ore 17.30 nel cortile del Castello

«Pomeriggio Favoloso d'Estate» alla Biblioteca

Nuovo appuntamento giovedì 8 settembre a Fossano con l'iniziativa dei <Pomeriggi Favolosi d'Estate>, gli incontri organizzati dalla Biblioteca Civica e dedicati a promuovere il piacere della lettura nei bambini e nei ragazzi. L'iniziativa fa parte del progetto <nati per Leggere> promosso dalla Regione Piemonte e dalla Fondazione Compagnia di S. Paolo. L'appuntamento è in programma alle ore 17.30 presso il cortile del Castello degli Acaja, sede della Biblioteca e la partecipazione è libera e dedicata ai

bambini dell'asilo e delle scuole Primarie dai 3 anni in poi. Il Pomeriggio Favoloso di giovedì 8 settembre si intitola <E tu che lupo sei?> e vedrà protagonista le animatrici ed interpreti Elisabetta Dani e Francesca Reinerio con le canzoni di Paolo Sean Ghinamo che coinvolgeranno i bambini partecipanti all'interno della storia piena di simpatici lupi e lupacchiotti. Per informazioni contattare il tel.0172/699700 nell'orario di apertura della Biblioteca oppure visitare il sito www.sbfossano.it

mg

Nuovi orari per la Biblioteca

A partire dall'inizio del mese di settembre la Biblioteca Civica di Fossano, ospitata ai piani superiori del Castello degli Acaja, ha attivato un nuovo orario di apertura al pubblico. Tale orario resterà in vigore dal settembre 2022 al giugno 2023, quando si passerà all'orario estivo. Questi i giorni e gli orari di apertura al pubblico che stabiliscono la chiusura totale al lunedì e alla domenica (oltre che nei giorni festivi infrasettimanali): Lunedì: Chiusa; Martedì: ore 9-12 e 14-18; Mercoledì: ore 9-12 e 14-18; Giovedì: Mattino: Chiusa - Pomeriggio: ore 14-18; Venerdì: ore 9-12 - Pomeriggio Chiusa; Sabato: ore 9-12 - Pomeriggio Chiusa; Domenica: Chiusa.

Messe all'aperto con i Missionari della Consolata

Dopo una breve pausa tra fine agosto ed inizio settembre questa settimana riprende a Fossano la celebrazione all'aperto della S.Messa Festiva presso il giardino della casa dei Missionari della Consolata che si trova in via Paglieri angolo via Cottolengo, nei pressi della stazione ferroviaria. La funzione riprenderà domenica 11 settembre con inizio alle ore 19 e sarà presieduta, come sempre, da padre Francesco Peyron, responsabile della struttura, ed animata da un gruppo di giovani con musiche e canti. Al termine della S.messa per chi lo desidera l'incontro prosegue con un momento di Adorazione Eucaristica personale e comunitaria. L'iniziativa è aperta a tutti (ingresso nel giardino dal portone di via Cottolengo) e proseguirà per tutte le domeniche del mese e, meteo permettendo, sino ad inizio ottobre.

Dal 7 settembre riapre la segreteria

Ripartono le attività della Soms Fossano

Dopo la pausa del mese di agosto da questa settimana ripartono a pieno regime le attività e le iniziative della Società Operaia di Fossano che da questa settimana ha riaperto i locali della sede di via Roma 74 con i consueti orari e per le attività ricreative e ludiche dedicate ai soci e sta facendo ripartire al cuni corsi. In particolare da questa settimana, precisamente dal 7 settembre, la segreteria Soms è di nuovo aperta al pubblico il mercoledì mattina dalle ore 10 alle 11.30 per informazioni, iscrizioni alla Società Operaia, ai corsi, alle gite e così via. L'apertura al mercoledì mattina proseguirà sino alla pausa natalizia.



Se pre presso la sede è disponibile il giornalino informativo con gli eventi e

le attività in programma sino a fine anno. In particolare, presso la

sede di via Roma 74 sono riprese tutte le attività ludico-ricreative come il Bi-

liardo, le Boccette, Carte, Dama, Scacchi, etc. Invece, a fine mese riprenderanno i balli di gruppo e i corsi di ballo liscio.

A partire da domenica 11 settembre ricominciano anche gli aperitivi della domenica mattina riservati ai soci.

La settimana successiva, da martedì 13 settembre ripartono i corsi di Ginnastica Posturale e l'attività motoria per promuovere i servizi a sostegno della salute e del benessere degli associati alla Soms Fossano

Sotto questo punto di vista la Soms ricorda che al lunedì ed al giovedì di questo mese di settembre si svolgono di nuovo le passeggiate di gruppo senza fretta con itinerari

a cadenza bisettimanale. Inoltre, è ripresa l'organizzazione di gite turistiche e visite culturali i cui dettagli saranno presentati nelle prossime settimane.

A partire dal mese di ottobre sono in programma serate aperte alla cittadinanza con presentazione di libri, eventi culturali, iniziative di solidarietà e sociali.

A inizio novembre si terrà la consueta festa Sociale della Soms Fossano.

Infine, la Soms ricorda che ha preso il via la raccolta delle richieste per ricevere le Borse di Studio: i moduli per l'adesione si possono trovare presso la segreteria a cui gli interessati possono chiedere i chiarimenti desiderati.

COMUNICATO

OFFERTE DI SPAZI DI PUBBLICITÀ ELETTORALE RELATIVE ALLE PROSSIME ELEZIONI POLITICHE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI E DEL SENATO DELLA REPUBBLICA INDETTE PER DOMENICA 25 SETTEMBRE 2022

In relazione alle consultazioni elettorali, visto il provvedimento del Garante per la Radio diffusione e l'editoria, pubblica sulla Gazzetta Ufficiale, la Società Polo Grafico SpA ha previsto spazi destinati alla pubblicità elettorale sulla testata:



Ai sensi del provvedimento del Garante,

COMUNICA

che intende diffondere messaggi politici elettorali a pagamento fino a 24 ore prima del giorno delle consultazioni alle seguenti modalità:

a) Tariffe colore al netto di IVA:

- Da 1 a 21 moduli	€ 11,00 (a modulo)
- Finta 1/2 pagina	€ 270,00
- 1/2 di pagina	€ 300,00
- Pagina intera	€ 500,00

b) Scala sconti quantità valida per la Finta 1/2 pagina, 1/2 pagina e pagina intera:

- 3 uscite	sconto 15%
------------	------------

c) Le richieste degli spazi e le eventuali comunicazioni dovranno essere indirizzate a:

**Concessionaria di pubblicità: Polo Grafico SpA - Via G. Agnelli 3, 12081 Beinette (CN)
Tel: 0171/392208-09-10 – E-mail: pubblicita@polografico.it o marketing@polografico.it**

NOTE:

- 1) I messaggi politici elettorali ammessi dal provvedimento del Garante per la Radiodiffusione e l'Editoria, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale, devono essere riconoscibili anche mediante specifica impaginazione in spazi chiaramente evidenziati secondo modalità uniformi per ciascuna testata, e debbono recare l'indicazione del loro committente e la dicitura "Messaggio Politico elettorale"
- 2) Le pubblicazioni di cui alla lettera b) del comma 2 dell'articolo 7 della legge 22 febbraio 2000, n.28, consistono nel pubblicare annunci di dibattiti, tavole rotonde, conferenze, discorsi, presentazione dei programmi delle liste, dei gruppi di candidati e dei candidati, confronti tra più candidati.
- 3) Sono escluse forme di messaggio politico elettorale diverse da quelle elencate al predetto comma 2 della Legge 22 febbraio 2000 n.28
- 4) Il pagamento per la pubblicazione dei messaggi elettorali deve avvenire prima della data di pubblicazione
- 5) L'ordine di priorità per la pubblicazione dello spazio dei messaggi elettorali sarà stabilito sulla base dell'ordine con cui sono giunti i pagamenti ad essi relativi.
- 6) Tutti gli aventi diritto (liste, candidati e movimenti politici) avranno garantita la priorità di accesso agli spazi di propaganda elettorale

Dall'8 all'11 settembre gli eventi del rione biancorosso di Fossano bassa

Borgo San Bernardo in festa

Massimo Giaccardo

Sarà Borgo San Bernardo il protagonista questa e la prossima settimana della kermesse settembrina della feste di quartiere dei rioni di Fossano città: infatti, il borgo che sorge nella zona intorno alla stazione ferroviaria e tra la ferrovia e la tangenziale propone i suoi tradizionali festeggiamenti da giovedì 8 a domenica 11 settembre e poi ancora mercoledì 14 e venerdì 16 settembre: infatti, quest'edizione della festa torna a svolgersi in versione <completa> dopo 2 anni segnati dalla pandemia.

Nel 2020 l'evento fu annullato a causa del diffondersi dell'epidemia di coronavirus e delle relative restrizioni, mentre nel 2022 la festa di quartiere si tenne in forma ridotta, concentrata in soli 2 giorni, sabato e domenica, ed ospitata presso i più ampi spazi esterni del Convento dei Frati Cappuccini che si trova di fronte alla chiesa parrocchiale.

Anzi, è doveroso sottolineare che lo scorso anno Borgo S.Bernardo fu l'unico rione fossanese ad avere il coraggio di organizzare la Festa del Quartiere, con le tante difficoltà create dal rispetto delle normative relative alla sicurezza e prevenzione del contagio da Covid 19.

Un coraggio premiato dalla buona partecipazione ai pochi eventi proposti (la Festa della Birra, la tradizionale Polentata, la S.Messa del Borgo ed il Torneo di Bocce) con tantissimo impegno da parte dei volontari per rispettare tutte le normative e offrire unolimento di incontro e di convivialità ai borgatini ed a tutti i Fossanesi. Come detto, quest'anno la Festa di borgo S.Bernardo sarà di nuovo in forma <integrale> grazie all'impegno dei volontari del Comitato di Quartiere, coordinati dal giovane presidente Enrico Dalmasso, ed affiancati per la gestione dei festeggiamenti da numerosi volontarie e volontari, soprattutto giovani.

Infatti, da molte edizioni, la Festa di Borgo S.Bernardo si caratterizza per essere quella, tra i borghi fossanesi, che può contare sul maggior numero di volontari coinvolti nella gestione degli eventi, specie per quelli gastronomici. Da ricordare che la Festa di Borgo S.Bernardo si svolge da oltre 40 anni ed è stata una delle prime sagre di questo tipo ad essere organizzata a Fossano a partire dalla fine degli Anni '70/inizio Anni '80: le radici dell'evento risalgono però a molti decenni prima, quando a fine estate gli abitanti del rione, dediti soprattutto alla coltivazione degli ortaggi, organizzavano la <Festa dei Cusot>, una sagra campestre di antica tradizione.

Per quanto riguarda il programma l'edizione 2022 conferma tutti gli eventi dell'edizione <ridotta> del 2021 e moltissime delle proposte delle ultime edizioni sino al 2019. Una scelta voluta dal Comitato di Quartiere biancorosso consapevole del buon riscontro offerto dai tanti partecipanti, sempre molto numerosi, soprattutto alle serate gastronomiche, in primis per la celebre <Polentata> della domenica sera.

Quest'anno, inoltre, la sede dei festeggiamenti biancorossi torna ad essere quella classica: la piazzetta Don Antonio Grasso di fianco alla chiesa parrocchiale, le contigue opere parrocchiali con il campetto dell'oratorio, il sagrato della chiesa e, nelle ore serali e da domenica, l'incrocio tra via S.Bernardo, via Battisti e via Verdi che verrà chiuso al traffico come avveniva sino a 3 anni fa.

Tra le novità da sottolineare domenica 11 settembre



tembre nel pomeriggio a proposta di un Corso di Balli Occitani aperto a tutti, che si svolgerà dalle ore 15 alle ore 18, con l'esperta insegnante Daniela Mandrile.

Sempre domenica pomeriggio dalle 17 alle 19.30, l'iniziativa intitolata <Più fuori che dentro - Più dentro che fuori>, un'attività organizzata in collaborazione con i responsabili, gli educatori ed i ragazzi e ragazze del centro diurno Il Mosaico: l'appuntamento è aperto a tutti si terrà nel cortile della struttura di via S.Bernardo 10 (ex-asilo infantile) ad un centinaio di metri dal luogo dal sagrato della parrocchia. Al termine rinfresco con i partecipanti. Quest'ultima iniziativa prosegue la collaborazione tra il Comitato del Borgo e le realtà religiose, istituzionali, religiose ed associative esistenti nel rione, portato avanti già in numerose edizioni precedenti do questa festa di quartiere. Per il resto del programma tantissime le conferme rispetto all'edizione 2019 e precedenti a partire dal tradizionale Torneo di Pallavolo per squadre miste (maschi e femmine) che torna dopo 2 anni di stop ed anche stavolta fa da prologo ai festeggiamenti veri e propri: il torneo ha preso il via giovedì scorso e proseguirà sino a mercoledì 7 settembre, in orario serale dalle 20.30 alle 23, presso il campo dell'oratorio parrocchiale.

Le finali si disputeranno nella serata di mercoledì 7 settembre, ma la premiazione ufficiale avverrà sul parco dei festeggiamenti la sera di venerdì 9 settembre durante una delle Serate Giovani, quella dedicata alla cena a base di hamburger. Come sempre, tra i partecipanti molti giovani e giovanissimi della parrocchia e del rione ed anche qualche adulto.

Per gli eventi tradizionali domenica mattina confermata la Solenne S.Messa del borgo, celebrata all'aperto nella piazzetta di fianco alla chiesa parrocchiale, presieduta dal parroco don Sergio Daniele e animata dalla corale parrocchiale. Alla sera confermatissima la tradizionale Polentata, l'evento più noto della Festa di S.Bernardo, che ogni volta coinvolge centinaia di commensali da tutta Fossano e dintorni. Per partecipare prenotazione sino esaurimento posti ai tel. 393/9234167 (Cicu) - 334/3610941 (Luca) o nei giorni precedenti durante la festa. La serata sarà animata dal gruppo musicale <Note 'd Langa>.

Per quanto riguarda gli altri eventi gastronomici accompagnati da concerti dal vivo confermati gli eventi del giovedì, venerdì e sabato, aper-

ti a tutti e dedicati in particolare ai giovani e agli amanti del buon cibo.

Infatti, nelle edizioni scorse le 3 serate avevano colto sempre nel segno con moti partecipanti.

Giovedì 8 settembre ritorna l'iniziativa <Il Borgo della Birra>, la serata dedicata alla degustazione di birre alla spina ed in bottiglia promossa in collaborazione con il Blak Bell Pub di Trinità, il Vitriol Pub di Fossano ed il Bar Haiti di Fossano. Inoltre, sempre dalle ore 20 in poi si potrà mangiare degustando street food, stuzzichini, panini, pulled pork e simili.

Venerdì 9 settembre viene riproposta la <Serata Hamburger> dedicata agli amanti della carne e animata dal concerto del complesso <Italiana Band>. Inoltre, si potranno gustare birre di qualità e i cocktails preparati dai barman del Bar Haiti.

Sabato sera, grande ritorno della cena a base di Fritto di Pesce, preparato dai cuochi del Comitato di Quartiere ormai divenuti particolarmente esperti. Per partecipare a questo evento gastronomico è necessario prenotarsi entro venerdì 9 settembre presso la Tabaccheria S.Bernardo in via Battisti di fianco alla chiesa.

La serata sarà animata dal concerto del gruppo <Elemento 90 Band>.

Sempre sabato 10 settembre nel pomeriggio, presso le opere parrocchiali, ritorna il <Girogioco>, giochi per bambini e ragazzi da I Elementare alla III Media organizzati dagli animatori dell'oratorio.

Domenica pomeriggio dalle 14 alle 17.30 ritorna anche la tradizionale Caccia al Tesoro, aperta a tutti, per le vie e piazze del borgo.

Infine, a concludere i festeggiamenti giovedì 15

IL PROGRAMMA

Lunedì 5, Martedì 6 e Mercoledì 7 settembre

Ore 20.30, campo oratorio parrocchiale: Torneo di Pallavolo. Finali: mercoledì 7 settembre - Premiazioni venerdì 9 settembre.

Lunedì 5 e martedì 6 settembre

Ore 20.45, chiesa parrocchiale: Incontro di preghiera.

Giovedì 8 settembre

Dalle ore 20: <Il Borgo della Birra> Degustazioni 8 Birre alla spina accompagnate da Street Food e Pulled Pork . Serata in collaborazione con Black Bell Pub - Vitriol Pub - Bar Haiti. Ingresso libero.

Venerdì 9 settembre

Dalle ore 20: Serata Hamburger Birre alla spina - Servizio Cocktail con il Bar Haiti. No prenotazione. Dalle 21: Concerto del gruppo <Italiana Band> Ingresso libero.

Sabato 10 settembre

Dalle ore 14 alle 17, oratorio parrocchiale: <Girogioco> per bambini/e e ragazzi/e dalla I Elementare alla III Media con gli animatori dell'Oratorio Parrocchiale.

Dalle ore 20: Cena del Fritto di Pesce

Solo su prenotazioni entro il 9 settembre presso la Tabaccheria S.Bernardo. Per informazioni tel. 393/9234167 - 334/3601941. Alle 21: concerto del gruppo <Elemento 90 Band>. Ingresso libero. Servizio Cocktail con il Bar Haiti.

Domenica 11 settembre

Ore 11, piazzetta della chiesa: Solenne Celebrazione Eucaristica all'aperto.

Dalle 14 alle 17.30: Caccia al Tesoro aperta a tutti. Partenza presso l'oratorio.

Dalle 15 alle 18: Corso di Balli Occitani con l'insegnante Daniela Mandrile.

Dalle 17 alle 19.30, centro diurno Il Mosaico, via S.Bernardo 10: < Più fuori che dentro - Più dentro che fuori>: attività proposta insieme agli educatori e agli ospiti del Centro diurno Il Mosaico. A seguire rinfresco per i partecipanti.

Dalle ore 20: Grande Polentata Gradite prenotazioni ai tel. O nei giorni della festa presso gli organizzatori.

Ore 21: animazione musicale con il gruppo <Note 'd Langa>.

Giovedì 15 e Venerdì 16 settembre

Ore 20, bocciofila Forti Sani: Torneo di Bocce alla baraonda. Aperto a tutti: per iscrizioni contattare via telefono o WhatsApp il 347/1229248.

e venerdì 16 settembre sarà il tradizionale Torneo di Bocce alla baraonda che si disputerà dalle ore 20 in poi sui campi della bocciofila Forti Sani di piazza Milite Ignoto. La gara è aperta a tutti: iscrizioni al tel. 347/1229248 (anche su WhatsApp).

Da sottolineare che, come sempre, tutti i concerti e gli spettacoli sono ad ingresso libero e che per gli eventi gastronomici del giovedì e venerdì sera non serve prenotazione, obbligatoria per il Fritto di Pesce del sabato sera e molto consigliata per la Polentata di domenica sera.

Massimo Giaccardo

Aperto solo al mattino da lunedì a sabato

L'orario normale all'ufficio Pt di piazza Romanisio

A partire dall'inizio del mese di settembre presso l'Ufficio Postale Succursale di Piazza Romanisio è tornato in vigore il normale orario di apertura ed è cessato l'orario a giorni di apertura alterni attivato nei mesi di luglio ed agosto.

In particolare, da settembre in

poi l'Ufficio Postale di piazza Romanisio sarà aperto al pubblico, sempre solo al mattino, dal lunedì al venerdì dalle ore 8.20 alle 13.35 e al sabato dalle ore 8.20 alle 12.35.

Cessate le limitazioni introdotte a causa della pandemia, si raccomanda, comunque, di evitare assembramenti e si

consiglia l'uso della mascherina, in quanto le dimensioni del locale sono abbastanza ridotte.

Invece, nulla cambia per quanto riguarda l'orario delle Poste Centrali di via Garibaldi che continuano ad essere aperte al pubblico dal lunedì al sabato, ma, inspiegabilmente, soltan-

to al mattino, come avviene ormai da oltre 2 anni e mezzo, ovvero dall'inizio delle restrizioni introdotte per la pandemia nella seconda settimana del mese di marzo 2020.

Una limitazione di orario degli sportelli che crea molti disagi agli utenti che non possono (per motivi di lavoro o perso-

nali) recarsi in Posta al mattino e mette in difficoltà chi ha bisogno di avvalersi dei servizi che solo le Poste offrono. Tali difficoltà sono poi aumentate, certi giorni, dal funzionamento a volte precario dello sportello bancoposta esterno all'ufficio di via Garibaldi che è l'unico esistente a Fossano.

Infatti, presso l'ufficio postale succursale di Piazza Romanisio il servizio del Bancoposta non è mai stato installato, nonostante sia stato predisposto da anni un apposito piccolo locale esterno, situato subito a destra della porta di ingresso all'ufficio.

Massimo Giaccardo

Sabato 10 settembre ritorna a Fossano la Grande Festa delle Marmellate dedicata a tutti gli appassionati ed appassionati che preparano da se' le marmellate artigianali fatte in casa secondo le ricette della tradizione.

L'iniziativa si svolge da alcuni anni all'aperto ospitata sempre presso l'area verde della Grande Panchina Rossa in via Granatieri di Sardegna, di fianco alla sede provinciale della Protezione Civile, lungo via Mondovì, proprio all'ingresso del parco Fluviale del fiume Stura.

Ad organizzare l'evento Beppe Rulfo, storico volontario del CAI Fossano, e responsabile del gruppo di volontari che cura la manutenzione dei sentieri e di varie parti del parco Fluviale di Fossano. Insieme a lui curano l'evento la moglie Maria Teresa Ballario ed altri volontari e volontarie.

L'appuntamento prenderà il via alle ore 17 con il ritrovo dei partecipanti nell'area verde intorno alla Grande Panchina Rossa: qui i partecipanti sono invitati a portare alcuni barattoli delle loro marmellate artigianali preparate in casa, sotto i porticati o nei cortili ed a dividerle con gli altri intervenuti. Per gustare le marmellate è necessario portarsi da casa pane, grissini o fette biscottate su cui spalmare le marmellate, coltilli, forchette e cucchiari.

I barattoli di marmellata vanno etichettati con il nome del produttore e saran-



Sabato 10 settembre alle 17 nell'area verde della Panchina Gigante Rossa

Gran Festa delle Marmellate: sabato 10 al Parco Fluviale

Prende il via domenica 11 settembre la Festa Patronale di frazione Mellea di Fossano, che si prolungherà poi sino a lunedì 19 settembre.

La frazione si trova ai confini tra Fossano, Villafalletto e Centallo, nel territorio attraversato dall'omonimo torrente Mellea ed è una delle più piccole tra le comunità rurali del Fossanese, ma riesce sempre a proporre un ricco programma di festeggiamenti, grazie all'impegno profuso dai volontari e dalle volontarie della Pro Loco Mellea ed al sostegno di un gruppo di sponsor locali e di tutto il circondario.

Al via la Festa Patronale di Mellea

La sagra patronale dedicata a S.Clemente e S.Magno ritorna in versione integrale dopo due anni di sospensione (anche se nel frattempo la Pro Loco Mellea ha promosso alcuni eventi la scorsa estate, in primavera e a luglio di quest'anno) e la manifestazione sarà aperta domenica 11 settembre dal <Pranzo di Inizio Festeggiamenti> allestito a partire dalle ore 12.30 presso il circolo ricreativo frazionale

<L'Oasi>.

Il ricco menù del pranzo propone: Aperitivo di benvenuto, Carne cruda battuta al coltello, insalatina di sedano rapa, Cestino di salciccia con funghi, Ravioli al ragù, Arista di maiale al forno con patatine, formaggio misto, Tiramisù, Macedonia, Caffè, Vino compreso.

Quote partecipazione: Adulti 23 euro - Bambini 5-10 anni 10 euro - bambini sot-

to i 5 anni: gratis.

Prenotazione obbligatoria entro giovedì 8 settembre contattando Ornella al tel.333/3245437 oppure direttamente presso il circolo L'Oasi nei giorni di apertura.

I festeggiamenti proseguiranno poi intensi con una serie di serate gastronomiche, concerti, serate da ballo per i giovani ed altro ancora in programma per 5 giorni consecutivi da giovedì 15 a lunedì giovedì 19 settembre come vedremo nei dettagli sul prossimo numero.

Massimo Giaccardo

In onore di un gruppo di amici Argentini di origine piemontese

Serata Argentina al Circolo Acli di Ceriolo S. Albano



Domenica 11 settembre dalle 10 alle 18 in varie vie e piazze del paese

Sport per Bene

Domenica 11 settembre a Bene Vagienna lo sport sarà assoluto protagonista grazie alla manifestazione intitolata <Sport X Bene>.

Si tratta di una sorta di <Sport in Piazza>, organizzato dal Comune di Bene Vagienna e dedicato a tutti, in particolare a bambini, ragazzi e giovani ed alle famiglie.

La manifestazione prenderà il via alle ore 10 del mattino con l'apertura ufficiale e al mattino proseguirà sino alle 12.30 quando si fermerà per la pausa pranzo. Ripresa delle attività alle ore 14 per proseguire sino alle

18.

Durante la giornata i partecipanti potranno liberamente conoscere da vicino e provare oltre una decina di discipline sportive accessibili a tutti, proposte e curate dagli istruttori di numerose società sportive locali e del circondario.

Le attività sportive da provare saranno dislocate per tutto il paese e saranno facili da trovare grazie ad un'apposita cartina che verrà fornita ai partecipanti all'inizio del percorso della manifestazione.

Inoltre, durante la giornata saranno proposte esibizioni, saggi e dimo-

strazioni di varie discipline sportive e tutti potranno essere protagonisti cimentandosi a provare i vari sport: provandoli tutti si avrà diritto a ricevere un fantastico omaggio donato dagli organizzatori.

L'iniziativa vuole offrire l'occasione a chi non pratica attività sportiva e a chi vuole iniziare nuovi sport di provarli e trovare lo sport più adatto a ciascuno.

<Sport x Bene> si svolgerà all'aperto e in caso di maltempo l'evento sarà rinviato.

Per informazioni contattare Danilo sal tel. 333/8018751.

Domenica scorsa, 28 agosto, presso il circolo Acli di Ceriolo, frazione di Sant'Albano Stura, è stata organizzata una serata con un gruppo di amici Argentini appartenenti alla "Federación de Asociaciones Piemontesas de Argentina".

"Quattro anni fa, in occasione del gemellaggio comunale, siamo andati in Argentina - dice Daniela Demilito, gestrice del circolo -. Durante il viaggio siamo stati accolti a Rio Tercero dall'associazione. Oggi due rappresentanti erano in viaggio verso il Piemonte e ci siamo incontrati dopo tanto tempo".

Il Comune di Sant'Albano Stura, nel 2018, ha stretto un patto di gemellaggio con San Pedro de Cordoba in Argentina. Lo ha deciso il Consiglio Comunale dopo la richiesta di Victor Blengino (sindaco di San Pedro) i cui bisnonni erano originari di Sant'Albano. Come sempre, i circoli, soprattutto nei piccoli centri, diventano sempre più crocevia di storie e incontri che non solo fortificano il legame con il proprio territorio, ma anche e soprattutto con il proprio passato.

L'ISTITUTO SAVIGLIANESE SI AMPLIA

LA BANCA CRS INAUGURA LA NUOVA FILIALE A BRA



Lunedì 12 alle 17, 30 si svolgerà la cerimonia di inaugurazione della filiale della banca saviglianese CRS

nella sede di via Audisio 45 a Bra. Seguirà rinfresco. L'istituto bancario saviglianese si amplia ancora.

CON LA COMPAGNIA «DINTORNI» SABATO E DOMENICA

A Trinità «Sant, Masche e... Gadan»

Sabato 10 settembre alle 21 e in replica la sera successiva, domenica 11 settembre alle 21, la Compagnia “Dintorni” opererà in scena a Trinità, al Teatro Garavagno, la commedia “Sant, masche e... gadan”, regia di Enzo Susella con Ugo Brignone, Mattia Melinetti, Maria Grazia Peretti, Roberto Rosselli, Betty Sciolla. Ecco come gli stessi protagonisti presentano l’iniziativa. “La Compagnia Dintorni è nata nel 2013 come associazione di volontariato formata da un gruppo di persone con un bagaglio linguistico completamente differente l’uno dall’altro ma, tutti uniti da un’unica passione: il teatro dialettale. Ne è uscita fuori così una bella miscellanea di dialetti e da questo il nostro nome “Dintorni”. Per quasi 10 anni, abbiamo sempre interpretato copioni di pubblico dominio, esattamente come tutte le compagnie amatoriali, fino all’arrivo della pandemia. Ma la nostra convinzione a proseguire è molto più forte di qualsiasi virus e ci mancava solo un’idea originale per trasformare questa pausa forzata in



una opportunità di crescita... Che si fa? È così che mi è balenata un’idea: e se il copione fosse “home made” pardon “fait èn ca” “? Va bene ... ma, su cosa? Qualcosa basato sui ricordi, i nostri.

Ricordi di un tempo passato non troppo lontano, momenti che ricondurranno i nostri spettatori a rivivere la propria infanzia. Diamo valore alle nostre origini, alle nostre tradizioni! I nostri dialetti così diversi, ci aiuteranno ad esaltare que-

sto lavoro. Abbiamo quindi iniziato ad imbastire “Sant, masche e... Gadan”. Si tratta della raccolta di 3 vecchie “cunte” ripescate e riscritte in versione semi/comica adattandole ai personaggi del-

la Compagnia. Sono momenti di vita paesana concreta, montanara e contadina delle nostre zone, il cui filo conduttore è lo stesso che ricorre nelle leggende popolari: la lotta fra il bene ed il male. Ecco allora che il mal fare verrà punito, viceversa i meritevoli saranno gratificati. Non dimentichiamo poi i miti e le leggende propri delle nostre valli. Timori e paure per quello che non si conosceva bene e che doveva avere a tutti i costi un capro espiatorio: le masche. La famosa caccia alle streghe c’era anche da noi! Se non erano propriamente le masche vi erano comunque personaggi così bizzarri che sono rimasti impressi nei nostri ricordi d’infanzia. I bambini dell’epoca ad esempio, erano terrorizzati da una stracciona che passava di casa in casa a vendere le sue povere cose, ma era sporca, puzzava e urlava. E infine, c’è il garula del paese, quello che tutti deridono, che non ne fa una giusta proprio perché nato non proprio intelligente e con qualche difetto fi-

sico - non dimentichiamo che, soprattutto nei luoghi impervi delle nostre montagne spesso questi fanciulli erano frutto di rapporti promiscui. Proprio l’abitante di una borgata ci ha confessato che lui stesso d’inverno andava a “giocare” con sua sorella nella stalla... Insomma: è uno spettacolo nato volutamente alla buona perché così deve essere se popolare ma, grazie al grande impegno di tutti i membri della compagnia DINTORNI unito al supporto e la collaborazione di Franco Pizzo, Rino Pizzo, Vanna Bonelli sotto la regia di Enzo Susella, si è rivelato un buon lavoro. Ne siamo tutti molto orgogliosi! Abbiamo debuttato a Cerialdo, replicato con grande successo a Morozzo, ed ora abbiamo avuto l’onore di essere invitati dal sindaco di Trinità, Ernesta Zucco, ad aprire la prestigiosa rassegna che si svolgerà presso il Teatro Garavagno. La stagione autunnale ci porterà in giro in più sale, per raccontare i nostri ricordi e far scoprire sicuramente tanti comuni denominatori con quelli del nostro amato pubblico”.

E’ Luciano Chiarolini, arriva dall’ospedale Sant’Anna dell’Azienda Ospedaliera Città della Salute e della Scienza di Torino

Nuovo Primario di Ginecologia a Savigliano

Luciano Chiarolini dal 1 settembre sarà il nuovo direttore sostituto della struttura complessa Ostetricia e Ginecologia dell’ospedale di Savigliano. Classe 1965, laureato in Medicina e Chirurgia e specializzato in Ginecologia e Ostetricia entrambe con lode e dignità di stampa a Torino, è sposato e ha due figli. Dal luglio 1999 presta servizio in

qualità di Dirigente Medico di ruolo a tempo pieno ed esclusivo presso la Divisione Universitaria “Clinica 1” di Ostetricia e Ginecologia dell’Azienda Ospedaliera Città della Salute e della Scienza di Torino – Presidio S. Anna. Oltre alla normale attività ostetrica e chirurgica di reparto, svolge quella di titolare degli ambulatori

di Uroginecologia e di Urodinamica dell’Ospedale S. Anna di Torino. Tali ambulatori fanno parte della Rete dei Centri per l’Incontinenza Urinaria della Regione Piemonte. Nel 2004 ha ottenuto il “Diploma Europeo di Chirurgia Endoscopica Ginecologica (Advanced Course)” presso l’Università di Clermont-Ferrand.

Svolge attività di ginecologo “Senior”, con funzioni di supervisione chirurgica e “Tutor” per gli studenti della Scuola di Specializzazione in Ginecologia e Ostetricia dell’Università. Dal 2020 è referente del Servizio Unificato di Isteroscopia diagnostica e operativa dell’Ospedale S. Anna.



Martedì 6 e 13 settembre ore 21 ai Battuti Bianchi nuove serate teatrali sulla Divina Commedia

Si torna a viaggiare con Dante

Terminata la pausa estiva ripartono questa sera, martedì 6 settembre, a Fossano le iniziative della rassegna <In viaggio con Dante>, organizzata per celebrare e far riscoprire il Sommo Poeta, a 700 (+1) anni dalla morte, avvenuta a metà settembre del 1321 a Ravenna: infatti, l’iniziativa sarebbe stata in programma lo scorso anno, ma fu rinviata a causa della pandemia e delle relative restrizioni per gli spettacoli e gli eventi culturali. La rassegna è nata da un’idea della professoressa fossanese Cecilia Di Msrco, docente di Lettere al Liceo Ancina di Fossano, ed è organizzata insieme all’associazione culturale La Corte dei Folli e grazie al sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano. La manifestazione è articolata in diversi appuntamenti teatrali, letterari, artistici, cinematografici ed anche culinari, che hanno preso il via nel giugno scorso, con 3 delle serate teatrali del ciclo intitolato <Dante in scena> ospitate presso la sala congressi di



Palazzo Righini (ex-chiesa dei Battuti Neri) con alcuni appuntamenti teatrali dedicati ai canti della Divina Commedia ed interpretati dall’attore e cantante Saulo Lucci. Il ciclo di questi spettacoli teatrali <Dante in scena> riprende stasera, martedì 6 settembre, con il quarto appuntamento, che vedrà Saulon lucci impegnato nella presentazione ed in-

terpretazione del I Canto del Purgatorio, quello dedicato al tema del Nuovo Mondo e nel quale dante e la sua guida il poeta Virgilio arrivano sulla spiaggia dell’alta montagna che ospita il Purgatorio e sul quale le anime dei morti devono via via salire per purificarsi. Il quinto ed ultimo appuntamento teatrale di <Dante in scena> si terrà poi

martedì 13 settembre sempre alle ore 21, e vedrà ancora Saulo Lucci impegnato nella presentazione ed interpretazione del XXXIII e ultimo Canto del Paradiso <L’amor che muove il sole e le altre stelle>, quello che conclude la Divina Commedia e nel quale dante arriva a contemplare Dio e il suo mistero senza riuscire a descriverlo con i suoi versi. La novità, rispetto a giugno, consiste nel fatto che gli spettacoli sono stati spostati presso il teatro dei battuti Bianchi (ex-chiesa del Gonfalone) in largo Bonardi 1. Per assistere a queste serate teatrali ingresso con biglietto o abbonamento. Biglietto Intero: 10 euro – Abbonamento 5 spettacoli: 40 euro. Il biglietto si può fare direttamente all’ingresso di ogni serata (nel limite dei posti disponibili che sono limitati - si raccomanda di arrivare in anticipo), mentre essendo rimaste solo 2 serate la campagna abbonamenti è chiusa e sono validi quelli sottoscritti a giugno. La rassegna <In viaggio con Dante> proseguirà poi

Martedì 6 e 13 settembre ore 21 ai Battuti Bianchi nuove serate teatrali sulla Divina Commedia. Protagonista l’attore Saulo Lucci. Organizzano Cecilia di Marco e La Corte dei Folli

giovedì 29 settembre e giovedì 20 ottobre con due serate gastronomiche speciali intitolate <A tavola con Dante> e ospitate presso il centro congressi di Palazzo Righini: durante questi appuntamenti interverrà ancora l’attore Saulo Lucci che presenterà il VI Canto dell’Inferno, quello dedicato ai golosi e ai peccatori di gola) ed il XVIII Canto del Purgatorio, quello dedicato al tema dell’esilio. Il teatro si sposterà con l’arte culinaria dello chef Flavio Ghigo che proporrà due menù a tema <dantesco> ispirati alla divina Commedia. Le prenotazioni per parteci-

pare alle due cene speciali <A tavola con dante> sono già aperte contattando il tel.0172/666666. Inoltre, in occasione della serata del 29 settembre, sempte a Palazzo Righini verrà allestita ed inaugurata una mostra di pittura con opere realizzate dall’artista fossanese Barbara Villosio ed intitolata <Scenari Ultramondani>. La mostra resterà poi esposta al pubblico sino a domenica 23 ottobre e rimarrà aestita anche in occasione della seconda serata gastronomico-teatrale di <A tavola con Dante> in programma il 20 ottobre. Infine, sempre nel corso

dell’autunno la rassegna <In viaggio con Dante> proseguirà con la proiezione al cinema I Portici del film <Dante> diretto dal noto regista Pupi Avati e uscito nelle sale dopo una lunga lavorazione. La data della proiezione non è ancora stata resa nota. L’intera manifestazione si svolge grazie al sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano e della Cassa di Risparmio di Fossano Spa e la collaborazione della diocesi di Fossano, della Uilt, del cine-teatro I Portici con slow Cinema, del Progetto Har e di Palazzo Righini ed il patrocinio gratuito del Comune di Fossano. Per informazioni sulla rassegna <In viaggio con Dante> contattare gli organizzatori al tel.347/3029518 a cui si possono prenotare i biglietti per gli spettacoli di martedì 6 e martedì 13 settembre al teatro dei Battuti Bianchi. Ulteriori informazioni Facebook: La Corte dei Folli - www.lacortedeifolli.org

Massimo Giaccardo

Nella foto Saulo Lucci



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917

OPERATIVA (TEORICAMENTE) DAL 15 SETTEMBRE

TRAFFICO LIMITATO

Arriva una nuova ordinanza

Non ce lo siamo scordati. L'oblio pre-elettorale e l'estate non hanno fatto cadere nel dimenticatoio la cosiddetta "ZTL ambientale", che su direttiva della Regione Piemonte coinvolge tutti i centri abitati dei Comuni con più di 10mila abitanti. Le limitazioni strutturali imposte dalla legge vanno dal 15 settembre di ogni anno al 15 aprile dell'anno successivo: mancano quindi pochi giorni al ritorno in vigore delle limitazioni che in realtà in primavera non sono mai divenute operative. I cartelli di divieto sono stati piazzati ai "varchi" del centro cittadino, ma non sono finora stati realizzati gli allacciamenti che permettono il funzionamento degli avvisi luminosi (anche per un cambio della ditta appaltatrice). È decisamente probabile che - mentre si conclude l'attivazione della segnaletica - l'Amministrazione comunale monregalese provvederà ad emanare una nuova ordinanza, per il periodo autunnale. Inserendo molto probabilmente altre deroghe in



merito alle strade dove vengono applicate le regole della ZTL ambientale. Ricordiamo che già la scorsa primavera erano state previste delle zone non interessate dalle limitazioni: tutto l'asse urbano della Statale 28 e le direttrici per Torino/Cuneo/Imperia (non essendo Mondovì dotata di Circonvallazione completa), e cioè via Torino, via Cuneo, via Tanaro, via Langhe, piazza Mellano, via Cornice, via Einaudi, il ponte sull'Ellero, corso

Statuto e via Calleri. A queste potrebbero essere aggiunte delle ulteriori "zone franche", come conferma il comandante della Polizia municipale Domenico Chionetti: «Al Comando - spiega - sono pervenute alcune osservazioni che ci hanno fatto propendere per una rivisitazione della cartografia, che prevede di ampliare le aree sottratte al divieto di circolazione. Si tratta di strade che raggiungono servizi pubblici essenziali, Quali

l'Ospedale e le scuole; ma anche l'area industriale, nonché i parcheggi di piazza Ellero e corso Statuto. L'Amministrazione sta valutando la nuova proposta». Che sfocerà in una nuova ordinanza nei prossimi giorni. Ricordiamo ancora le limitazioni: le auto Euro 0, Euro 1, Euro 2 benzina o diesel; oppure le auto Euro 0 e Euro 1 GPL o metano non possono circolare in quella che sarà l'area con limitazioni tutti i

giorni 24 ore su 24; le auto Euro 3 o Euro 4 a diesel non possono circolare nell'area con limitazioni dal 15 settembre al 15 aprile dell'anno successivo, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 18.30; motocicli o un ciclomotori Euro 0 e Euro 1 non possono circolare nell'area con limitazioni dal 15 settembre al 15 aprile dell'anno successivo, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 18.30; i veicoli per trasporto merci Euro 3 o Euro 4 a diesel non possono circolare nell'area con limitazioni dal 15 settembre al 15 aprile dell'anno successivo, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 18.30. Con l'installazione di una black box nell'ambito del sistema MoVe-IN, ci saranno a disposizione un tot di chilometri (a seconda della tipologia di veicolo) da "spendere" nelle zone con le limitazioni.

r.f.

L'EVENTO DI FINE ESTATE

Palio Montis Regalis: comandano le Frazioni



In dirittura d'arrivo il Palio Montis Regalis, la kermesse monregalese di fine estate che impegna i rioni di Mondovì in una serie di gare, tra sport, abilità, tradizione. Sette le compagini a darsi battaglia: Altipiano, Carassone, Frazioni, Piani, Piazza, S. Anna e Via Cuneo. La manifestazione, come da tradizione, si concluderà il 7 settembre, ossia la vigilia delle "Feste del Santuario" in cui ricorre la natività di Maria, patrona cittadina. Ad oggi, lunedì 5 settembre, in classifica comandano le Frazioni, in testa alla classifica con 79 punti, con tre successi (staffetta notturna, foot curling e gran premio a pedali) oltre ad un andamento piuttosto costante nelle altre gare. A seguire a breve distanza c'è Piazza, con 73 punti (due i successi, nel lancio dell'uovo e nella corsa nei sacchi, meno bene nelle bocce, nel dodgeball e nel gran premio a pedali) e poi Carassone (10 punti conquistati nel calcio balilla, nelle bocce e del dodgeball, flessione nelle altre gare). Più staccati, i Piani (67 punti, una vittoria nelle bocce quadre), poi Sant'Anna (63 punti, vittoria nel basket Forza4), Via Cuneo (a 61 punti, un successo nella staffetta del cucchiaino), chiude Altipiano con 60 punti (ancora a secco di vittorie). Nella serata di lunedì, con il nostro giornale in stampa, si è disputato il percorso a tappe, martedì sera sarà la volta dello scalpo, si chiuderà con il tradizionale PalioQuiz, durante il quale verranno resi noti anche i risultati degli altri giochi.

DUE INTERROGAZIONI DEL GRUPPO DI CENTRO-DESTRA

«Più attenzione a via Saluzzo»



Due interrogazioni a tema "sicurezza" da parte del gruppo consigliere di Centro-destra. La prima riguarda via Saluzzo, asse viario che corre parallelo al tronco ferroviario dismesso ex Mondovì-Bastia, con sbocco in via Cuneo. «Un'area molto trascurata che andrebbe invece adeguatamente valorizzata e resa sicura - scrivono i consiglieri Enrico Rosso, Rocco Pulitanò e Mauro Gasco -. Alla conclusione di via Saluzzo c'è un percorso pedonale che sbocca in via Alba, vittima di incuria e degrado urbano. L'area è adiacente e direttamente collegata alla

stazione ferroviaria, zona notoriamente sensibile dal punto di vista della microcriminalità e fenomeni di spaccio di sostanze stupefacenti». I consiglieri chiedono se sia «prevista riqualificazione del percorso pedonale via Saluzzo-via Alba, oltre ad un'implementazione dell'impianto di sorveglianza esistente, che possa vigilare su tutto l'asse viario di via Saluzzo, contenendo i fenomeni di microcriminalità e degrado urbano, incentivando così l'utilizzo del percorso pedonale esistente». Altra interrogazione sui distributori automatici di

bevande presenti in città. «Alcuni dei suddetti distributori erogano bevande alcoliche - scrivono i consiglieri di Centro-destra -. Nei pressi di alcuni dei distributori automatici (esempio, quello di corso Italia a Mondovì Altipiano) non è insolito che in orario tardo serale e notturno si formino capannelli di utenti dedicati al consumo di bevande alcoliche che in alcuni casi arrecano disturbo alla quiete pubblica, e che spesso lasciano rifiuti abbandonati sul marciapiede». Nell'interrogazione si rileva inoltre come «il sistema di verifica dell'età anagrafica dei possibili consumatori di bevande alcoliche sia facilmente aggirabile e pertanto è possibile che i minori possano avere facilmente accesso al consumo di dette bevande, senza alcun tipo di controllo». Considerando che «i distributori automatici nel Centro cittadino si trovano nelle immediate vicinanze di attività tradizionali di somministrazione di bevande», la minoranza chiede «se sia possibile effettuare un maggior controllo - implementando il sistema di video-sorveglianza privato annesso ad ogni installazione - , soprattutto in orario serale e notturno, delle aree

prospicienti alle attività di distributore automatico di bevande, per evitare fenomeni di disturbo alla quiete pubblica e tutelare il decoro urbano». Ed inoltre «se sia possibile da parte del Comune dotar-

si di opportuno regolamento interno in materia, che disciplini la possibilità di vendita di bevande alcoliche, la collocazione dei distributori automatici, gli orari di apertura dei distributori, o in alterna-

tiva l'opportuna distanza da essi alle attività tradizionali di somministrazione di bevande, onde tutelare queste ultime e valorizzarne ulteriormente la valenza aggregativa e sociale».

«La nostra - commenta Rosso, Pulitanò e Gasco - è un'attenzione anche ai temi apparentemente "minori", in realtà problematiche molto sentite dalla popolazione, legate alla sicurezza».

MERCOLEDÌ 7 SETTEMBRE

Tornano i feu dla Madonna

Torna la Fiera del Santuario (ne parliamo diffusamente a pagina 24), dopo due anni di assenza, e torna anche lo spettacolo pirotecnico dei Feu dla Madonna, come da tradizione: l'appuntamento è per mercoledì 7 settembre alle ore 22.30; lo sparo dello spettacolo pirotecnico avverrà dalla collina del rione Piazza in modo da garantire la massima visibilità in città e nei comuni limitrofi. In caso di maltempo lo spettacolo pirotecnico sarà rinviato alla serata successiva. Prima dello spettacolo molte sono le proposte culturali per trascorrere la serata in città. In Parco Europa dalle ore 21 il Palio Montis Regalis propone "Geria Trio", musica e parole con Filippo Bessone, Attilio Ferrua, Giampiero Gregorio; giochi e cibo nel Medieval Park. L'Associazione "La Funicolare" sarà protagonista in piazza Maggiore, a partire dalle ore 21.30 con il concerto della Mondovì Band (banda mu-

sicale cittadina) diretto dal maestro Maurizio Caldera, con la partecipazione del cantante Paolo Tarolli. L'esibizione sarà dedicata a Sandra Bruno, volontaria recentemente scomparsa cui si deve proprio la riscoperta della tradizionale distribuzione "pan e persi", rivisitazione in chiave moderna con proposta di pesche ripiene. Per ricordarla, gli organizzatori presenteranno le copette di ceramica ad edizione limitata, realizzate da Besio, a lei dedicate: un omaggio al suo grande impegno sociale e civile. Sempre nella serata di mercoledì 7 settembre, alle ore 21, in piazza Perotti a Breo si svolgerà la nona edizione di "Notte delle Stelle - Raduno per Dilettanti", spettacolo ideato dalla Scuola di Danza Studio 2 Evolution di Elena Liboà e che La Funicolare ha deciso di supportare e sponsorizzare per il secondo anno consecutivo. In palio premi e borse di studio per i migliori performer nel

campo del ballo, canto e recitazione. Si segnalano infine le aperture straordinarie dalle 19 alle 22 di "Infinitum", presso la chiesa della Missione, del Museo civico della Stampa e della Torre Civica del Belvedere. Ci sarà inoltre la possibilità di assistere allo spettacolo pirotecnico dal loggiato della Torre previa prenotazione presso l'Ufficio Informazioni e Accoglienza Turistica (aperto a partire dalle 22.15, posti limitati). Per informazioni e prenotazioni: Ufficio Turistico, tel. 0174.330358, iatmondovi@visitcuneese.it .



INTERROGAZIONE DELLA MINORANZA CONSIGLIARE DI CENTRO DESTRA

Il trasporto pubblico funziona?

Il trasporto pubblico in città funziona? È questa, in ultima analisi, la questione che il gruppo consigliere di minoranza del Centro-destra pone al sindaco di Mondovì Luca Robaldo, attraverso un'interrogazione protocollata nei giorni scorsi. «Da una nostra indagine con utenti ed addetti ai lavori – dicono Enrico Rosso (Ideali in Comune), Rocco Pulitanò (Fratelli d'Italia) e Mauro Gasco (Lega) – il Servizio di trasporto pubblico locale a Mondovì sembra non funzionare. Costi troppo elevati, tratte non funzionali alle reali esigenze della popolazione portano ad un sottoutilizzo di un sistema che invece andrebbe incentivato e reso il più possibile efficace». In particolare, i consiglieri di minoranza rilevano

«particolari criticità tali per cui l'effettiva efficacia del servizio viene messa seriamente in discussione, tra cui rimarchiamo la necessità di effettuare più cambi di mezzo per percorrere tratte anche brevi, oppure per raggiungere servizi di grande rilevanza pubblica come l'Ospedale; la necessità, ogniquale volta si cambia mezzo, di acquistare un nuovo biglietto a bordo, con il notevole esborso economico che richiede l'acquisto di ogni singolo biglietto (€ 2,50 a bordo) che con le modalità in vigore dal 2020 risulta valido per la singola corsa e non “a tempo”; l'inefficacia del “servizio sperimentale a conferma” da e per le frazioni, a causa di un sistema di prenotazione macchinoso; l'assenza di copertura del servizio di

alcune aree del concentrico in determinate fasce orarie (esempio, la domenica da e per Sant'Anna Avagnina); la parziale copertura del servizio di ricarica della “tessera B.I.P.”, non disponibile in alcune zone del concentrico». A parere del Centro-destra il servizio sarebbe quindi allo stato attuale «né vantaggioso, né funzionale né per i residenti e i fruitori locali né tantomeno dai turisti giornalieri, che si trovano a sostenere costi spropositati in riferimento ad servizio offerto non consoni alle esigenze: la riprova della considerazione precedente è lo scarso utilizzo dei mezzi pubblici cittadini, tradotto in corse spesso vuote o con un ridottissimo numero di passeggeri sui bus cittadini, tutto ciò in un mo-

mento storico in cui – in un'ottica “green” e di “mobilità sostenibile” – si cerca di incentivare al massimo l'utilizzo del trasporto pubblico in alternativa ai mezzi privati». Si chiede quindi al sindaco «se l'Amministrazione comunale intenda riprogettare il TPL in modo più funzionale secondo le esigenze della popolazione, sia in termini di corse dei bus urbani che in termini di costi del biglietto; con quali tempistiche; se si intenda avviare un percorso di progettazione partecipata che coinvolga il gestore del servizio, gli addetti ai lavori e i fruitori del servizio stesso; e quali le eventuali misure da adottare per incrementare l'utilizzo dei mezzi pubblici per la mobilità cittadina».



IL CENTRO-DESTRA: «VISTI I DISAGI, PREVISTE AGEVOLAZIONI PER I COMMERCianti?»

Partiti i lavori al Borgheletto

Sono partiti lo scorso 25 agosto i lavori di riqualificazione del Borgheletto, a Mondovì Breo. Un progetto da 2 milioni di euro che prevede la rivisitazione del comparto che comprende via Beccaria, via Alessandria, piazza S. Pietro, via Meridiana e piazza Cesare Battisti. Gli scavi hanno preso il via lo scorso lunedì. È invece da ieri, lunedì 5 settembre, che sono scattate le prime modifiche alla viabilità: chiusa la parte bassa di piazza San Pietro, inaccessibili da questa porzione viaria, quindi, via Sant'Agostino e via Cottolengo. Gli autorizzati al transito nella ZTL di Breo con l'accesso da piazza S. Pietro potranno percorrere via Piandellavalle e via Sant'Agostino in doppio senso di circolazione, con accesso e uscita da piazza S. Maria Maggiore; i residenti e aventi diritto di via Cottolengo, via Trona e vicolo del Teatro potranno transitare in doppio senso di circolazione in via Cottolen-



go, con accesso e uscita da piazza Toscana. In seguito, i lavori “scenderanno” verso piazza Cesare Battisti attraverso via Meridiana. Via Alessandria e via Beccaria rimarranno invece percorribili, finché i lavori non interesseranno quest'ul-

tima. I lavori – ai termini dei quali il comparto si uniformerà a via Sant'Agostino, con pavimentazione in cubetti e pietra di Luserna – si preannunciano estremamente impegnativi (si interverrà anche sui sottoservizi), e di conseguenza, lunghi: 390 i giorni di



lavoro ipotizzati, con le solite incognite che portano con sé le stagioni autunnali ed invernali. Non mancheranno, probabilmente, le polemiche ed i malcontenti. Una prima stoccata arriva a livello politico dal gruppo consigliere di Centro-destra: «Con il proget-

to approvato nel 2015, all'epoca della Giunta Viglione, si è arrivati all'avvio dei lavori al Borgheletto nei giorni scorsi, e si chiede di sapere al proposito i dettagli sullo sviluppo dei cantieri, che sicuramente porteranno disagi agli utenti, ai fruitori del centro storico,

ma soprattutto agli esercenti e ai residenti», dicono Enrico Rosso, Rocco Pulitanò e Mauro Gasco. Che hanno inviato un'interrogazione al sindaco e Giunta chiedendo «in merito alle tempistiche, quale si presume sia la durata complessiva dei lavori; quali campagne informative siano previste, da parte dell'Amministrazione comunale, in riferimento ai lavori di riqualificazione, a beneficio di residenti, esercenti, cittadini; se siano in qualche modo previste agevolazioni (in termini di pagamento delle imposte comunali) per le attività economiche a cui verranno inevitabilmente arrecati disagi nel corso dello svolgimento dei lavori; se i lavori comprendano anche interventi su vicolo del Teatro, dove sono presenti l'unico pozzo ancora esistente in città ed una pala religiosa di notevole interesse storico, elementi di possibile attrattività turistica».

r.f.

IN BREVE

Nuovo medico in via Marchese d'Ormea, dal 19 settembre

Dal prossimo 19 settembre a Mondovì si inserirà un nuovo medico titolare di assistenza primaria la dott.ssa Eleonora Indemini, che presterà la propria attività presso l'ambulatorio di via Marchese d'Ormea 1 (tel. 0174 247217 – 339 4626994), con i seguenti orari: lunedì e martedì dalle ore 9 alle 12; mercoledì dalle 15.30 alle 18.30; giovedì e venerdì dalle 9 alle 12.

Gli assistiti potranno effettuare la scelta online se in possesso delle credenziali per l'accesso al Sistema Piemonte; oppure recarsi, muniti della tessera sanitaria, codice fiscale e, nel caso in cui non possa presentarsi il diretto interessato, di delega corredata da fotocopia del documento d'identità, presso gli Sportelli di Scelta/Revoca dell'Ospedale di Mondovì - Via San Rocchetto, 99 - dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 17.00 (orario continuato). Gli assistiti potranno effettuare la nuova scelta del medico nell'ambito territoriale unico del Distretto di residenza/domicilio, compatibilmente con la disponibilità di posti e con la limitazione che, se la distanza tra la loro residenza/domicilio e lo studio del medico che intendono scegliere dovesse superare i 20 chilometri, dovranno acquisire l'accettazione da parte del MMG nei confronti del quale intendono effettuare la scelta.

ALL'ANTICO PALAZZO DI CITTÀ, CON 54 ARTISTI

A Piazza la mostra «Grazie dei fiori»

L'aula “col. Giuseppe Cordero Lanza di Montezemolo” ha quasi completato le complesse operazioni preparatorie della mostra collettiva “Grazie dei fiori”: una rassegna di pittura che riunisce opere di ben 54 artisti di tempi passati ed odierni, collegati a Mondovì. Si spazia da Guido Montezemolo, Nino Fracchia, Antonio Cangiolli, Giovanna Calleri, Emilio Vacchetti, Marco Lattes, Arnaldo Colombatto, Oreste Tarditi, Gino Zanati, e ad amici scomparsi di recente (Francesco Franco, Corrado Ambrogio, Francesco Russo Burò)... fino ai giorni nostri con Michelotti, Briatore e numerosi pitto-



ri e pittrici in piena attività.

La rassegna verrà allestita nell'Antico Palazzo di Città, a Mondovì Piazza, in via

Giolitti 1, dal 1° al 23 ottobre. L'introduzione è di Ernesto Billò, che nel catalogo precisa: «Richiede gusto, abilità, pazienza la pit-

tura “floreale”: sapiente impaginazione, meditati accostamenti di colori, di fiori di campo o di monte; di fiori di siepe o d'aiuola, di serra o di balcone... Non c'è pittore né poeta, innamorato o cuore gentile che resti insensibile al loro fascino, ai loro messaggi, ai loro colori e profumi; sicché anche gli osservatori ne sono attratti e ammirati». Ed ancora: «Fiori a piene mani anche nella pittura monregalese dall'Ottocento in poi; e la rassegna offre per ogni autore esempi necessariamente limitati nel numero ma significativi. Sono stati individuati con ricerche e contatti presso collezionisti giustamente gelosi a cui va un vi-

vo grazie per la collaborazione. Oltre cinquanta artisti in tutto, affratellati da un sogno, da un impegno d'arte e da un sincero amore per la natura e i suoi doni di bellezza e di perfezione. A tutti loro, richiamati in questa mostra che segue ad altre annualmente promosse dalla onlus Cordero di Montezemolo, un sentito e corale “Grazie dei fiori!”. Fiori e pittori nostri: tanti ma non tutti, per limiti organizzativi e non certo per volontà discriminatoria. Ai visitatori l'invito a sopporre altre presenze; e dagli organizzatori una sincera scusa per le assenze prendendo a prestito un verso di Guido Gozzano: “Amo i fiori che non colsi”».

MONDOVÌ HA CELEBRATO L'ARTIGIANATO ARTISTICO

La Mostra della ripartenza

Percorso forse da integrare, ma l'evento è piaciuto alla gente: boom di presenze

Roberto Formento

Qualcosa di “buono”, nella Mostra dell’Artigianato edizione 2022. Per ogni evento che in questi mesi è “ripartito” – dopo le piaghe del covid – c’è da fare un bilancio ragionato, ossia tenere conto, nel bilancino finale, delle difficoltà di proporre un evento di questi tempi. Difficoltà dovute alla permanente incertezza – nell’apparato organizzativo, e nelle persone stesse – che la pandemia si porta dietro, alle “paure” che purtroppo ancora attanagliano i volontari, chi tradizionalmente si sbatteva per la realizzazione di una manifestazione, chi si prende il maldipancia di organizzare... oltre ai dubbi e alle incertezze di chi partecipa all’evento come protagonista. Questa una prima, plausibile risposta a chi commentava che nella Mostra dell’Artigianato di quest’anno «c’era poco», ossia i dubbi su una proposta esile e non completa, soprattutto nel comparto di via Vico. Eppure, girovagando tra i banchi degli espositori, abbiamo visto molta qualità e molta attenzione alla valorizzazione dei prodotti. Insomma, “pochi ma buoni”, un percorso comunque di valore. Premiato da quello che alla fine è tra i pochi parametri che contano, ossia l’afflusso di pubblico: costante, massiccio – con un boom davvero significativo dei passaggi in Funicolare –, praticamente in tutti i giorni dell’evento. Il tutto, all’interno di quello che è diventato un vero e proprio contenitore, ricco di eventi collaterali di musica, spettacolo,



enogastronomia. Una Mostra che molto probabilmente sta cambiando pelle, ma che non dimentica le sue origini, le idee ed il gran lavoro degli Amici di Piazza, messo in campo per anni. Tant’è vero che il tradizionale piatto della Mostra 2022

(realizzato da Besio 1842 in occasione dei 180 anni di attività) è dedicato a Valter Cavallero, “instancabile volontario, uomo dal cuore d’oro, da sempre in prima linea nell’organizzazione della Mostra di cui andava così fiero”. Alla tradizione si so-

no affiancati sprazzi di nuovo, primariamente un nuovo modo di vivere e pensare piazza Maggiore, di cui parliamo a parte. Soddisfatta l’Amministrazione comunale: «Per noi si tratta di una manifestazione tra le più importanti, se non la più impor-



tante in assoluto – ha evitato il sindaco Luca Robaldo – Un evento “di ripartenza”, perché è anche dalle manifestazioni come questa che siamo chiamati a “ripartire” dopo il buio degli anni passati. Non da soli, ma facendo un importante gio-

co di squadra con il territorio (circa una ventina i sindaci e rappresentanti delle Amministrazioni dei Comuni limitrofi presenti al taglio del nastro, ndr). Un grazie particolare all’Associazione La Funicolare per l’organizzazione». A fare eco alle pa-

role del sindaco sono gli assessori alle manifestazioni e alla cultura Alessandro Terreno e Francesca Botto, che non potrebbero essere più soddisfatti ed emozionati: «La Mostra dell’artigianato per il primo anno si è fregiato del titolo di “evento nazionale”: un evento della tradizione monregalese che però guarda al futuro e amplia i suoi orizzonti, come dimostra la presenza di artisti di livello internazionale nelle esibizioni serali». Soddisfatto anche Mattia Germone, presidente dell’Associazione La Funicolare: «Un’ottima edizione – commenta –. I numeri sono stati veramente alti, c’è stato grande apprezzamento sia per i laboratori che per le visite guidate, che hanno abbondantemente superato i mille partecipanti. Grande movimento di pubblico che si riscontra sia attraverso i numeri della funicolare, che ha fatto registrare i 20 mila passaggi, sia dal numero di auto parcheggiate in prossimità di Piazza. Soddisfazione anche da parte degli espositori, molti dei quali erano alla prima esperienza a Mondovì; e da parte del pubblico». La Mostra numero 54 va in archivio, regalando preziosi spunti di riflessione dai quali, ulteriormente, ripartire. Ancora. Il prossimo anno.

NODI DA SCIogliere, PRIMA O POI...

Verso un nuovo modo di vivere la piazza?

Girovagando per piazza Maggiore nei giorni, ma soprattutto nelle serate, della Mostra dell’Artigianato, abbiamo annusato un’aria “nuova”. Musica, vociare fino a tarda sera, locali pieni, e parecchia “animazione”, non solo intesa come quella messa in campo da chi proponeva gli spettacoli, ma in generale quell’emozione positiva che aleggiava chiaramente tra il pubblico, tra i frequentatori della piazza. Una piazza viva. Certo, siamo in un periodo in cui “la gente” sfrutta ogni minimo pretesto per tornare a frequentare le piazze e gli ambiti pubblici, per uscire, per godersi attimi di serenità: sarà forse questo che agevola la vitalità di un luogo troppo spesso spento, o sottovalutato. Una piazza sulla quale sta riemergendo lo scontro di idee, in proiezione futura: tutta pe-



donale sì, o no? Nelle serate di Mostra abbiamo incontrato anche alcuni residenti del rione Piazza, che un po’ storcivano il naso per l’organizzazio-

ne dell’evento e si ripromettevano di parlare a quattr’occhi con la nuova amministrazione per rimostranze, proposte, consigli.

Questa tensione tra residenti e frequentatori occasionali (una tensione tutta sulla carta) si smorzerà mai? I primi potranno mettere da parte acredine e proteste con il pensiero che piazza Maggiore sia e diventi una creatura (sempre più) viva se alimentata dagli eventi, dal passeggio pedonale, dalla movida anche notturna? I secondi riusciranno a calarsi nella mentalità di chi risiede a Piazza da una vita, di chi magari l’ha scelta facendo importanti investimenti, di chi necessita di servizi? Integrare il tutto è complesso, difficile; ma un punto d’incontro, ovunque sia, deve esserci. E non stiamo parlando di «esperimenti», di proposte che cambiano continuamente, che si modifica a seconda di come tira il vento. Certo, sarà compito della nuova Amministrazione comunale fare delle scelte, cercare

questo punto d’incontro. Che molto probabilmente sarà una prosecuzione del compromesso di oggi. Oppure no? La Giunta sceglierà la strada del coraggio e della pedonalizzazione “spinta”, assegnando a piazza Maggiore una nuova mission tutta orientata al turismo e agli eventi? Magari una pedonalizzazione estiva, dato che nel periodo autunno-inverno obiettivamente la vivibilità e l’attrattività dell’ambito diminuisce? Le domande sono tante, le idee da compattare anche. Ma prima di tutto c’è necessità di regole chiare, di intendimenti univoci, di strade da percorrere (il più possibile unite) in un’unica direzione. Evitando ripensamenti, tentennamenti, interventi spot, che confondono e maldispongono soprattutto chi Piazza la vive quotidianamente.

r.f.



0171 39 22 08/09
+39 329 1933557



MARKETING@POLOGRAFICO.IT
PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT



DA OGGI, ANCORA PIÙ DIGITALI

WWW.EDICOLADIGITALE.INFO



UN PERCORSO PER L'ACQUISIZIONE DEL BENE DA PARTE DEL COMUNE - UN BANDO PNRR CON FONDI PER STUDENTATI?

Roberto Formento

La Cittadella di Mondovì, voluta e realizzata dal duca Emanuele Filiberto nella seconda metà del 1550 come “atto di forza” (tant’è vero che per costruirla venne pure rasa al suolo la chiesa cattedrale) nei confronti dell’irrequieta popolazione locale, versa in forte stato di degrado sulla collina del rione Piazza ormai da anni. Da sempre sede di accuartieramenti militari, da fine 1800 in dotazione agli alpini, che la mantennero fino al 1962, anno del trasferimento del battaglione “Mondovì”; passò alla Guardia di finanza, che dal ’73 la adibì a sede degli Allievi finanziari. Dal 1999 è inutilizzata, fatte salve alcune edizioni della manifestazione “Peccati di gola”, realizzata all’interno delle mura finché i padiglioni presenti non sono diventati troppo fatiscenti per farne alcunché. Alcune associazioni vi conservano la propria sede, ma lo stato di degrado delle strutture presenti è talmente evidente e pesante che l’ambito della Cittadella rappresenta una “ferita” profonda per la città di Mondovì, considerando, oltretutto, che si trova in una posizione paesaggisticamente eccezionale.

Che farne, considerate le enormi difficoltà di recupero, legate ai vincoli a cui è sottoposto parte dell’ambito, a problematiche di proprietà e al grave stato di abbandono?

Già nei mesi scorsi, con le occasioni giunte dai fondi del PNRR, si era ipotizzato un recupero, ed in particolare l’Amministrazione comunale di Mondovì (allora sindaco Paolo Adriano) aveva commissionato uno studio alla Arcadis, agenzia di consulenza nella progettazione nell’ingegneria civile, che era sfociato in un’ipotesi di recupero della Cittadella come sede di



CITTADELLA

Idea Federalismo culturale

un polo culturale dedicato alle arti e alla musica. Che farebbe tra l’altro eco a Liber, l’altro polo culturale cittadino che sorge sempre a Piazza, dedicato al libro e alla stampa. Oggi sembrano esserci nuovi spiragli per sbrogliare una matassa ingarbugliata ormai da troppo tempo. «La Giunta comunale – racconta il neo-sindaco di Mondovì Luca Robaldo – ha avuto l’opportunità di

incontrare il direttore generale dell’Agenzia del Demanio (che detiene la proprietà dell’immobile, ndr) ing. Sebastiano Caizza, e sono emersi ottimi segnali di dialogo. Il Demanio sta provando anch’esso ad esplorare possibili strade che portano all’acquisizione di fondi PNRR, in particolare nell’ottica di progetti per la realizzazione di studentati». Una strada che si intersecherebbe con le

proposte dello studio Arcadis, che nei 25 mila metri della Cittadella ha ipotizzato un nuovo “teatro” per la cultura. Che coinvolgerebbe due importanti realtà territoriali come la Scuola di Cirkovertigo – polo di eccellenza per la formazione nell’ambito delle arti circensi – che ha dato l’impulso per la recente realizzazione del primo corso di laurea triennale in Circo contemporaneo (equiva-

lente alla laurea triennale in DAMS), oggi quindi riconosciuto a livello accademico; e l’Accademia Montis Regalis, polo monregalese di richiamo internazionale per la formazione orchestrale barocca e classica. Arti circensi e musica antica sarebbero quindi protagonisti in una Cittadella completamente rivista, arricchita con auditorium, sale prove, sale esibizioni,

palestre, uffici amministrativi, biblioteche, aule per la parte teorica; e soprattutto di un’importante area dedicata alla ricettività degli studenti. Arcadis immagina quattro fasi progettuali: la costruzione degli spazi per attività didattica; il rinnovamento dei parcheggi, con la definizione degli spazi aperti e spazi accessori; realizzazione degli spazi di servizio; il miglioramento degli spazi di rac-

cordo con l’ambito circostante. Il nodo relativo alle proprietà e alle possibilità di intervento andrebbe a risolversi «con il “Federalismo culturale” – aggiunge il sindaco Robaldo –, sistema che permetterebbe al Comune di assumere nel proprio patrimonio il compendio oggi di proprietà del Demanio, attraverso un iter burocratico ben definito, protocolli di intesa, progetti dettagliati di recupero e soprattutto di sostenibilità futura. Sotto questo punto di vista, come Amministrazione abbiamo ricevuto un’importante assist dall’Agenzia del Demanio, che si è detta disponibile a seguirci nelle varie fasi progettuali e soprattutto a mettere a disposizione il suo personale tecnico». Il Federalismo culturale è stato recentemente applicato nel progetto di recupero delle ex-Manifatture tabacchi di Torino, un sito industriale dismesso che – dopo la firma del protocollo d’intesa tra Demanio, Comune di Torino, direttore generale Archivi, Soprintendente del Ministero dei Beni culturali, rettori di Università e Politecnico di Torino – diverrà polo multifunzionale accademico e di edilizia universitaria. «Riassumendo – conclude Robaldo – in merito alla Cittadella oggi abbiamo uno studio di fattibilità pronto, un dialogo con l’Agenzia del Demanio molto ben avviato, e ci possiamo giocare le chances che ci portano il Federalismo culturale e soprattutto il PNRR, che stiamo sondando sia noi come Comune, che il Demanio stesso. Tempistiche? Sarà un progetto che ci impegnerà in tutta la nostra legislatura (2027, ndr)». Fatto salvo un successo nei bandi PNRR (dovrebbe esserne pubblicato uno in settembre), che porterebbe ad un completamento dei lavori finanziati entro il 2026.

CRISI ENERGETICA ANCHE A MONDOVÌ

C’è l’ordinanza condizionatori (e riscaldamento)

La bocciatura di Fratelli d’Italia: «Non serve, meglio insistere su altre strade»

Su proposta dell’assessore all’Ambiente, Gabriele Campora, il Comune di Mondovì ha emesso un’ordinanza che dispone per gli edifici con accesso al pubblico, gli esercizi commerciali e quelli di somministrazione di alimenti e bevande, di mantenere chiuse tutte le porte di accesso ove siano in funzione impianti di climatizzazione, raffrescamento o riscaldamento degli ambienti, ad eccezione del tempo necessario all’entrata e uscita delle persone, delle operazioni di carico e scarico merci o a garanzia di una regolare aerazione dei locali. Sono esclusi gli esercizi le cui porte di accesso al pubblico non si affacciano direttamente verso l’esterno o che presentano dispositivi d’ingresso che garantiscono l’isolamento termico degli ambienti (a titolo esemplificativo: porte a bussola) o siano dotati di dispositivi a barriera d’aria che rispettino specifici caratteristiche tecniche per evitare la dispersione termica. «La crisi energetica che stiamo vivendo – spiega l’assessore Campora – ci impone di mette-

re in atto azioni per ridurre i consumi. È necessario incentivare il risparmio energetico, combattere le abitudini più deleterie quali quelle di lasciare le porte aperte nonostante sia attiva la climatizzazione. La chiusura delle porte di un edificio con accesso pubblico consente di evitare lo spreco di energia,

abbattere le bollette e diminuire le emissioni di CO2, il principale gas serra coinvolto nell’aumento delle temperature globali, in coerenza con gli obiettivi del Patto dei Sindaci». Nel marzo 2021, infatti, il Comune di Mondovì ha aderito al «Patto dei Sindaci per il Clima», ponendosi l’obiettivo di ridurre

le emissioni di CO2 di almeno il 40% entro il 2030, in particolare mediante una migliore efficienza energetica e un maggiore impiego di fonti di energia rinnovabili e impegnandosi inoltre ad adottare politiche di adattamento all’impatto del cambiamento climatico. Fratelli d’Italia: “Provvedimen-

to poco utile” In merito all’iniziativa, abbiamo ricevuto una nota da parte del Gruppo consigliare di Fratelli d’Italia che boccia il provvedimento: «L’Amministrazione attuale ha un atteggiamento un po’ prevenuto verso una categoria che contribuisce molto all’economia locale come quella degli esercenti. Se è vero che l’ordinanza sul divieto di aprire le porte con i condizionatori accesi avrebbe anche un fine, corretto, cioè quello di incentivare il risparmio energetico, tale misura appare tuttavia più mirata a punire preventivamente determinate attività piuttosto che ad ottenere un vero efficientamento del consumo energetico, come se gli esercenti non sapessero già di quanto sia necessario risparmiare, per quanto possibile, in consumi elettrici». «Non sarebbe stato meglio – prosegue il Gruppo FDI – se l’amministrazione comunale, invece di assumere misure preventive, si fosse attivata con campagne di sensibilizzazione e con una adeguata concertazione con le associazioni di categoria, alle quali va riconosciu-

ta grande professionalità e servizio al territorio? Con i problemi, veri, di ordine pubblico e degrado, presenti anche qui a Mondovì, davvero è necessario omettere di ulteriore lavoro i nostri agenti della municipale, ai quali – ci auguriamo – siano state fornite linee guida chiare e non confusionarie sulla applicazione di questa ordinanza? Con la burocrazia che impone alle micro e piccole imprese quasi 240 ore all’anno di impegno solo per adempimenti amministrativi, era proprio indispensabile aggiungere un altro onere burocratico alle attività produttive? Se si volesse davvero attuare un serio risparmio energetico, sarebbe più appropriato se l’amministrazione attuasse concretamente piani relativi al riscaldamento degli edifici pubblici, si impegnasse per una rapida realizzazione della green community, ed ampliasse la progettualità relativa alla modernizzazione degli impianti di illuminazione pubblica, invece di vessare chi crea lavoro sul territorio, lavora sodo e, in larga parte, rispetta le norme vigenti».

MONDOVÌ

Rifacimento della segnaletica stradale sei pressi degli edifici scolastici

A Mondovì si rifà la segnaletica orizzontale nei pressi dei plessi scolastici, in vista della ripartenza delle scuole programmata per il 12 settembre prossimo. La ditta GMT srl ha iniziato i lavori il 5 settembre, lavori che si protrarranno fino all’8 settembre. Pertanto si sono rese necessarie delle limitazioni alla sosta:

in particolare, divieto di sosta con rimozione forzata in via Nino Manera, dalle ore 7 alle ore 18 del giorno 6 settembre; in via delle Robinie, nel piazzale antistante l’edificio scolastico, dalle ore 7 alle ore 18 del giorno 7 settembre; in via Perotti e piazza Perotti, dalle ore 7 alle ore 18 dell’8 settembre.



VILLANOVA MONDOVI

Ultime visite al Santuario di S. Lucia

Incastonato come “nido d'aquila” sulle rocce del Mombargo sin dal XVI secolo, il Santuario di Santa Lucia vigila sulla Valle Ellero e su Villanova Mondovì, quale testimone di devozione popolare, di frequentazioni estive e di rifugio partigiano in tempi più recenti. Da due anni è stato costituito il Comitato per la valorizzazione del Santuario di Santa Lucia al fine di recuperare questo antico gioiello e farlo risplendere ancora di più, permettendo la riscoperta ai moltissimi e curiosi visitatori che lo hanno già visitato in gran numero le estati scorse e che, ancor più interessati, hanno chiesto in-

formazioni per visitarlo nell'imminente stagione. Recentemente alcuni interventi di manutenzione effettuati sull'area verde e la boscaglia della rupe, nonché sull'edificio stesso con la collaborazione del Comune di Villanova e del locale Gruppo Alpini villanovese, garantiscono le visite in sicurezza. Inoltre un cospicuo numero di volontari è pronto per gestire l'apertura e l'assistenza ai visitatori, durante tutto il periodo estivo. La grotta-Santuario sarà visitabile ancora domenica 11 settembre (orario 14.30-17.30) dove alle ore 16.30, le suore della Passione animeranno la preghiera del

rosario in grotta.

Anche quest'anno si ripete la consolidata iniziativa della riscoperta dei “tesori villanovesi”, coinvolgendo altri siti del Museo Diffuso Villanovese, quali l'antica parrocchiale di Santa Caterina, la nuova parrocchiale in stile barocco, il Museo delle suore. Siamo tutti invitati a riscoprire questo Santuario e le altre “perle preziose” dei siti locali, valorizzando così le ricchezze del nostro territorio.

Per informazioni: 351.6384771 (tel., sms, whatsapp) o santalucia.villanova@gmail.com

I Volontari del Santuario di Santa Lucia



VICOFORTE

Comunicare un'identità: nuovi strumenti per il Santuario

Il nuovo logo e il concept grafico alla base del progetto di comunicazione

Una riflessione profonda sull'identità del Santuario, sulla sua storia e sulle sue forme artistiche e architettoniche. È partito da qui il lavoro fatto dalla monregalese ACD - “Agenzia di Comunicazione Disintegrata” di Mondovì insieme all'Amministrazione del Santuario di Vicoforte, per mettere a punto il nuovo progetto comunicativo del polo spirituale. Il progetto “Da terra a cielo” è stato reso possibile dal finanziamento della Fondazione CRT nell'ambito del bando “Santuari e Comunità” ed è stato presentato nella mattinata di sabato 27 agosto, a Casa Regina Montis Regalis, alla presenza di un folto pubblico, tra cui numerosi rappresentanti degli enti del territorio e autorità.

«Quando abbiamo messo a punto questo bando abbiamo cercato di individuare parole che fossero rappresentative - ha spiegato Giovanni Quaglia, presidente della Fondazione CRT - Comunità è una parola a cui tengo moltissimo. Indica un concetto che è fondamentale per i Santuari, che sono tradizionalmente luoghi della comunità, ovvero spazi che acquistano significato nell'incontro delle persone. Il Santuario è un luogo d'incontro e deve riacquistare questo ruolo nel presente e soprattutto nel futuro».

Il rettore del Santuario don Francesco Tarò e il vicario generale della Diocesi di Mondovì don Flavio Begliatti hanno portato alla platea il loro saluto. L'evento è entrato nel vivo con la presentazione dei nuovi strumenti messi a punto dal team di lavoro. Stefania Trombetta, coordinatrice del progetto per l'Amministrazione del Santuario, ha fatto il punto sugli obiettivi che si è cercato di per-



guire nel realizzare quello che è, a tutti gli effetti, un vero e proprio concept grafico e concettuale, che caratterizzerà ogni elemento legato al Santuario. «Abbiamo voluto cercare di mettere in campo qualcosa che abbia un significato profondo, legato anche alla dimensione artistica-spirituale, e non solo un semplice marchio da replicare. La nostra intenzione primaria, nello sviluppo dei contenuti narrativi, è stata riportare l'attenzione sulla sacra icona della Madonna del pilone di Vico che ha originato la devozione, poichè è la Vergine Maria il vero centro e l'ideale motivo di questo singolare capolavoro di fede e di arte. Inoltre, nel realizzare la mappa e il sito web, abbiamo voluto descrivere il Santuario e le strutture che lo circondano come complesso monumentale, sottolineando anche il valore storico dell'ex-monastero cistercense e della palazzata. Luoghi che saranno valorizzati anche nei percorsi delle visite guidate». Alessandro Casti e Anna Olmo, titolari di ACD, hanno intrapreso la loro spiegazio-

ne a partire dal logo e dal concept grafico inventato per l'occasione. «Un logo non deve essere bello in senso stretto: deve essere prima di tutto gradevole e funzionale - la spiegazione di Casti - in questo caso si presta a rielaborazioni in colori diversi ed è riconoscibile anche

nelle applicazioni più diverse, come possono essere gli oggetti di merchandising». «Abbiamo voluto creare un qualcosa che avesse una sua forza, un suo significato - è la sintesi di Anna Olmo - è ispirato alle geometrie dell'architettura e alla palette di colori



della basilica, dalle pietre ai colori dell'affresco». I titolari di ACD hanno mostrato, per la prima volta, il sito internet, completamente rinnovato e messo online in mattinata. La veloce visita guidata alla piattaforma e ai suoi contenuti ha toccato anche il tema dell'interazione tra analo-

gico e digitale: ovvero il sistema di qr code, che consentiranno rimandi al sito per i visitatori, tramite cartellonistica ma soprattutto tramite la nuova mappa realizzata per l'occasione. Al centro della mappa, che sarà a disposizione dei pellegrini e dei visitatori, c'è la tavola realizzata dal disegnatore Francesco Corni per Bell'Italia. L'autore, scomparso nel 2020, ha lasciato uno straordinario patrimonio di disegni e tavole, che riproducono luoghi storici e monumenti italiani ed europei. Un'eredità preziosa, che da luglio è in carico alla fondazione Francesco Corni, creata dalla figlia Elisabetta. Il Santuario di Vicoforte è il primo monumento ad avviare una collaborazione con la fondazione e a ottenere i diritti di utilizzo della tavola. Elisabetta Corni, anche editrice con la “Ink Line edizioni”, è intervenuta sabato mattina a Casa Regina, portando l'originale della tavola dedicata al complesso monumentale vicese e alcune pubblicazioni. Si è trattato della prima uscita pubblica della fondazione, dalla sua creazione a luglio 2022. «La

bellezza è un veicolo per il linguaggio comune, rende universali molte informazioni - ha spiegato Elisabetta Corni - La fondazione che io rappresento, al momento neonata, ha lo scopo di far uscire dai cassetti sia i disegni sia i contenuti interessanti delle tavole di Francesco, non solo merito suo ma anche delle persone che lo hanno preceduto nella storia. Siamo in connessione con una comunità che non ha tempo, con persone che non sono più qui in questo momento. Questa è una cosa che ho ricevuto da mio padre. Lui era in costante connessione con chi aveva costruito quei monumenti. Questa tavola è un mezzo per dare voce anche alla comunità, alle persone che hanno costruito il Santuario per realizzare un progetto comune, dare voce alla parte più eterna che ciascuno di noi porta dentro». Oltre al sito, sono disponibili i nuovi canali social ufficiali, che possono rappresentare un nuovo strumento di divulgazione per il Santuario, ma anche nuovi canali di comunicazione a disposizione del pubblico.

EVENTO

Frabosa Sottana si prepara per il gran galà della castagna

Frabosa Sottana si sta preparando all'apuntamento dell'anno. Come da tradizione, l'autunno - il mese delle castagne - porta al Monregalese uno degli eventi più attesi: il Galà della castagna. Quest'anno l'evento si terrà nel week-end dell'1 e 2 ottobre. «30 giorni ci separano dal grande evento autunnale - scrivono gli organizzatori sui social -». La macchina organizzativa è al lavoro per regalarvi due giorni di grandi emozioni con i campioni dello sport, area commerciale, street food locale tanto altro». Lo scorso anno i riconoscimenti andarono a Irma Testa, Ambra Sabatini, Davide Mazzanti, Diego Colombari e Mauro bernardi; la serata del sabato invece aveva visto protagonisti sul palco del GalaPa-

lace Orietta Berti con Marino Bartoletti. E i nomi di quest'anno? Per ora c'è il massimo riserbo, per mantenere la necessaria suspense. L'organizzazione è al lavoro da tempo, mancano gli ultimi dettagli da limare: l'ufficialità di premiati ed ospiti dovrebbe arrivare al termine della prossima settimana.



LA SEDE CENTRALE DI PIANFEI AVRÀ INDIPENDENZA ENERGETICA

La BCC Pianfei Rocca de' Baldi festeggia i suoi primi 60 anni

Domenica 28 agosto la Banca di Credito Cooperativo di Pianfei e Rocca de' Baldi ha festeggiato i 60 anni di fondazione. Era il 28 agosto 1962 quando, con l'impegno e l'aiuto dell'allora deputato fossanese onorevole Luigi Bima, venne redatto l'atto costitutivo della Cassa Rurale ed Artigiana di Pianfei-Società a responsabilità limitata, con sede proprio a Pianfei. Il capitale sociale di allora era di 625mila lire, i soci fondatori 32: venti agricoltori, dieci artigiani, un professore e una industriale. «Oggi la compagine sociale della Bcc Pianfei e Rocca de' Baldi sfiora le 6mila unità - dice il presidente della Bcc di Pianfei e Rocca de' Baldi, Paolo Blangetti -. Questo è solo uno dei tanti indicatori che attestano il percorso di costante sviluppo maturato negli anni dal nostro istituto di credito che ha chiuso il primosemestre 2022 con un patrimonio netto di 50.748.430 euro (+9,5% rispetto al 31 dicembre 2021) e masse amministrate ancora in crescita che si attestano a 1.166 milioni di euro». «Questo anniversario è



l'occasione per voltarci indietro e fare un bilancio dei tanti passi fatti, tutti compiuti in un percorso mirato al sostegno e alla crescita delle comunità e dell'economia del territorio - dichiara il direttore generale della Bcc di Pianfei e Rocca de' Baldi, Sergio Bongioanni -. Ma la Banca di Pianfei, per natura e per vocazione, memore e orgogliosa delle sue origini, non può non celebrare il coraggio e l'intra-

prendenza dei suoi fondatori guardando soprattutto al futuro. Continuerà a farlo seguendo tre direttrici. In primis, puntando a raggiungere una sempre maggiore solidità come si evince dalla notevole crescita delle percentuali relative ai coefficienti prudenziali: il coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio), il coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 Capital Ratio) e il coefficiente di capitale to-

tale (Total Capital Ratio) si attestano tutti al 20,48% (contro il 20,07% del 31 dicembre 2021), percentuali che confermano il continuo miglioramento della disponibilità patrimoniale della banca nel far fronte alla copertura di tutti i rischi assunti. In secondo luogo, mirando ad un continuo sviluppo sul territorio, come testimonia l'avanzamento del progetto che a breve potrebbe vedere l'apertura di un nuo-

vo sportello sulla piazza di Genova. Infine, la Banca proseguirà a sviluppare un percorso verso una sempre maggiore sostenibilità e rispetto per l'ambiente: ne sono testimonianza la proposta di finanziamenti agevolati per l'acquisto di vetture non inquinanti e l'utilizzo di automobili elettriche ad uso aziendale. A tutto questo si aggiunge una valutazione, in corso d'opera, di un progetto che porterà la sede centrale di Pianfei ad avere una sua indipendenza energetica». E proprio restando in ottica green, dal 15 settembre i soci che si recheranno presso tutti gli sportelli della Bcc Pianfei e Rocca de' Baldi potranno richiedere i gadget celebrativi del 60esimo, realizzati con materiale riciclato o di origine naturale. Con un organico di 79 dipendenti, la Bcc di Pianfei e Rocca de' Baldi conta su una rete di vendita di 13 filiali dislocate nelle province di Cuneo e Savona. Nel 2021, anche attraverso l'attività della propria Fondazione, la Banca ha elargito sul territorio, in beneficenza e sponsorizzazioni, oltre 100 mila euro.

VILLANOVA M.VI

Intenso programma per l'Addolorata

Dopo un'edizione 2021 ancora parzialmente sottono a causa delle restrizioni da Covid-19, quest'anno la storica Festa dell'Addolorata di Villanova ritorna in grande stile con ben nove giorni di eventi e iniziative. Un programma ricco ed eterogeneo quello predisposto dall'Amministrazione comunale, con un equilibrato intreccio di tradizione e innovazione, spettacoli ed esposizioni.

Diversi, in effetti, i momenti dedicati all'intrattenimento musicale e culturale (CanzoneTeatro, Swing and Soda Band, Senzali-b Vasco Rossi Tribute Band, dj set Nocommenteventi, Sixties Graffiti), ma altrettante le occasioni di condivisione sportiva (camminata solidale, Memorial di pallavolo Vincenzo Tomatis, trofeo cittadino di basket e trofeo Alessandro Bessone di pallapugno) e fruizione laboratoriale (Lo Scarabocchio e Scuola di danza Gravity), senza dimenticare la dimensione spirituale con la tradizionale processione mariana aux flambeaux e i consueti appuntamenti con la rassegna zootecnica, la fiera mercatale, il luna park e lo street food. «Una ricorrenza, quella della Festa dell'Addolorata, a cui l'intera comunità villanovese dimostra di essere da sempre particolarmente legata - dice il sindaco Michelangelo Turco -. Siamo estremamente soddisfatti per il programma predisposto dopo due anni difficili. Un sincero ringraziamento agli uffici comunali e a tutti coloro che si sono prodigati per la buona riuscita della manifestazione, che speriamo possa incontrare il favore dei concittadini e dei visitatori esterni».

Tra le novità più significative introdotte nell'edizione 2022, l'incontro "Personaggi vincenti" previsto per il sabato pomeriggio (a cui prenderanno parte Federico Borgna, Riccardo Mercenati e Claudia Vignolo, intervistati dal giornalista Alex Corlazzoli) e le proiezioni cinematografiche del lunedì sera, precedute dalla premiazione degli sportivi villanovesi dell'anno. «Abbiamo voluto introdurre alcuni momenti di riflessione e di condivisione, pensati per accrescere lo spirito di comunità e di aggregazione» dichiara il vicesindaco con delega alle Manifestazioni, Michele Pianetta. «L'incontro del sabato pomeriggio in particolare, fa seguito alla consegna del tricolore ai neodiciottenni. Un binomio non casuale con il quale abbiamo voluto rivolgerci alle nuove generazioni fornendo loro modelli ed esempi di vita e di lavoro. Una Festa dell'Addolorata che nasce dal passato e dalla tradizione, ma che sa rivolgere lo sguardo al futuro e ai protagonisti del domani».



APERTO
TUTTI I GIORNI
DALLE 9,30
ALLE 18,30



Estate

2022



cupolelido.it

Cupolelido Acquaparc

@Cupolelido

Strada Regionale 20 Cavallermaggiore (CN)
InfoLine 0172.713333 // 0172.381280

A VICOFORTE RIECCO LA GRANDE KERMESSE ALL'INSEGNA DELLA TRADIZIONE POPOLARE E RELIGIOSA



FIERA DEL SANTUARIO

Grande ritorno, dopo due anni

Roberto Formento

Tantissima voglia di Fiera del Santuario. Due anni di stop hanno indubbiamente inciso sull'attesa di uno degli appuntamenti più sentiti, più profondamente radicati sul territorio. Dalla fede religiosa – tutto ruota attorno alla celebrazione della ricorrenza della Natività di Maria, nella quale l'intera Diocesi di Mondovì è in festa, sin dal 1595 – alla tradizione popolare, i giorni di festa che si celebrano a Vicoforte sono da sempre irrinunciabili non solo per il “monregalese medio”, ma anche per tanti visitatori che accorrono dal territorio circostante, sin dalla vicina Liguria, ma anche dalla Lombardia e dalla Francia. Alla parte più spirituale, che di fatto sancisce l'avvio della festa con la processione dalla Cattedrale di Mondovì Piazza al Santuario di Vicoforte, si unisce l'aspetto fieristico-commerciale, che la pandemia ha fiaccato nel 2020 e 2021, ma che quest'anno si ripropone con nuovi entusiasmi. Una verve rinnovata che ritroviamo anche noi, nello scrivere di un evento che tradizionalmente si è sempre “venduto da solo” tanto era abitudinario e consolidato, che oggi ritroviamo con piacere, come un vecchio e caro amico che non vedevamo da tempo e al quale torniamo a fare visita. Le “Feste ‘dla Madona”, come abitualmente il popo-

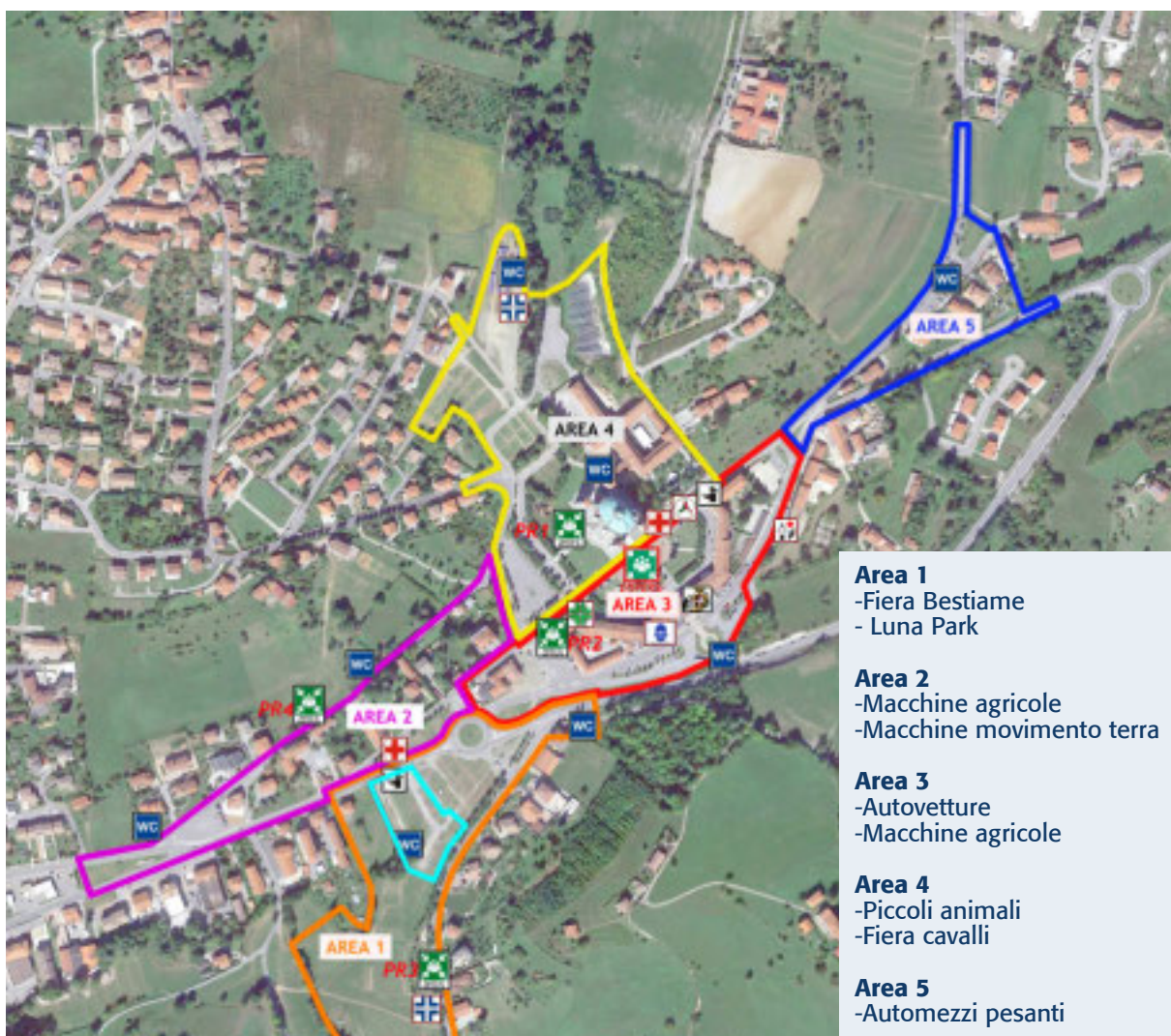
lo monregalese è stato abituato a battezzare gli eventi del Santuario, ricordando la devozione popolare, prenderanno il via giovedì 8 settembre, e si concluderanno domenica 11 settembre. Sarà una Fiera... senza sindaco: Valter Roattino, a seguito della crisi in maggioranza che si era verificata un mese fa, ha infatti rassegnato le dimissioni. Se verranno confermate, diverranno comunque operative il 23 settembre. Prima dell'accaduto, avevamo sentito Roattino per una presentazione della nuova edizione della Fiera: «Dopo due anni di stop – commentava Roattino – la Fiera del Santuario torna come eravamo abituati a vederla. L'evento si struttura sulla falsariga delle precedenti edizioni; la principale novità è rappresentata dalla nuova struttura dedicata alla fiera degli equini, un'area che è stato necessario ripensare dopo che una tromba d'aria nel 2019 aveva creato seri danni. L'attesa è spasmodica: avremo le tradizionali bancarelle, i macchinari agricoli, le auto... insomma, una Fiera a 360 gradi, com'è sempre stata. Almeno per quest'anno sarà così». Perché “almeno per quest'anno”? «A mio parere, in futuro la Fiera andrà ripensata, rivisitata in alcune situazioni – spiega il sindaco –. Modernizzata, perché i tempi cambiano. Tutto ciò, ovviamente, senza stravolgerla». Qualche restrizione legata alla

pandemia? «Abbiamo avuto la commissione di vigilanza provinciale giovedì scorso – aggiunge Roattino –, non abbiamo particolari prescrizioni in merito al covid. Abbiamo assunto tutti gli accorgimenti necessari richiesti, compreso un maggior distanziamento tra i banchi». Tutto pronto quindi: «C'era già attesa quando la Fiera non aveva interruzioni – conclude Roattino –: figuriamoci quest'anno dopo due anni di stop. Ci aspettiamo i soliti grandi numeri». Il “via” ai festeggiamenti sarà sancito dai tradizionali “Feu dla Madona”, spettacolo pirotecnico (che sarà possibile grazie alla revoca, alcuni giorni fa, dell'ordinanza di pericolosità incendi boschivi) in programma a Mondovì Piazza mercoledì 7 settembre a partire dalle 22.30. Il mattino successivo, con partenza alle 7 dal Duomo di Mondovì Piazza, la processione orante verso il Santuario; l'Amministrazione comunale viceversa ed altre autorità attenderanno il corteo presso la parrocchiale dei SS Pietro e Paolo di Fiamenga (intorno alle 7.40). Alle 8.30 in basilica la messa solenne presieduta dal vescovo di Mondovì Egidio Miragoli. E poi, il gran calderone della fiera, con altri eventi collaterali che mirano ad incrementare lo sviluppo turistico del territorio. L'appuntamento sarà quindi occasione per visitare il Santuario e salire

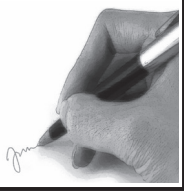
sulla sua spettacolare cupola, la più grande del mondo a pianta ellittica decorata con uno straordinario affresco a tema unico di oltre 6mila metri quadrati. Durante i quattro giorni dedicati alla Fiera sarà possibile acquistare un biglietto di ingresso al prezzo speciale di 10 euro (anziché 15) da uti-

lizzare nei giorni della fiera o entro il 1 novembre 2022 previa prenotazione. Per informazioni o per prenotare la propria salita e visita alla cupola è possibile consultare il sito www.kalata.it oppure contattare il call center al numero 0174/330976 o all'indirizzo e-mail booking@kalata.it.

L'evento è molto atteso, e riprenderà la sua secolare tradizione. Sarà una Fiera... senza sindaco: Roattino si è dimesso



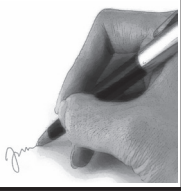
Alla cortese
attenzione
del direttore,



Via G. Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN) o presso
Federcasa C.so Statuto 24, 12084 Mondovì (CN)

Le Vostre Lettere

Alla cortese
attenzione
del direttore,



direttorebo@gmail.com
347 5011067

I MESSAGGI DEL VESCOVO DERIO OLIVERO E DI CLEMENTE MALVINO

Cordoglio per Alberto Balocco

Ho abitato per cinque anni accanto alla casa di Alberto Balocco. Spesso lo vedevo mentre rincasava. Un mese fa mi è capitato di incontrarlo. Abbiamo parlato. Poi, prima di salutarci, mi ha detto: “Dobbiamo combinare una cena con Guido”. Ci siamo lasciati con questa promessa. Ed ora, in un attimo, lui è morto. Mi rattrista questa notizia. Mi fa sentire un brivido nell'anima. Quanto siamo precari! Proprio come diceva il poeta: “Si sta come/ d'autunno/ sugli alberi/ le foglie”. O come dice la Bibbia: “L'uomo è come un soffio, i suoi giorni come ombra che passa” (Sal 144). Un soffio, un'ombra, una foglia d'autunno. Proiettati verso il futuro, senza avere nessuna certezza di raggiungerlo. Con Alberto stavamo aspettando una cena insieme. Con convinzione, con desiderio. La stavamo aspettando, pur non avendo la certezza di farla. Come tutte le nostre attese, i nostri progetti, i nostri sogni. Mi colpisce l'espressione: “Ci vediamo domani”. Quante volte diciamo: “Ci vediamo domani”. Con queste parole esprimiamo un desiderio, pur sapendo che non abbiamo nessuna certezza in merito. Desidero vederti, anche se non ho



nessun potere sul domani. Non so nulla sul futuro, non ho potere sul futuro: ho soltanto i miei desideri. L'unica certezza è la mia sete di futuro: sete di fare una cena con te, sete di portare avanti un progetto, sete di fare un viaggio, sete di migliorare il mondo. L'unica mia forza è la fiducia: non so se il progetto andrà a buon fine, se riusciremo a vederci, se farò il viaggio, eppure mi fido al punto che investo energie in tutto questo. Siamo sete e fiducia. Vivere significa investire continuamente la vita, con desideri alti e fiducia immensa. Lottando contro tre nemici: la paura, la voglia di sicurezza, il calcolo. La paura nasce dal fatto che camminiamo sempre sull'orlo dell'ignoto, sospesi sull'abisso dell'imprevisto. È un nemico maledetto perché ci spinge a fare passi brevi, ci lega, ci consiglia di non spingerci troppo oltre, anzi ci sprona a stare fermi. Il secondo nemico è la voglia di sicurezza. Questo nemico

ci confonde le carte. Ci fa credere che la felicità stia nella tranquillità, nelle cose note, nelle buone abitudini acquisite. L'ultimo nemico è il calcolo. Ci fa credere che la vita sia una questione di retto calcolo, che il futuro sia solo il prolungamento del presente, il risultato di giusti calcoli. Ci sussurra: “Bisogna camminare sulle certezze: danno sicurezza e allontanano la paura”. Ma il futuro non lo possiamo calcolare, lo possiamo solo desiderare. Con tutti i nostri calcoli non potremmo mai dire con certezza: “Ci vediamo domani”. Ed invece lo diciamo, perché lo desideriamo. Desidero vederti e vivo dentro questo desiderio che mi tiene in vita. E mi porta a sporgermi oltre me, più in là di qui ed ora, in attesa di vederci. Solo così costruiamo il futuro. Non calcolandolo, né temendolo, ma desiderandolo. Con coraggiosa fiducia. E chi è credente aggiunge: “Sapendo che per sempre Dio continua a dirci: ci vediamo domani”

Derio Olivero Vescovo

Apprendo della triste notizia, che un tragico incidente in montagna è costato la vita ad Alberto Balocco, un avvenimento che ci lascia senza parole, increduli, a piangere l'amico Alberto, che il destino prematuramente ha a noi strappato. In questa mesta circostanza sarebbero molte le cose che avrei voluto ricordare di Te caro amico Alberto, la Tua serietà e professionalità (che tutti certamente Ti hanno sempre riconosciuto), il grande amore per i tuoi cari, ma soprattutto vorrei ricordarti come una persona garbata e discreta come lo era anche tuo papà Aldo, una persona semplice, un uomo alla mano. In tutto questo credo ci sia di grande esempio la figura di Alberto. Quando la vita di un uomo si spegne, rimane quello che ha seminato, ciò fa sì che la vita abbia un senso e che questo senso sia il bene e l'amore che ne consegue e di non smettere di amare il mondo e la vita e la nobiltà cui un' uomo può giungere se lavora onestamente, ne è comparsa la grande azienda che degnamente hai saputo guidare, raggiungendo traguardi invidiabili, incamando il ruolo di straordinario e geniale imprenditore, un simbolo del nostro territorio. Ho avuto il grande privilegio di conoscerti quando eri ancora ragazzo, e nel tempo pur

ricoprendo ruoli di prestigio, non hai mai smesso di relazionarti, come una persona semplice, cresciuto fra di noi. Ci rimane l'amarezza causata dalla tua scomparsa che ti ha a noi strappato di non aver avuto la possibilità di frequentarti, conoscerti meglio, ma rimane, il conforto di aver ricevuto la Tua stima, pienamente contraccambiata, lasciando un ricordo vivo nelle persone che Ti hanno incontrato e conosciuto. Una grande perdita per Fossano. Come amico, come Presidente dall'Associazione Confartigianato di Fossano, unitamente al tutto il direttivo, la presidenza ed a nome del mondo artigiano, un' indotto che da sempre lega i tanti artigiani all'azienda Balocco, come Delegato Provinciale ANIOC (Ass.ne Nazionale Insigniti Onorificenze Cavalleresche) ass.ne in abbiamo avuto il privilegio di annoverare socio il papà Aldo, siamo qui a piangere Alberto Balocco, un' amico, porgiamo le più sentite condoglianze, stringendoci attorno a tutta la sua famiglia.

Clemente Malvino
Presidente
Confartigianato Fossano
Delegato Provinciale
ANIOC

LETTERA APERTA DI LIVIO BERARDO

«Ecco il presidente della Provincia che vorrei»

Il 25 settembre si vota anche per il nuovo presidente della Provincia. È un'elezione riservata ai consiglieri comunali. Una delle tante stravaganze della riforma chiamata Delrio, anche se chi la volle fu Matteo Renzi (con lui il vocabolo riformismo è diventato sinonimo di smontaggio delle cose che funzionano e costruzione di altre che non reggono), è la sfasatura fra l'elezione dei consiglieri e quella del presidente: come se questi, dal momento che gli schieramenti cambiano con i rinnovi delle amministrazioni comunali o per mutate alleanze, possa governare con maggioranze via via diverse, ma con il medesimo programma. Per candidare un sindaco a presidente della provincia bisogna raccogliere le firme di almeno il 15% del corpo elettorale: un lus-

so che possono permettersi Pd o simil civico, il centrodestra e, forse, nella nostra realtà Azione. Sono in campo il sindaco di Lagnasco, il geom. Dalmazzo, candidato dal centrodestra, e quello di Mondovì Luca Robaldo, indicato da un gruppo di colleghi “civici”. Dalmazzo è l'uomo di Fratelli d'Italia, Lega e FI. Proprio nel momento in cui la Provincia, a mio avviso, dovrebbe aprire un deciso contenzioso con la Giunta di palazzo Lascaris, per la gestione sconsiderata di due fondamentali dossier: 1) l'autostrada Cuneo-Asti, il cui lotto Cherasco-Verduno rischia di venire bloccato, perché il concessionario, con l'avallo regionale, ha deciso di cambiare un percorso, già dotato di tutte le autorizzazioni ministeriali, con un altro, economicamente più

conveniente per il costruttore, per il quale l'iter autorizzativo deve ricominciare da zero; 2) il nuovo ospedale di Cuneo, per il quale l'assessore alla sanità Icardi aveva sbandierato un finanziamento Inail, che non esiste e che ora si vuole sostituire con un project financing, sostenuto da un grande e non certo disinteressato costruttore. Icardi ha letteralmente preso in giro i sindaci di Cuneo e dintorni. Un rischio simile incombe sul nuovo ospedale di Savigliano-Saluzzo, ipotizzato al posto del ben più razionale ed economico Piano Magni di adeguamento delle strutture esistenti. Nella scelta del presidente della provincia ho pochissime possibilità di incidere: sono amministratore in un comune di fascia B, anche se la sua superficie è uguale a quella di Alba o di

Bra. Il mio voto, “ponderato”, conterà 1/5 di quello di un consigliere di Cuneo o 1/4 della scheda di un collega di Savigliano o Fossano. Vorrei almeno sapere con quale programma (oltreché maggioranza) Robaldo e il suo sfidante si presenteranno alle elezioni: come la pensino non solo su autostrada e nuovi ospedali, ma che cosa vogliano fare del Piano territoriale di coordinamento, invecchiato prima di essere attuato, inadeguato rispetto alle questioni del cambiamento climatico e della riduzione del consumo di suolo, completamente privo di risposte ai tentativi di costruire grandi poli logistici (dall'Interporto del monregalese, alla piattaforma Conad a Fossano, a quella Wine & Food nel braidese). Aggiungiamo l'ininfluenza del PT sulle zone a parco e alle connes-

se manomissioni, sulla programmazione urbanistica intercomunale, sulle strutture di distribuzione di una risorsa divenuta preziosissima, l'acqua. L'impegno dell'ente sulla viabilità è scontato, anche se la Provincia non possiede più la tecnologia d'eccellenza che le consentiva di realizzare il ponte strallato di Alba e ideare la superstrada Asti-Cuneo (molto più adattabile dell'autostrada in cantiere alle caratteristiche del nostro territorio) e oggi persino la manutenzione minuta o il taglio dell'erba sulle spallette sono dati in appalto a ditte esterne. E per inciso, mai che un reliquato stradale venga rinaturalizzato, recuperando terreno all'agricoltura o alla vegetazione. Vorrei infine che la provincia avesse un ruolo propulsivo nel promuovere le aggregazioni più

vaste di comuni nella gestione dei servizi, laddove una legge regionale sbagliata, la Maccanti del 2012, lascia agli umori del sindaco di turno la possibilità o meno di collaborare con il vicino. Fra i pochi consorzi di rango provinciale ancora in piedi a me sta particolarmente a cuore l'Istituto storico della resistenza. Dopo la fuoriuscita di alcuni comuni per puro pregiudizio ideologico è necessario un suo rilancio, il quale non può che passare attraverso la Provincia. Essa, per le modalità con cui l'Istituto è nato e cresciuto, è l'azionista di maggioranza relativa. I candidati, che impegni assumeranno?

Livio Berardo, capogruppo della lista “L'altra Bene”, già consigliere provinciale negli anni '80

Centro accoglienza Bibiana, Bergesio, Lega: “Imporre 50 minori stranieri appena sbarcati a una comunità di 3.400 abitanti è una forzatura pericolosa”

L'ipotesi avanzata da una cooperativa sociale torinese di un nuovo centro di accoglienza nel centro storico della città, dove “concentrare” 50 minorenni stranieri tra i 14 e i 18 anni, non mi sembra né opportuna né positiva, sia per la comunità locale sia per gli stessi ragazzi”. Lo dichiara il Senatore Giorgio Maria Bergesio, Lega Salvini Premier, che martedì 30 agosto ha partecipato al Consiglio Comunale aperto convocato dal Sindaco del Comune di Bibiana, Fabio Rossetto, per discutere la manifesta-

zione d'interesse da parte di un'impresa sociale di Torino per l'apertura di un centro di accoglienza per 50 stranieri di età tra i 14 e i 18 anni nel centro storico della cittadina in provincia di Torino. “Ricordo che, secondo i dati del Ministero dell'Interno, nel 2022, a fine agosto, in un trend sempre crescente sono sbarcati 56.200 migranti contro i 5.000 sbarcati nel 2019 nello stesso periodo, quando Ministro dell'Interno era Matteo Salvini – riferisce Bergesio -. I minori non accompagnati sbarcati nei primi 8 mesi

del 2022 sono 5.460, mentre nel 2019 erano 656”. Il Senatore della Lega afferma: “Imporre 50 minori stranieri appena sbarcati a una comunità di 3.400 abitanti è una forzatura che potrà avere conseguenze imprevedibili, soprattutto se la decisione non sarà condivisa con i residenti. Il progetto avrebbe un impatto importante su una comunità di poco più di tremila abitanti, e a fronte di questo non potrebbe comunque offrire prospettive di integrazione, in quanto i giovani continuerebbero a

fare vita a sé, tra loro, senza realmente integrarsi sul territorio, come già visto in iniziative simili messe in atto in altri centri della nostra provincia”. “Come al solito la scelta del Ministero dell'Interno attesta l'assenza di un programma per l'integrazione, confidando ancora una volta sulla buona volontà dei cittadini, ma le differenze culturali tra ragazzi appena arrivati in Italia e comunità locali non si possono ignorare e vanno gestite con competenza e attenzione”, conclude il Senatore Bergesio.

ALLARME DELLE CONFINDUSTRIA DEL NORD

Non c'è più tempo: se le aziende chiudono sarà un nuovo medio evo

Rosaria Ravasio

Il Nord Italia, che piaccia o no riconoscerlo, è quello che con la sua capacità produttiva sostiene la nazione. Il Pil prodotto nelle nostre regioni è quello che fa scivolare verso Roma una marea di "soldini" utili a coprire le spese di tutto il Paese.

Le industrie, quindi, così come tutte le imprese, non possono essere fermate.

Se si fermano (non per capriccio, ma perché i prezzi energetici e delle materie prime sono diventati insostenibili) si fermerà a catena tutta l'economia.

Già ora alcune aziende della meccanica del bresciano hanno chiuso, così come quelle del vetro di Murano, ma purtroppo è destino che la catena si allunghi e che quest'onda arrivi anche nel cuneese.

E perdonate la schiettezza... non ce ne sarà più proprio per nessuno. Ecco perché martedì i presidenti di Confindustria Nord hanno lanciato un disperato grido d'allarme, chiedendo SUBITO l'introduzione di



«Non siamo in grado di aspettare la tornata elettorale servono risposte concrete subito, le aziende stanno già chiudendo»

un tetto al prezzo del gas, la sospensione del meccanismo europeo che prevede l'obbligo di acquisto di quote ETS a carico delle imprese, la riforma del mercato elettrico e separazione del meccanismo di formazione del prezzo dell'elettricità da quello del gas, delle misure per il contenimento dei costi delle bollette con risorse nazionali ed europee e la destinazione di una quota nazionale di produzione da fonti rinnovabili a costo amministrato all'industria manifatturiera.

I rappresentanti delle Confindustrie delle quattro regioni hanno presentato agli assessori i dati relativi agli **incrementi dei costi energetici dal 2019 al 2022 nelle quattro regioni più importanti per il tessuto industriale italiano (Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna):** dai dati emerge che, **mentre nel 2019 il**

totale dei costi di elettricità e gas sostenuti dal settore industriale delle quattro regioni ammontava a circa 4,5 miliardi di Euro, nel 2022 gli extra-costi raggiungeranno - nell'ipotesi più ottimistica rispetto all'andamento del prezzo - una quota pari a circa 36 miliardi di Euro che potrebbe essere addirittura supe-

riore ai 41 miliardi nello scenario di prezzo peggiore.

“Le Regioni - hanno sottolineato da Confindustria - si sono trovate concordi sulla gravità dell'emergenza e l'insostenibilità della situazione, e al fine di evitare drammatiche ricadute economiche e sociali invitano tutte le forze politiche (anche in questa fase di campagna elettorale) a sostenere con decisione l'impegno del governo in carica nella difficile trattativa con gli altri Paesi a livello europeo per l'introduzione di un tetto al prezzo del gas. Il tempo è ampiamente scaduto e una decisione in sede UE in questo senso non è più differibile”, hanno concluso.

In questo tragico scenario nessuno sarà esente da conseguenze pesanti e decisamente dure da affrontare.

Dal commercio all'industria, passando per il turismo e la ristorazione: l'aumento dei costi legati all'energia non risparmia nessuno. La situazione è già fuori controllo. Tutte le filiere sono a rischio black out. Cosa stiamo aspettando?

GIORGIO BERGESIO SU CARO ENERGIA

Energia: «Subito un intervento del Governo sono a rischio decine di aziende cuneesi»

«**I**l caro-energia rischia di mettere definitivamente in ginocchio le famiglie e lo straordinario tessuto di imprese piccole e medie della nostra Provincia. Si metta subito in atto l'armistizio tra forze politiche chiesto dal nostro Segretario Matteo Salvini e si dia mandato a Draghi affinché il Governo metta un tetto alle bollette”. Lo dichiara il Senatore cuneese della Lega, Giorgio Maria Bergesio, commentando i rincari drammatici del costo dell'energia che stanno decimando le imprese del Paese.

In Italia il costo medio dell'energia sale oggi a 740 euro al MWh, con un massimo orario di 867,28 euro ed un minimo di 688,24 euro. Sabato scorso era stato fissato a 713,69 euro. Una vera e propria stangata da 1.231 euro in più a famiglia rispetto al 2020 (+93%) ed un salasso per le imprese. Per le famiglie, nel 2021, a causa dei forti aumenti scattati a partire dall'ultimo trimestre dell'anno, la bolletta del gas ha raggiunto i 1.162 euro a nucleo, 802 euro quella della luce, per un totale di 1.964 euro. Nel 2022, per effetto dei rincari delle tariffe e nonostante le misure adottate dal Governo, la spesa complessiva per l'energia sale a 2.558 euro a nucleo, 1.516 euro per il gas, 1.042 euro per la luce. Per le aziende i costi sono stratosferici. Un conto che potrebbe ulteriormente ag-



gravarsi ad ottobre. E le previsioni per il 2023 non sono ottimistiche, con tensioni sulle quotazioni dell'energia che proseguiranno anche nel corso del prossimo anno.

“In assenza di un blocco delle tariffe e di interventi efficaci di contrasto, nel 2023 il conto per le forniture energetiche potrebbe raggiungere i 5.266 euro a famiglia, 3.052 euro per la bolletta del gas, 2.214 euro per quella della luce, con una crescita della spesa energetica del +300% rispetto al 2020 - dice il Senatore della Lega -. Come chiede Salvini, bisogna agire tempestivamente. Serve un armistizio politico. Le bollette non sono di destra né di sinistra e se non si agisce subito ci sarà una strage di aziende ita-

liane e le famiglie non riusciranno ad andare avanti. Dobbiamo stanziare subito 30 miliardi, utilizzando gli extra-profitti generati dalle società energetiche, per un piano nazionale per la sicurezza energetica e per contenere gli aumenti del gas. Ma per farlo serve un accordo tra tutte le forze politiche che sostengono il Governo, e riunire subito il Consiglio dei Ministri”.

Il Senatore Bergesio conclude: “L'idea avanzata dalla Lega è adottare il modello francese, una legge per impedire gli aumenti oltre il 4% delle bollette di luce e gas. E' fondamentale non aspettare ottobre perché sarebbe troppo tardi, ma dare subito mandato al Governo per portare in Parlamento una proposta”.

DENUNCIA CODACONS IN PROCURA E ALLA CORTE DEI CONTI

Mancato pagamento della tassa sugli extraprofitti delle società energetiche

Sul caso della tassa sugli extraprofitti non versata allo Stato dalle società energetiche incombe tra il resto una denuncia del Codacons, che si rivolge alla Procura della Repubblica di Roma e alla Corte dei Conti affinché sia aperta una indagine volta ad accertare eventuali reati penali e contabili. Con il Decreto Aiuti Bis il Governo aveva previsto di incassare 10,5 miliardi di euro attraverso la famosa tassa una tantum sugli extraprofitti delle società energetiche, con le imprese del settore che avrebbero

dovuto versare una prima rata (pari al 40% del valore della tassa) entro il 30 giugno e il restante 60% entro il 30 novembre - spiega il Codacons - Si apprende oggi che la maggior parte delle aziende coinvolte dal provvedimento avrebbe deciso di non pagare, lasciando vuote le casse statali: dei 10,5 miliardi di euro preventivati, sarebbe stato versato solo 1 miliardo di euro.

Così facendo le imprese energetiche hanno privato famiglie e imprese dei soldi necessari allo Stato per contrastare il caro-energia, proprio alla vi-

gilia dei nuovi aumenti delle tariffe di luce e gas che scatteranno ad ottobre, e stanno aggravando enormemente l'emergenza bollette in Italia: un comportamento non solo immorale e vergognoso, ma anche un possibile illecito penale e contabile - afferma il Codacons.

L'associazione ha deciso pertanto di presentare un esposto alla Procura di Roma e alla Corte dei Conti, chiedendo di accertare i fatti alla luce della possibile fattispecie di truffa e di reati contabili considerate le ripercussioni sul fronte erariale.

CONFCOMMERCIO CUNEO

«Sia anche la politica locale a interessarsi dei bisogni delle nostre imprese»

«**L**a politica deve coinvolgersi maggiormente delle necessità delle imprese, non il contrario. Vorremmo non essere noi a portare al politico di turno programmi o intenti che magari non leggerà nemmeno. Occorre un netto cambiamento di paradigma. In un paper abbiamo elaborato una proposta, rivolta ai partiti che si presenteranno alle prossime elezioni politiche del 25 settembre, in cui sono ben evidenziati quali sono stati i ritardi, i deficit, gli eccessi e le inefficienze che hanno contribuito al progressivo declino economico e politico del nostro Paese nell'ultimo quarto di secolo. Ma ci sono anche le nostre proposte per la



prossima legislatura, per approcciare al meglio quella che all'orizzonte si manifesterà come l'ennesima tempesta perfetta che il mondo del commercio, del turismo e dei servizi sarà chiamato ad affrontare, a partire dal caro bollette”. È una sorta di provocazione a 360° quella che il presidente di Confcommercio - Imprese per l'Italia della provincia di Cuneo, **LUCA CHIAPPELLA**, lancia alle forze politiche territoriali dopo la presentazione del documento di 48 pagine, dal titolo “Le ragioni delle imprese, la responsabilità della politica. Le proposte del terziario per la prossima legislatura”, che la Confindustria nazionale ha messo a punto anche con il contributo delle territoriali della Granda.

“Abbiamo davanti problemi eccezionali, ma è indubbio che abbiamo le forze per superarli, se la politica farà responsabilmente la sua parte - prosegue Luca Chiapella -. Ebbene saremo lieti di condividere con tutte le forze politiche del nostro territorio i contenuti di questo documento rendendo poi pubblici i nomi dei partiti che ce lo richiederanno. La nostra volontà è quella di promuovere un confronto esigente con la politica sugli interventi necessari per rispondere alla crisi e per rafforzare la produttività delle nostre imprese”.

Sono in tutto una decina le aree di intervento selezionate da Confcommercio: “Legalità e sicurezza”; “Pnrr e politica di coesione”; “La riforma del fisco”; “Lavoro e contrattazione, politiche attive e formazione”; “Welfare”; “Non nuocere alla demografia”; “Dalla crisi energetica ad una politica per la sostenibilità come fattore di sviluppo”; “Trasporti e logistica per l'accessibilità sostenibile”; “Transizione digitale e innovazione del sistema dei servizi”; “Credito e sistemi di garanzia, strumenti elettronici di pagamento”; “Città, commercio e servizi di prossimità”. Il documento si conclude con cinque agende, rivolte ad altrettante aree di intervento: turismo, cultura, professioni, giovani e imprenditoria femminile.

“Il quarto trimestre 2022 metterà a durissima prova le nostre aziende che in provincia di Cuneo, per il 90%, hanno dimensioni da micro/pmi - conclude Chiapella -. Non è possibile chiedere loro di passare da bollette da 6-7mila euro/mese a salassi da 30mila euro. Sono costi che oltre ad azzerare il margine portano le nostre aziende in perdita, fino al rischio chiusura. Di questo, come di tanti altri problemi, la politica se ne deve interessare, per questo scenda in campo e venga a bussare alla nostra porta per discutere insieme dei contenuti che la nostra Confederazione ha redatto. Apriremo a tutti, senza fare alcuna distinzione”.

La Banca Territori del Monviso archivia il primo semestre del 2022 con risultati decisamente positivi

Casalgrasso e Sant’Albano: una banca che guarda al futuro

In costante crescita non solo clienti e soci, ma anche impieghi, raccolta ed utile di periodo.

Dati semestrali in crescita quelli appena approvati dal Consiglio di Amministrazione della Banca Territori del Monviso - credito cooperativo di Casalgrasso e Sant’Albano Stura. I primi sei mesi del 2022 hanno infatti registrato un utile in aumento del 10% rispetto a quello del primo semestre 2021, superando i 5,3 milioni di euro. Ottimi anche gli indicatori di solidità, con il Cet1 ratio al 24,16% ed i crediti deteriorati netti sul totale dei crediti stabili allo 0,35% (Texas Ratio 15,52%). Nonostante le turbolenze del mercato legate a doppio filo alle crisi geopolitiche ed economiche in atto, la raccolta totale è anch’essa in crescita, toccando quota 1 miliardo e 255 milioni di euro; gli impieghi sono cresciuti di ben 10 milioni solo nei primi sei mesi dell’anno, superando i 533 milioni di euro (aumento dovuto principalmente al numero di nuovi mutui erogati a famiglie e imprese).

«Ancora una volta i numeri ci confermano che fare banca in modo responsabile e attento a persone, territori e ambiente - commenta il Direttore Generale Luca Murazzano - è una scel-



La Banca guarda quindi al futuro con fiducia, consapevole della sua storia: «Quest’anno ricorrono i 70 anni dalla fondazione della Cassa Rurale e Artigiana di Sant’Albano Stura ed i 60 da quella di Casalgrasso - osserva il Presidente Alberto Osenda -. Le due Casse si fusero poi nel 2000 dando vita alla BCC di Casalgrasso e Sant’Albano Stura. Proprio nel 2022, anno di ricorrenza della costituzione delle due storiche Casse Rurali, l’assemblea dei soci ha deliberato di aggiornarne la denominazione in

ta premiante che accresce e garantisce la solidità ed il futuro della nostra Banca. Forti di questi risultati, ci impegneremo per sostenere sempre di più famiglie ed imprese nel loro personale percorso di crescita, convergendo gli sforzi verso la strada della sostenibilità».

La Banca guarda quindi al futuro con fiducia, consapevole della sua storia: «Quest’anno ricorrono i 70 anni dalla fondazione della Cassa Rurale e Artigiana di Sant’Albano Stura ed i 60 da quella di Casalgrasso - osserva il Presidente Alberto Osenda -. Le due Casse si fusero poi nel 2000 dando vita alla BCC di Casalgrasso e Sant’Albano Stura. Proprio nel 2022, anno di ricorrenza della costituzione delle due storiche Casse Rurali, l’assemblea dei soci ha deliberato di aggiornarne la denominazione in



Banca Territori del Monviso-Credito Cooperativo di Casalgrasso e Sant’Albano Stura, a testimonianza di un costante percorso di crescita rivolto al forte radicamento con il proprio territorio di operatività». Banca Territori del Monviso continuerà pertanto ad essere un punto di riferimento per l’economia del suo territorio: «le sue radici affondano nella storia e nella voglia di fare delle famiglie e delle imprese che in queste zone vivono e lavorano -

conclude Murazzano -. Gli oltre 9 mila soci, in costante aumento così come i clienti, che hanno superato la soglia dei 25 mila, ne vanno orgogliosi perché sentono la BTM loro, ne condividono i valori e ne riconoscono solidità, reattività e concretezza». Elementi che si riverberano nei numeri del bilancio semestrale.

Nelle foto la sede della banca, quindi Luca Murazzano e Alberto Osenda

I numeri del primo semestre rafforzano il ruolo centrale di Banca di Caraglio

«**C**elebriamo il 130esimo anniversario dalla fondazione della Banca di Caraglio con grande soddisfazione: i volumi intermediati e i dati di bilancio ci confermano tra le dieci prime banche del gruppo Cassa Centrale, prima banca nell’area Piemonte, Liguria e Valle d’Aosta. L’utile semestrale ha superato gli 11,5 milioni di euro, in netta crescita rispetto al già ottimo risultato di oltre 6 milioni conseguito nell’esercizio 2021. Tutto ciò testimonia la significativa accelerazio-

ne del processo di affermazione del ruolo trainante sul territorio intrapreso dall’istituto». Con queste parole Giorgio Draperis, direttore generale della Banca di Caraglio, commenta gli ottimi dati del bilancio semestrale dell’istituto di credito cooperativo che confermano quelli contenuti nel bilancio 2021, il migliore di sempre, presentato all’assemblea dei soci di inizio maggio e contenente numeri in crescita a dimostrazione di grande solidità, qualità del credito ul-

teriormente migliorata e di un core business in ascesa. L’utile netto della semestrale supera gli 11,5 milioni di euro. Nel corso del 2021, la Banca di Caraglio ha ulteriormente incrementato la propria compagine sociale. Ciò rappresenta la miglior risposta del territorio all’impegno della Banca e ben si coniuga con la crescita del numero di dipendenti, che ad oggi superano le 210 unità, impegnati nelle diverse filiali dislocate nelle province di Cuneo, Torino, Imperia e, molto presto, anche Savona.

CNA IMPRESE CUNEO E CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA A NIZZA PROMUOVONO IL RINASCIMENTO TURISTICO

Italia e Francia promuovono le loro destinazioni eccellenti e sostenibili a Barolo

Dopo sei edizioni di successo, anche quest’anno torna il Barolo fashion show, Festival internazionale di moda, fotografia e design. IL BFS (Barolo fashion show) rende, per un weekend, la cittadina di Barolo famosa non soltanto per le sue eccellenze vitivinicole, ma anche per il fashion, l’arte e il turismo. Il calendario, fitto di eventi, racconta le eccellenze del “Made in Italy”, promuovendo la sinergia fra territori diversi e talvolta lontani fra loro. In questo dialogo fra arte, cultura e territorio, la Camera di Commercio Italiana di Nizza è stata invitata per raccontare, insieme a CNA Cuneo, come ha sviluppato il proprio canale di promozione turistica ed incrementato l’attenzione verso il Made in Italy in Francia. La Camera, infatti, svolge un ruolo cruciale nelle relazioni transnazionali e nella promozione delle eccellenze italiane, e grazie a dei progetti sviluppati appositamente per il mercato del-

la Costa Azzurra, riesce ad essere un ponte di collegamento indispensabile per diverse realtà italiane che desiderano ampliare i loro orizzonti. L’iniziativa è inoltre promossa con il contributo della Camera di Commercio di Cuneo e della Fondazione CRC. Il 10 settembre prossimo sarà proposta dunque una tavola rotonda per analizzare come Italia e Francia stanno promuovendo un nuovo tipo di turismo, definito di prossimità e sostenibile. Il Comitato Regionale per il Turismo per il distretto della Provenza, Alpi e della Costa Azzurra ha ad esempio sviluppato un piano di investimento di 3 milioni di euro, per la campagna “Si belle, si proche, Pure Cote d’Azur France” (che tradotto significa così bella così vicina, pura Costa Azzurra) al fine di rilanciare la destinazione sia in Francia che negli Stati vicini. Questa valorizzazione si inserisce in un più ampio progetto voluto sia dalle associazio-



ni di categoria, sia dall’Amministrazione Pubblica francese, che hanno capito l’importanza di un turismo slow, diversificato ed immersivo. Adesso, i comuni meno turistici della Costa, propongono interessanti attività che riprendono la cultura locale, offrendo percorsi esperienziali e che arricchiscono sia il territorio che il turi-

sta. Di rilievo è inoltre l’interesse dato al turismo enogastronomico, che ha visto un incremento senza precedenti nella regione francese, portando ad una riscoperta e alla valorizzazione di alcuni prodotti e ricette storiche. In questa prospettiva l’agglomerato “Riviera di Mentone e le sue meraviglie” è riuscito a portare

avanti dei progetti sul turismo slow, focalizzandosi sulle sue eccellenze gastronomiche come il Limone DOP di Mentone e i prodotti ortofrutticoli. Seppur in modalità diverse anche l’Italia si muove verso il turismo sostenibile e lo fa puntando sulla enogastronomia. Stando ai dati riportati dall’Osservatorio Nonisma-Unicredit



Patrizia Dalmasso, direttrice Cna Cuneo

nel report annuale sul turismo in Italia, dei 28 milioni di visitatori presenti nel nostro paese, uno su tre sceglie la propria destinazione perché attratto dall’offerta enogastronomica del territorio, mentre uno su quattro tende a basare la propria scelta sulla base delle tradizioni del luogo. Di fatto il connubio turismo ed enogastrono-

mia non mai stato così vincente. Non a caso, negli ultimi anni, sono aumentati i consorzi di tutela e aziende associate, segnalando la necessità e l’importanza di una rete virtuosa che faccia promuovere interi territori o regioni. A rappresentare l’eccellenza del turismo gastronomico consapevole interverranno al dibattito, tra gli altri, anche i rappresentanti delle città di Bra, luogo di nascita del movimento Slow Food e Urbino, primo territorio del biologico in Italia (il concetto qui nasce addirittura negli anni ‘70). Per presentare i propri progetti di turismo sostenibile saranno invece presenti le città di Genova, Cuneo, Acqui Terme, Menton. In una prospettiva di crescita comune e di relazioni di scambio, fra Italia e Francia, la Camera di Commercio Italiana avrà il piacere di introdurre e approfondire questi temi sabato 10 settembre alle ore 18:30 presso l’incantevole Castello di Barolo.

PROPOSTE DI GITA NELLE VALLI CEBANE

ANDAR PER VALLI NEL CEBANO

Sei tour sostenibili per scoprire tradizioni e tesori di un territorio magico

Luciano Bona

Ci sono terre attraversate da strade sinuose che regalano da entrambi i versanti paesaggi poetici.

Ci sono terre che hanno nella memoria il profumo del mare, boschi selvaggi nel cuore e in fondo, dove lo sguardo si perde, acque fresche ed erba tagliata.

Terre antiche, vissute da genti generose, sapienti, laboriose, appassionate e fiere custodi di storie, gesti, pietre, vite.

Ci sono terre pronte ad accogliervi in un viaggio pieno di esperienze ed emozioni sincere ed intense. A far rivivere queste sensazioni e scoprirne gli scorci più suggestivi l'Unione Montana delle Valli Mongia e Cevetta, Langa, Cebana, Alta Valle Bormida e Associazione Unimont Servizi hanno predisposto sei tour sostenibili, in bici o a piedi, alla scoperta della Valle Mongia, Langa Cebana, Valle Cevetta e Sorgenti del Belbo. Sei percorsi all'insegna del viaggiare e vivere sostenibile e del minimo impatto sui territori che attraversano i percorsi, adatti a tutti per difficoltà, tracciati da guide del territorio e raccontati per voi dalle parole e con gli scatti di chi questi luoghi li vive ogni giorno. Sei tour per tre valli, unite da comuni origini storiche e legate da paesaggi incantevoli. Per intraprendere i tour sarà a disposizione una mappa interattiva dove sono evidenziati i punti e le tappe di interesse lungo il percorso, la traccia in Gps e il racconto, in parole ed immagini, realizzato da guide e fotografi locali o attraverso un contatto con l'Unione Montana delle Valli Mongia e Cevetta, Langa Cebana, Alta Valle Bormida (Tel. +39 0174 705600 e unimontceva@vallinrete.com) e l'Associazione Unimont Servizi.

Sarà un viaggio fatto da persone e con persone per le quali non esiste una cultura del turismo ma una cultura dell'accoglienza semplice, profonda e spontanea. Ecco ora una breve sintesi delle varie opportunità:

Il tour Storie di Vigne e Gusto parte da Castellino Tanaro, paesino arroccato sulla sponda destra del fiume Tanaro, costituito da una ventina di borgate rurali, che gode del privilegio di affacciarsi, come da una balconata, sul bacino idrografico del Tanaro. Il toponimo, Castello, deriva dalla fortificazione esistente sino al 1700 circa, della quale restano alcuni ruderi e la possente torre. Risalente al XIII secolo. Sarà una pedalata attraverso piccole località rurali, Cigliè e Roccacigliè, in un territorio coperto da campi coltivati con cura e tenacia dalla gente di Langa, querce ed ontani il cui sottobosco regala funghi di pregiate specie, particolarmente apprezzate dai buongustai e dove tuttora è praticata la raccolta del profumatissimo tartufo bianco. Attraverseremo romantici vigneti e noccioli, borghi



arroccati intorno a castelli e torrioni nati in difesa del proprio territorio, ci fermeremo per delle tappe gourmet alla scoperta delle tradizioni enogastronomiche di Langa e, al tramonto, il nostro sguardo si perderà su campi di grano punteggiati da alberi secolari, su, fino alle cime delle Alpi Marittime. A conclusione del tour a Castellino ci si potrà fermare all'osteria storica del paese per gustare una cucina casalinga, pura, incontaminata, fatta di ricette trasmesse da generazioni ed incentrate su ciò che offre questa terra,

una cucina che ha profonde radici contadine non "dimenticando" le "lele", dette anche "pane dell'ultimo momento", un pane povero a base di farina e grano, acqua e sale, non lievitato, che in passato ormai lontano serviva nei periodi di carestia ed oggi viene servito con saporiti salumi e formaggi locali. E ora scopriamo gli altri tour che potrete seguire nei giorni successivi.

Tour Profumi e Colori: itinerario tra piante officinali e grani antichi in langa cebana, in e-bike o gravel, che si snoda tra le colline

della sponda destra del fiume Tanaro, a cavallo tra i comuni di SaleSan Giovanni, Torresina, Roascio, Ceva e Sale Langhe. Pedaleremo lasciandoci incantare da un paesaggio di Langa dove tra fiumi e ruscelli, campi coltivati, pascoli punteggiati da vacche e capre libere e felici, piccoli borghi storici arroccati, potrete degustare formaggi a latte crudo che sanno di erbe fresche, un pane fragrante prodotto con le farine locali e piatti antichi tramandati e proposti con amore e cura delle materie prime. Un itinerario di fa-



La langa cebana è costellata di piccoli borghi e paesaggi naturalistici mozzafiato, senza nulla da invidiare alla "sorella maggiore"

cile percorrenza, quasi completamente su strade asfaltate con brevi collegamenti su sterrato.

Tour Napoleonico: itinerario in Valle Mongia, attra-

verso i comuni di Lese-gno, Mombasiglio, Scagnello. L'itinerario risale la parete bassa della Valle Mongia partendo dallo storico paese di Lese-gno e precisamente dalla piazza antistante il castello dei Marchesi del Carretto edificato, nell'XI secolo, su di una balza di tufo magmatico dominante la splendida valle. Il tour percorre i luoghi in cui Napoleone Bonaparte stabilì il suo quartier generale durante la prima Campagna d'Italia e la storia narra che soggiornò proprio nel castello di Lese-gno e percorse più volte parte del nostro itinerario per controllare la zona dai vari punti panoramici strategici che oggi sono le nostre mete di interesse. Pedaleremo lasciandoci incantare da un paesaggio rigoglioso tra il torrente Mongia e ruscelli che disegnano stupende vallate laterali sede delle nostre ascese, foreste e verdeggianti prati...

Tour Tesori della Monta-

gna: in questo tour ci inerpicheremo sulle dorsali di destra e di sinistra del torrente Mongia tra paesini suggestivi, con piccoli angoli di architettura montana ancora preservati.

Immersi in un paesaggio al confine tra la collina e la montagna, attraverseremo boschi secolari dove si respira un'atmosfera magica ed incontreremo le comunità dei custodi dei castagneti, veri e propri difensori di una cultura rurale di grande importanza umana e sociale. Scopriremo un mondo di bellezza e poesia, di tenacia e rispetto ma anche di memoria e desiderio di condividere.

Tour Tesori dei Borghi Medievali: itinerario in Valle Cevetta, territorio caratterizzato da dolci colline che prende il nome dal torrente Cevetta che nasce a circa di 700 m s.l.m. nei pressi della frazione Tetti di Montezemolo, passa attraverso il borgo medievale di Priero e giunge infine a confluire nel Tanaro a Ceva e attraversa i comuni di Priero, Sale delle Langhe, Montezemolo e Castelnuovo di Ceva. Pedaliamo nel cuore della Valle Cevetta alla scoperta di piccoli borghi medievali raccolti sotto possenti torrioni situati nel cuore di un territorio caratterizzato da un paesaggio in cui campi coltivati a grano, fagioli. Pedaliamo nel cuore della Valle Cevetta alla scoperta di piccoli borghi medievali raccolti sotto possenti torrioni situati nel cuore di un territorio caratterizzato da un paesaggio in cui campi coltivati a grano, fagioli e patate si alternano a curati vigneti e foreste il cui sottobosco regala pregiati tartufi. **Tour Sorgenti del Belbo:** la nostra escursione cicloturistica attraverserà parte della Valle Bormida e della Valle Belbo, partendo dal centro del paese di Saliceto, dalla piazza antistante il castello dei Marchesi del Carretto per raggiungere le alture di Montezemolo, immerci negli incantevoli panorami della Riserva naturale delle Sorgenti del Belbo, al confine tra la Liguria ed il Piemonte. Di facile percorrenza, è consigliata un'andatura "slow" per godere a pieno della biodiversità locale, fermandosi ad ammirare specie animali e vegetali endemiche e prevedendo anche delle soste per visitare il patrimonio architettonico e storico.



MONDOVI

Ivo Bruschi: paesaggi di Langa

Sino all'11 settembre sarà ospite al Centro Studi Monregalesi (ex Monte di Pietà), a Piazza, a fianco al Duomo, Ivo Bruschi con una pregevole serie di paesaggi della Langa. Sono scorci di alta liricità, lontani dagli schemi bucolici troppo usati e smelensi. Nessun fronzolo inutile e retorico. Bruschi penetra nel cuore della terra, focalizza sulle vallette illuminate dal sole e nelle conche spesso desolate, cogliendone l'intimo animo. Trattati essenziali, tali da farci ammirare la freschezza della sua arte. Pittura seria, come il tratto di vita dell'autore. Non è geloso delle sue creature Bruschi, ma è riservato ed evita assolutamente il pavoneggiarsi, per i suoi risultati, anche se ne avrebbe buona ragione. Lascia che i vari soggetti, mai ripetitivi, prendano per mano chi li ammira e sappiano condurli a penetrare nell'atmosfera naturalistica. Padrone della tecnica, riesce a proporre grandi dimensioni sciolte come i tradizionali formati, ben lungi da apparire scenografie di palcoscenico, ma assolutamente viva creazione delle ampie visioni su cui ha voluto soffermarsi. Visite sono possibili dalle ore 16 alle ore 19. Del 3,4,7,8,9,10,11 settembre.



UNA POSITIVA ESPERIENZA SVELA LE STRATEGIE VINCENTI

Claudio Bo

Ormai da tempo le sindromi legate allo spettro autistico sono state sdoganate. Si tratta in realtà di una tendenza recente anche perché in passato un soggetto con autismo veniva riconosciuto solamente in presenza di sintomi macroscopici per cui si trattava di una patologia marginale. Oggi sappiamo che la probabilità di dover seguire uno o più soggetti autistici è piuttosto elevata per ogni plasso scolastico e comporta una notevole preparazione per applicare strategie diverse caso per caso.

I soggetti autistici manifestano spesso ritardi cognitivi e sempre problemi di relazione. Sono, però, estremamente sensibili, talvolta di intelligenza normale, comunque talvolta dotati di particolari abilità. Spesso purtroppo manifestano atteggiamenti patologici legati ad un grave handicap di relazione, talvolta associato a deficit cognitivo, a difficoltà nel linguaggio, ad aggressività, all'isolamento con atteggiamenti autoconsolatori o autopunitivi. Sostanzialmente, quindi, ognuno di loro ha caratteristiche proprie. Pertanto gli operatori e gli psicologi che lavorano con loro devono essere preparati ad affrontare un ventaglio di situazioni adottando strategie diversissime fra loro.

Problema ancora più sentito con i soggetti di età adulta che, ovviamente, manifestano esigenze di vario tipo, sia sessuali, sia relazionali.

Gli autistici in generale (e gli Asperger o quelli di alto funzionamento, in particolare) nel raggiungere l'età adulta manifestano, ovviamente se seguiti in maniera adeguata, importanti abilità e una costante maturazione. Insomma l'autistico adulto può acquisire autonomia e contribuire allo sviluppo della società senza rappresentare un problema insormontabile come spesso accadeva in passato.

Gli Asperger non di rado si sposano e fanno figli, studiano e lavorano con profitto. Un caso a parte sono gli autistici di alto funzionamento: frequentano le scuole e, spesso, relazionano adeguatamente con gli altri, hanno notevoli autonomie e riescono talvolta a curare la propria persona oltre che a svolgere lavori domestici e mansioni esterne alla casa.

GIACOMO

Questa premessa mi serve per giungere ad un caso singolo di una forma di autismo di alto funzionamento con caratteristiche particolari anche se non uniche: il caso di mio figlio. Giacomo ha 33 anni, ha frequentato le scuole superiori ed è stato seguito dal Centro Autismo di Mondovì. Come gli altri iscritti all'associazione Autismo Help ha seguito vari progetti di integrazione accompagnati da operatori specializzati.

Dopo la pubertà ha manifestato, come tutti, interesse per la vita sessuale: in un primo tempo attraverso il bisogno di conferme affettive da parte dell'altro sesso, principalmente amicizia espressa attraverso l'abbraccio. Per questo lo abbiamo iscritto al Liceo delle scienze sociali dove la sua classe, principalmente femminile, lo ha davvero preso in carica così come ha fatto la classe successiva: avevamo deciso, in accordo con la preside, di fermarlo almeno ancora un anno a scuola.

Alle Elementari e al Liceo aveva realizzato, su sua idea e con l'aiuto di genitori e insegnanti, ben tre allestimenti teatrali e con me ha scritto un libro. Dopo il Liceo il tipo di rappor-

PER L'AUTISMO
CI VUOLE UN VILLAGGIO



to affettivo-emotivo con altre amiche è diventato per forza di cose meno frequente, anche se non assente. Con mia moglie Marina, da poco scomparsa, abbiamo cercato di assecondare i suoi interessi e di mantenere sempre stimolante ed accogliente l'ambiente che lo circonda.

Ha instaurato rapporti costanti con amici e amiche che conversano con lui e che lo abbracciano e lo coccolano. Con un gruppo di tre amiche (ormai sposate e troppo impegnate) ha anche fatto due brevi viaggi senza particolari problemi. Come altri autistici Giacomo non ama essere toccato, ma questa avversione è selettiva: dalle ragazze (che chiama fochine) desidera venire abbracciato, ma non baciato, accetta anche (seppure in casi speciali) l'abbraccio amichevole degli amici. Da me (come prima anche dalla mamma) non si lascia toccare, se non per scopi precisi: fargli la barba, spalmargli la crema, misurargli la febbre e in genere curarlo se sta male.

Elabora progetti ambiziosi, come andare sul Mondo degli Abbracci, fare feste con tante amiche, fare viaggi con le "foche aliene" o semplicemente con amiche fochine. Ovviamente non è facile accontentarlo perché la presenza di un genitore o di un operatore sarebbe indispensabile. Ormai, purtroppo, io sono vedovo e Giacomo detesta le operatrici, riuscendo ad individuarle a distanza. Non so come.

E veniamo al motivo di questo articolo che, purtroppo necessitava di tutte le informazioni che precedono. Quest'anno, dopo la morte di mia moglie, Giacomo voleva realizzare il suo progetto di fare un viaggio con le "foche aliene" e aveva anche individuato il percorso. I suoi desideri, oltre che a noi, lui li esprime scrivendo alle "foche sacre" con biglietti che lascia su un tavolino. Talvolta la mattina le "foche sacre" gli rispondono convincendolo a modificare le sue aspettative quando sono impraticabili. A malincuore lui le ascolta sempre.

Stavolta ho voluto fare un tentativo superando le perplessità e i pregiudizi, così le foches sacre hanno consigliato a Giacomo una vacanza in un "villaggio turistico" dove avrebbe

abbracciato tante fochine. Francamente non sapevo come sarebbe andata, ma in tutti i viaggi fatti con noi, Giacomo ci seguiva, magari interessato alle novità, ma senza entusiasmo. Avevamo provato anche la crociera, ma è stato un disastro anche per noi.

IL VILLAGGIO TURISTICO

La scelta è caduta sul "Garden Toscana Resort" di San Vincenzo sulla riviera toscana a sud di Livorno, ma probabilmente anche altrove il tipo di servizio offerto potrebbe essere simile a quello da noi sperimentato lì. Quello che mi interessa è sottolineare la validità delle strategie di inclusione praticate con grande professionalità dagli animatori della struttura. Gli animatori hanno il compito di intrattenere la gente, di evitare che si isoli, di stimolare il divertimento e l'inclusione. Praticano con tutti, quindi, la strategia della reciprocità emotiva ed affettiva, resa più facile dall'ambiente vacanziero e dalle molte offerte di svago. Avevo rischiato dicendo a Giacomo che nel villaggio ci sarebbero state tante amiche fochine che lo avrebbero abbracciato e coccolato, che sarebbero state con lui conversando e giocan-

do. Confidavo su un breve colloquio telefonico con i responsabili. Appena arrivati e sistemati siamo scesi in piscina. Lì ho incontrato una giovane animatrice (Aurora) le ho sommariamente spiegato i problemi di Giacomo e le ho chiesto di incontrarlo. Lei lo ha fatto con gioia e spontaneità oltre alle mie migliori aspettative. Poco dopo mi ha raggiunto il responsabile dell'animazione che ha voluto avere le informazioni essenziali e mi ha garantito che Giacomo sarebbe stato preso in carico dal gruppo di animazione.

Così è stato: decine di ragazze, ma anche ragazzi, incontravano Giacomo quasi per caso lungo la giornata, lo salutavano con gioia, lo abbracciavano e lo conducevano con loro. Il programma delle animazioni è scandito con grande precisione, cosa che è estremamente rasserenante per ogni soggetto autistico.

Ovviamente io ero sempre a portata di mano, cercando però di farmi notare il meno possibile per non disturbare mio figlio che non ne può più di stare sempre con me. In ogni contesto, anche nel più sereno, un genitore o un operatore deve essere sempre pronto ad intervenire in caso di situazioni critiche.



Come l'animazione intercetta la reciprocità emotiva fondamentale per l'inserimento dei soggetti autistici, ma anche per i disabili in genere

Una settimana di paradiso, amicizia, abbracci. Giacomo, che è sempre restio ad ammettere che qualcosa sia di suo gradimento dice chiaramente che è stata una bellissima esperienza.

Quegli operatori hanno dimostrato passione, umanità, empatia e, principalmente, professionalità. Qualità che non sempre trovo nelle strutture dedicate agli autistici perché non sempre nel bagaglio delle strategie in uso troviamo anche la reciprocità emotiva con il coinvolgimento affettivo e, se possibile, anche fisico del soggetto.

STRATEGIA DA UTILIZZARE

Eppure lo stesso Asperger ha insistito su questo aspetto sia per venire incontro ad una normale esigenza affettiva dei soggetti, sia per superare le barriere emotive che gli stessi oppongono. Il professor Michele Zappella ha sempre utilizzato l'interazione fisica ed emotiva con i suoi pazienti, ma l'esempio più eclatante è la psicologa e psicoterapeuta argentina Maria Teresa Sindelar che tende ad un coinvolgimento totale dell'operatore attraverso un rapporto affettivo con interazioni fisiche come l'abbraccio e le coccole, magari sdraiati sul pavimento.

"Per raggiungere la riabilitazione - scrive la Sindelar - non è sufficiente "un'ora di psicomotricità" o "due ore di logopedia", perché la complessità del disturbo implica un programma allargato di riabilitazione. Questo modello d'intervento coinvolge le famiglie e la scuola: insieme puntano a sviluppare determinate capacità funzionali, ristrette o assenti nel bambino con autismo".

Un modello totalizzante che, ovviamente, deve includere anche i momenti di vacanza. Il problema sta nel fatto che operatori e operatrici sono estremamente restii ad inserire nel proprio bagaglio l'utilizzo dell'affettività espressa anche attraverso le semplici "coccole". In più convegni sulla sessualità degli autistici e degli asperger ho avuto modo di insistere sull'aspetto affettivo che spesso è una componente determinante. Ovviamente non è

questo il solo aspetto relativo alla sessualità. In taluni casi, spesso i più gravi, si deve intervenire per insegnare la masturbazione al soggetto, in altri si usano dei surrogati, in altri ancora, come è stato per il caso di mio figlio, si ricorre a delle professioniste quando il bisogno appare abbastanza evidente. Ma l'abbraccio e la coccola non hanno nulla a che fare con questo. Proprio l'esperienza di Giacomo con le mercenarie è stata illuminante. Per quanto abbia avuto la fortuna di trovare donne sensibili e attente, presto mio figlio non ha più voluto ripetere esperienze che includessero manipolazioni genitali: "È umido, è bagnato" era la sua obiezione.

Lui cercava semplicemente l'affetto che può trasmettere un abbraccio coccoloso gioioso e non mercenario. Esattamente quello che ha trovato nel Villaggio Turistico. L'abbraccio è un'esigenza che va al di là della sessualità. Basti pensare che un'autorità mondiale nel campo dell'Asperger, Temple Grandin, non riuscendo a sopportare di essere toccata dalle persone, si costruì una macchina per gli abbracci.

Forse molti psicologi e operatori che lavorano nel campo dell'autismo dovrebbero fare uno stage come animatori in qualche villaggio, anche perché questi professionisti usano strategie diverse a seconda della persona: anziani, disabili con varie patologie, anche molto gravi, come ho avuto modo di vedere, persone introverse o depresse.

Troppo spesso gli operatori si limitano a mettere in pratica pedestremente metodi efficaci, come il Teacch o la Comunicazione Aumentativa Alternativa, senza però associarli alla reciprocità emotiva col soggetto che è fondamentale. Ferma restando la diversità caso per caso: come dicevamo ci sono soggetti che non vogliono neppure essere toccati, ma per tutti vale l'importanza di sentirsi al centro di un progetto affettivo, di un universo che non sia ostile o estraneo, qualcosa che chi lavora con questa sindrome deve saper costruire.

Nelle foto alcuni esempi di coinvolgimento di Giacomo con le animatrici del Villaggio

INTENSO MOMENTO CELEBRATIVO A ROBURENT COL PROFESSOR LIVIO BERARDO

I martiri della battaglia di Valcasotto

Roburent

L'associazione "Savin" e l'onlus "col. Giuseppe Cordero Lanza di Montezemolo", da decenni attente al ricordo di fatti della Resistenza nelle nostre zone, hanno potuto affrontare un intervento di restauro del Memoriale per i martiri Partigiani di Miassola, presso la Cappella di San Lis, sperando in un sostegno della Fondazione CRC. Sabato è stato meta di un momento di ricordo e preghiera. Con una lezione magistrale, il prof. Livio Berardo, già Presidente dell'Istituto Storico della Resistenza della Provincia di Cuneo, ha chiarito in ogni suo aspetto la Battaglia della Valle Casotto, quindi è seguita la S.Messa, officiata da don Olivero. Romolo Garavagno e Bruno Vallepiano hanno richiamato i fatti tragici del 1944. L'opera fu realizzata nel 1994, eretta in direzione della località assai fuori mano, ove i nazisti, il 17 marzo 1944 trucidarono quattro roburentesi ed il loro comandante, un giovanissimo Carabiniere, di 19 anni, giunto da Maccagno, in provincia di



Varese, Gregorio Pietrapenza, poi decorato di medaglia d'oro al merito civile. I Partigiani, dopo la strepitosa Battaglia della Valle Casotto, si erano rifugiati nel seccatoio di uno dei gruppi. Con loro erano pure altri tre patrioti (Carlo Sasso, Andrea Sasso, Egidio Robaldo) che, svegliati dal Comandante riuscirono a scollinare ed allontanarsi. Purtroppo credettero alla insana illazione di una donna di Roburent, che li convinse a presentarsi ai nazisti, di stanza a Pamparato, garantendo loro di

avere salva la vita. Invece, il 21 dello stesso mese, appena consegnatesi agli sgherri invasori, furono immediatamente fucilati. I 4 uccisi mentre dormivano, sfiniti dagli scontri dei giorni precedenti, furono: Armando Briatore, Giuseppe Salvato, Valentino Vallepiano e Desiderio Galleano di appena 16 anni. Fin dall'inizio i due enti poterono contare su molti generosi sostegni. Il proprietario del terreno, Serafino Roà, accolse di buon grado il manufatto. Il pietrame per il rivestimento e la grande lastra a

mo' di leggio di pietra di Barge, venne offerta dalla impresa che stava operando nelle scogliere dei torrenti esondati, il cemento fu donato dalla Provincia di Cuneo. Operarono i due manutentori del Comune di Roburent, Gian Domenico Ravotti e Alberto Vallepiano. Benedisse l'opera, nel 1998, l'allora Nunzio Apostolico in Italia, mons. Andrea Cordeiro Lanza di Montezemolo, figlio del Martire della Fosse Ardeatine col. Giuseppe, i cui antenati, fino al 1700 erano infeudati anche a Roburent. Il Pre-

sule fu poi elevato alla Porpora e nominato Cittadino Onorario di Roburent. L'umidità del vallone e la prossimità del torrente Roburentello avevano reso illeggibili le scritte, ora riportate in netta lettura. Sulle lapidi, allora fornire dalla Comunità montana "Valli Monregalesi", sono riportate frasi: una del poeta Nino Costa "La macia d' sangh sè slarga 'n mes dla fiòca", una del prof. G. Bessone: "Odio ci uccise, ci fa rivivere amore" ed un versetto della Bibbia, del profeta Osea: "Arco e spade e guerre eliminerò dal paese". Si fa pure memoria del col. Montezemolo, dell'avv. Guido Calleri, Martire a Mauthausen, che era legato a Roburent per proprietà, del geom. Felice Garavagno, Sindaco della Liberazione. Gli enti promotori esprimono gratitudine ai giovani del Gruppo comunale di Protezione civile ed alla Pro Loco, per lo squisito intervento di bonifica dell'area e la fornitura delle sedie.

Romolo Garavagno

Nelle foto la lapide e l'intervento di Livio Berardo



FILASTROCCHES

Sebastiano Morello

IL REFERENDUM

Il "Referendum" ci dicono: "si fa!" Su d'una scheda, che avrà due sezioni, vota la prima chi birra vorrà; ma, chi gradisce di più i vini buoni, sulla seconda la croce farà. Bere la birra è un piacer da gustare; ma c'è confronto se i vin son squisiti? Sarà un bel cruccio, una gatta a pelare, se i segretari dei nostri partiti, non ci diran cosa è meglio votare!

IL LIBRO PRESENTATO A MONTALDO CON UN CONCERTO DI SERENA COZZI

L'eco dei dolci versi di Maria Rosa a Roà Marenca

Montaldo, 16 agosto. Quest'anno, in Roamarenca, per la festa di San Rocco, dopo la Messa delle 17, la Pro Loco montaldese ha presentato il libro "Versi a Montaldo" di Maria Rosa Bertolino, scomparsa nel maggio scorso. Un omaggio alla sua memoria. Il libro è impreziosito da alcune fotografie di Edoardo Brunengo. Sono scatti degli anni Settanta con vedute e scorci del capoluogo colto da punti di vista insoliti con il Monviso che giganteggia sullo sfondo. Romano Ricca, presidente della Pro Loco, nella prefazione, ha tratteggiato la figura di Maria Rosa Bertolino ricordando anche alcuni episodi dell'infanzia. Remigio Bertolino ha presentato l'opera poetica che raccoglie i versi più significativi dell'autrice. Maria Rosa Bertolino esordisce nel 2011 con la plaquette "Pieuva e so" edita dalla Pro Loco di sant'Anna Collarea. Ha usato, a seconda del tema o dell'occasione, l'italiano o il piemontese. I versi del volumetto sono tutti scritti nel rustico dialetto montano di Montaldo Mondovì. In questa nuova raccolta poetica, "Versi a Montaldo", compaiono diciassette poesie in dialetto, una scelta azzeccata perché la forza della lingua materna dà un sostanziale contributo sia alla connotazione di sentimenti, paesaggi, evocazione di squarci di passato, sia alla musica dei versi che non sempre i testi in italiano raggiungono.



Claudio Bo, direttore del settimanale La Piazza grande, ha presentato Serena Cozzi, collaboratrice delle pagine culturali, che ha incantato il numeroso pubblico presente con la sua voce impareggiabile. Ha concluso in bellezza e grazia l'evento cantando «Flow, my tears» di J.

Dowland (1563-1626), l'«Ave Maria» dall'opera 52 di F. Schubert (1797-1828) e «Aurilla mia», una villanella di G. Kapsberger (1580-1651).

Nelle foto il pubblico, l'esibizione di Serena Cozzi e l'intervento di Remigio Bertolino

Le poesie di Marcella Unia

Sulle orme dell'anima

Marcella Unia è figlia dello scultore Sergio, nativo di Roccaforte, coltiva da qualche anno la passione per l'arte poetica. Il padre si esprime con le armoniche forme nello spazio e la figlia tramite l'intensità delle parole. Quest'anno ha dato alle stampe la prima raccolta di versi. La "plaquette" si intitola «Sulle orme dell'anima» ed è edito per i tipi di Amazon. Il titolo è quanto mai significativo: dà il senso della ricerca espressiva della giovane poetessa. Come dice nel sintetico pensiero messo in epigrafe, l'autrice vuole celebrare la vita nel dono di quotidiana bellezza e nella sua intensità e pienezza. Esemplare è la poesia «Merenda sinòira» con l'inatteso finale: «Tirando a far tardi / ognuno dimentica un poco le pene. / Di pane e salame e un bicchiere di vino / si nutre anche l'anima.» L'autrice cerca in profondità, nelle pieghe dell'anima, i sentimen-



ti, le sensazioni, le emozioni che prova e che cerca di esprimere in versi brevi, fulminei, scanditi da un ritmo franto in un vorticoso di-

venire. Marcella Unia sa dar forma alle oscurità dell'inconscio: "Terrorizza l'anima / questa oscura realtà." Sa far emergere figure legate al mito e alla tradizione popolare come ne «La grande mietitrice»: "Contro un cielo gravido di nuvole o di stelle / si staglierà inconfondibile il profilo della falce." Una poesia molto intensa e di particolare efficacia espressiva è «Ragazza di città» dove l'autrice descrive il bucolico abbraccio della campagna: "Pomeriggi immobili. / In quel ritmo lento non conobbi noia / ma solo beatitudine". In conclusione questa "opera prima" mi pare di buon auspicio per l'avvenire, nel senso che Marcella Unia potrà ancora stupirci ed emozionarci con i suoi versi giocati su una ricerca interiore condotta all'insegna del silenzio e dell'ascolto della voce interiore.

Remigio Bertolino

SANTO STEFANO BELBO - FRA GLI OSPITI FIORELLA MANNOIA E NERI MARCORÈ

IL PAVESE FESTIVAL

Sei giorni per celebrare Cesare Pavese nel suo paese natale e, per la prima volta, in quello dove fu confinato: da giovedì 8 a domenica 11 settembre e poi ancora martedì 13 settembre 2022, Santo Stefano Belbo ospita la XXII edizione del Pavese Festival, la rassegna tra musica, arte, teatro e libri. Sabato 17 settembre, il festival si sposta a Brancaleone, in provincia di Reggio Calabria, dove Pavese visse al confino tra il 1935 e il 1936. Ospiti dell'edizione 2022 saranno, tra gli altri, Neri Marcorè, Fiorella Mannoia, Omar

Pedrinì, Cristina Donà, Alessandra Haber. Novità di quest'anno è la serata musicale in omaggio a Ezio Bosso. Il filo conduttore del festival è la figura femminile nelle opere di Cesare Pavese, condensata nella frase Tu sei come una terra che nessuno hai mai detto, tratta da una delle poesie della raccolta La terra e la morte. Biglietti e prenotazioni Tutti gli eventi del Pavese Festival sono gratuiti (prenotazioni a partire da domenica 28 agosto 2022 sulla pagina Eventbrite della Fondazione Cesare Pavese), a eccezione



del concerto di Fiorella Mannoia, i cui biglietti sono già in vendita sul sito e nei punti vendita autorizzati TicketOne, oltre che presso la Fondazione Cesare Pavese. Anche per la cena-concerto dedicata a Ezio Bosso i biglietti saranno messi in vendita a breve sullo shop della Fondazione (www.fondazionecesarepavese.it/shop).

Nelle foto a fianco Fiorella Mannoia e Neri Marcorè

IL PROGRAMMA

Si parte a Santo Stefano Belbo giovedì 8 settembre alle 18.00, con l'inaugurazione della mostra "Sei di sangue e di terra" che omaggia la ricerca di Paolo Spinoglio a vent'anni dalla sua scomparsa e vuole suggerire un dialogo tra la poesia di Pavese e la scultura di Spinoglio. A seguire, alle 18.45 From C. to C. Poems by Cesare Pavese translated by Beppe Fenoglio, una conversazione con il professore Valter Boggione dedicata alle traduzioni fenogliane delle poesie di Pavese, a cui saranno affiancate le letture di Laura Della Valle. Alle 21.30 l'appuntamento con le parole e la musica di Neri Marcorè, accompagnato da Domenico Mariorenzi: in scena La fragile illusione dell'amore. Le donne di Cesare Pavese, un reading musicale tratto dall'omonimo testo curato da Giovanna Romanelli. Marcorè riceverà la cittadinanza onoraria dal sindaco Laura Capra.

Venerdì 9 settembre si inizia alle 17.00 con

Happy Birthday Cesare, uno studio per uno spettacolo teatrale sulla memoria liberamente ispirato a La luna e i falò, con Luigi D'Elia e la regia di Roberto Aldorasi. Alle 18.00, lo scrittore Omar Di Monopoli presenterà il libro Brucia l'aria (Feltrinelli) in dialogo con Carlo Borgogno. La serata proseguirà 21.30 con il concerto di Cristina Donà, accompagnata dal musicista e produttore Savario Lanza, in tour con il nuovo album deSidera, dedicato al tema del desiderio. Sabato 10 settembre alle 11, Luigi Dal Cin presenta Negli occhi di Luna, i falò, il libro ispirato a La luna e i falò scritto in collaborazione con la Fondazione Cesare Pavese ed edito da Rizzoli. Nel pomeriggio, alle 17, la tradizionale passeggiata lungo i sentieri pavesiani. A seguire, alle 18, Cuore di Gipo, lo spettacolo di Giulio Graglia in omaggio a Gipo Farassino. Alle 19.30, VIVERE: un Mestiere secondo Pavese, performance multimediale ideata da Pino Ninfa e accompagnata da Umberto Petrin al pianoforte. La terza serata del festival vede protagonista Fiorella Man-

noia, alle 21.30 in Piazza Umberto I, con La versione di Fiorella, il tour di cui Santo Stefano rappresenta l'ultima data.

Domenica 11 settembre si riparte con dei workshop di fotografia stenopeica a cura dell'associazione culturale "La scatola gialla" di Cuneo. Alle 11.00, gli autori Pietro Giovannini e Maurizio Beucci presenteranno il libro Impossibile Langhe, romanzo turistico sulle nuove rotte di Langa. A seguire, Claudio Lorenzoni inaugurerà alle 10 la mostra This Must Be The Way - The Show, dedicata alla terza fase del progetto multidisciplinare avviato nel 2019 alla Fondazione Cesare Pavese. Nel pomeriggio, Antonio Pascale parlerà del suo romanzo La foglia di fico. Storie di alberi, donne e uomini (Einaudi). A chiudere il fine settimana, alle 21, Omar Pedrinì, ospite del Pavese Festival per il terzo anno consecutivo, quest'anno in veste di trio elettroacustico (con Davide Apollo, voce, e Simone Zoni, chitarra elettrica).

Novità di quest'edizione, la data di martedì 13 settembre con una tavola rotonda

"Arte, cultura e turismo come motore di sviluppo del territorio" con Massimo Bray, Maria Elena Rossi, Roberta Ceretto, Patrizia Sandretto Re Rebaudengo. A seguire, Alberto Sinigaglia annuncerà i vincitori del Premio Pavese 2022 che si svolgerà a Santo Stefano Belbo sabato 5 e domenica 6 novembre. Durante la serata, per festeggiare l'anniversario del compleanno di Ezio Bosso, un evento Tafelmusik "alla Bosso", con cena e musica, per riportare in Langa la tradizione, rivisitata da Bosso, della musica di accompagnamento ai banchetti.

Infine, sabato 17 settembre, per la prima volta il Pavese Festival sarà a Brancaleone, dove Cesare Pavese visse confinato dall'agosto del 1935 al marzo del 1936, con una serata all'insegna del viaggio e della musica rock. Omar Pedrinì chiuderà il festival con il suo On the road. In viaggio verso l'occidente di Cesare Pavese, il reading-concerto dedicato alla passione di Pavese per la cultura e la letteratura americana. In concerto nuovamente in qualità di trio elettroacustico.

IL SEGNALIBRO DI LUCIANO BONA

RUBRICA LETTERARIA PER CHI AMA LA COMPAGNIA DI UN BUON LIBRO

Torna Aurora Scalviati sulle orme di un killer - Un caso complicato per Sara Magistri

Simboli e teorie: attorno a questi elementi si evolve la vicenda di Cambiare le ossa ultima "fatica" di Barbara Baraldi che torna con Aurora.. eroina dolce e amara per storie inquietanti. Torino, 1988. Tito Ferretti è un bambino quando assiste, impotente, all'assassinio dei genitori. L'omicida sarà arrestato dal sostituto procuratore Francesco Scalviati. Sono passati 34 anni da allora. Il ricordo di quei fatti è lontano, ma il rinvenimento di un cadavere sfigurato sembra improvvisamente riaprire l'incubo: è Tito Ferretti. L'hanno massacrato con un antico spaccaossa, terza vittima di un assassino che agisce secondo una precisa, feroce dinamica. C'è un collegamento con il mostro? Il commissario Damiano Provera sa che solo una persona può venirne a capo: Aurora Scalviati, figlia del magistrato che negli anni Ottanta seguì il caso del mostro, venuta al mondo la stessa notte in cui le mani del padre si macchiarono di sangue. Aurora Scalviati torna a Torino perché chiamata, per una consulenza, dall'amico e commissario Damiano Provera. E lo fa cinque anni dopo quei dolorosi avvenimenti che hanno segnato per sempre la sua vita, ma «Cinque anni possono sembrare cinquanta se la tua vita passa attraverso una centrifuga e ti ritrovi a ricominciare da zero in un commissariato sperduto della provincia emiliana, lontana dalle facce note e dagli abituali punti di riferimento.» Il rapporto che Aurora ha con il capoluogo piemontese è di amore e odio. La città, infatti, è per lei un concentrato di emozioni: da quelle tristi e tremendamente dolorose (come la morte del suo compagno e il tradimento degli amici più cari) a quelle dolci e intime riconducibili all'amore per quell'uomo che non ha mai conosciuto fino in fondo ma a cui vorrebbe tanto somigliare, il padre Francesco Scalviati. Aurora è capace, soprattutto, di scorgere le connessioni che nessun altro vede e farne materia per identificare il killer... realizza subito che, anche se non sembrano avere nulla in comune, le vittime sono state scelte in base a



un disegno preciso. E viene attratta da due indizi inquietanti: delle inspiegabili incisioni sulle ossa di Ferretti e un libro misterioso sulle connessioni fra teoria quantistica e fede. Mentre cerca di decifrare l'enigma arriva un'altra notizia sconvolgente: Giorgia, una ragazzina di dodici anni, è appena stata rapita. Nell'immergersi in questo nuovo caso, Aurora, dovrà per forza tornare, con i fascicoli ma anche con la mente, a quel lontano 1988. E l'inizio di un viaggio allucinante dove Aurora dovrà ricostruire un meccanismo perfetto e spietato, confrontarsi con la potenza della mente umana e capire, una volta di più, che il passato è l'unica chiave per penetrare il presente. In Cambiare le ossa Barbara Baraldi ci "porta" a scoprire universi infiniti facendoci riflettere sulla complessità della vita



e sui misteri che ci circondano tra miracoli, teorie quantistiche e psicoanalisi. Barbara ci offre un thriller Intrigante, tesse una ragnatela che "avvolge" il lettore fino all'ultima riga. »

Barbara Baraldi, Cambiare le ossa. Giunti Editore. Pagine 390 euro 16.90

Luglio 1996. Patrizia e Renato si incontrano in un locale notturno. Immediatamente si piacciono. Lei lo invita a trascorrere una notte insieme nella stanza che, ogni fine settimana, affitta in una locanda poco distante. In pochi minuti, tra baci impazienti, salgono sull'Audi bianca della donna per raggiungere il luogo in cui si consumerà la loro passione e un destino inesorabile. Estate 2019. Giugno sta per finire e la Riviera brulica di vacanzieri.

La giornalista Sara Magistri ha da poco salutato Milano per trasferirsi a Borgo Foce, una delle zone più suggestive di Imperia. Dalla sua finestra, vista mare, lavora per una nuova testata giornalistica. Abituata a occuparsi di storie criminali, per lei non è facile e appagante curare un progetto sulle maggiori attrattive turistiche della zona. È un sabato mattina quando Giorgio le propone di accompagnarlo al Colle di Nava. Lui, barista con velleità da fotografo, lavora alla locanda Miramonti dove, più di vent'anni prima, si è consumato un duplice delitto rimasto irrisolto. La vicenda stuzzica la curiosità di Sara, decisa a saperne di più. Seppur riluttante decide di trascorrere il weekend a Colle di Nava, convinta di sprecare due bellissime giornate di mare. Tuttavia, dopo le prime conoscenze e domande su quella notte, la giornalista inizia ad appassionarsi alla vicenda. Chi era la bella Patrizia? L'obiettivo dell'assassino era proprio lei? Ma soprattutto, qual è il collegamento fra la tragica vicenda e il furto di due miliardi di vecchie lire avvenuto a Torino nel giugno del 1996? Sara è brillante, intraprendente, più sicura di sé come giornalista che come donna. È sola, nella vita privata, ma molto stimata in ambito lavorativo; difatti il "Boss" Busnelli, il suo ex capo, ricoprirà, in un certo senso, la figura del "mentore" diventando una pedina molto importante nel caso, anche a distanza. Toccherà all'intraprendente giornalista cercare le risposte a queste domande tra ricerche d'archivio, interviste tra cui il maresciallo Santi risoluto, disponibile e affabile pur nella sua condizione di fragilità e Olga che, a testa alta, difende Patrizia. Dalle approfondite ricerche emergeranno scoperte più o meno casuali che la porteranno alla soluzione del caso. Danilo Balestra con un thriller mozzafiato pieno di colpi di scena e improvvise azioni ad effetto riesce a coinvolgere e "inchiodare" il lettore fino all'ultima pagina.

Danilo Balestra. La donna del sabato sera. Golem Edizioni. Pagine 304 euro 14.90

Un doppio giallo del monregalese Stefano Sicardi

Indagare è bello!

Torna l'affiatata combriccola dell'avvocato Greg

Claudio Bo

Continuo a pensare che per Stefano Sicardi e per l'avvocato Greg Pasquero, gli omicidi siano uno straordinario pretesto per mettere in moto il sodalizio di scaltri e colti investigatori improvvisati, che sono l'anima dei romanzi di cui il primo è autore e il secondo protagonista.

Qualcuno deve pur morire, pensano, altrimenti su cosa indagiamo? E con loro viene coinvolto anche il lettore, ma non tanto nella speranza di dipanare la matassa, la cui soluzione è (a mio avviso) la parte meno intrigante del libro, quanto nella ragnatela del "gioco" di intuizioni, citazioni colte, approfondimenti, ricerche d'archivio e sprazzi di genio di cui ognuno della combriccola Pasquero si fa protagonista almeno una volta nella vicenda.

Avete presente "la Compagnia dell'Anello" di Tolkien? Quei personaggi singolari con diversi talenti tutti indispensabili per raggiungere lo scopo? Ebbene Greg, la moglie, la collega, il maresciallo Prestia (unico professionista), il giornalista, lo zio e taluni caratteristici comprimari sono la stessa cosa. Anche nella quarta indagine dell'avvocato Pasquero (dal titolo "Landandé", Araba Fenice) si ripropongono gli ingredienti delle precedenti avventure. Anche in questo



caso l'avvocato è chiamato in causa per la sua competenza nel diritto agrario, per poi inciampare nel delitto. Se, nelle precedenti indagini, il magistrato inquirente quasi non si vede, stavolta è un orpello inutile, ma non importa: la solerte combriccola scova legami, indizi e moventi secondo il collaudato copione. È un intersecarsi di lampi di genio, occhiate complici, frasi sibilline, battute fulminanti. Peccato per la vittima, perché tutti gli al-

tri si divertono un mondo. Del resto l'autore inquadra, come sempre, la vicenda in un ambiente incantevole e un una trama di intensi rapporti sviluppati grazie ad una sapiente caratterizzazione dei personaggi. L'uso puntuale del dialetto monregalese (grazie alla consulenza del poeta Remigio Bertolino) contribuisce a creare un'atmosfera "inclusiva" e ovattata.

Assai diverso, invece, il romanzo che Sicardi pone in appendice: "Il fardello

di Annelise. Un epico caso del maresciallo, di Lisa Pasquero, di Magna Rina e di Netina". Già dal titolo balza agli occhi che all'avvocato Pasquero è destinato un ruolo da comprimario, mentre alla ribalta balza la bella moglie Lisa col maresciallo Prestia. Nel titolo compaiono anche due scaltre e intriganti montanare monregalesi, personaggi tratteggiati con sapienza e affetto che avrebbero meritato un romanzo tutto loro.

In effetti il ruolo di Magna Rina e Netina è determinante nel dipanare la matassa, anche se giocano di rimessa, curiose e attente aggiungono le nuove scoperte ad una trama che già conoscono e a cui gli altri arrivano solamente dopo. Diciamo subito che Annelise, dopo un'aggressione è in fin di vita (e l'esito della sua agonia è uno degli elementi fondamentali della trama, intanto muoiono altri, ma quasi non ce ne accorgiamo) e il suo "fardello" è il vero obiettivo dell'indagine e dell'epilogo romantico della storia. Perché siamo di fronte ad un "giallo-rosa" dove si intrecciano una misteriosa storia d'amore al nascere di rapporti di intensa amicizia e al consolidarsi (se ce ne fosse bisogno) dell'idillio matrimoniale fra Greg e Lisa.

A fianco la copertina del libro disegnata da Beatrice Rocca



Petali nel Tempo

Di Remigio Bertolino

L'orto-giardino di Franco



Lassù, sulla montagna incantata dell'infanzia, Franco ha architettato un orto come usava un tempo unendo l'utile al piacevole: la semplice bellezza di qualche fiore incastonata tra cespi di lattuga o una fila di fagioli.

Nel solco, in primavera, ha interrato semi di zinnie, aneti, gladioli, fiordalisi, grano saraceno.

«Ecco» mi dice nella franca semplicità dei montanari; nel gesto della mano protesa, che mi indica la fascia coltivata, traspare il legame profondo con le proprie radici.

Ho davanti agli occhi un caleidoscopio di colori sgargianti. Fra i pinnacoli verde cupo delle zucche, gli steli colmi di frutti dei pomodori aggrappati ai pali di sostegno, le file dei peperoni come pellegrini in cammino verso la maturazione, qua e là, una zinnia emerge nella bellezza folgorante della fioritura. Un girasole gigantesco sventa su tutto, gira come una banderuola solare e mi ricorda Montale: il suo girasole "impazzito di luce".

L'aria è tutta un fremito d'ali, un ronzio continuo di api che scendono planando sulle corolle fiorite delle zinnie. Tramano d'oro la luce abbacinante di questo meriggio infuocato di un'estate impazzita a causa dell'incuria umana verso il nostro pianeta.

Qui, in questo orto, regna un ancestrale amore per la terra. Franco mi restituisce l'incantata visione degli orti dell'infanzia. I poveri orti, come quello di mia madre, in fondo all'aia. Era circondato da una rete cadente e rugginosa cui si aggrappavano, cercando il sole, le dalie che lei amava tanto. Volgevano le splendide corolle rosse, gialle o bianche verso di noi, seduti all'ombra del cachi, e ci consolavano della nostra povertà.

INTERESSANTE PERSONALE NELL'AMBITO DELLA MOSTRA DELL'ARTIGIANATO A MONDOVI'

Remigio Bertolino

Molte le rassegne di livello alla Mostra dell'Artigianato a Mondovì Piazza. Fra queste segnaliamo i pastelli di Paola Meineri Gazzola e la bella mostra di Michele Barretta e Ferruccio Spezzati organizzata dagli Spigolatori. Sicuramente, però, ha colpito la personale dell'artista roccafortese Sergio Unia nell'antico Palazzo di Città con sculture e disegni anche ispirati alle recenti viende internazionali.

L'arte è sintesi armonica di sentimenti reali e fare arte vuol dire attuare in forme stabili le variazioni essenziali della vita" scrive Carlo Carrà nell'autobiografia «La mia vita». Questa citazione mi pare possa bene introdurre all'opera di Sergio Unia. Che cosa fa lo scultore se non fissare nella fusione in bronzo un momento fugace di vita, la gioia dei fanciulli immersi nei loro giochi, la dolce corrispondenza d'amore tra madre e figlio, il magico fluttuare di un passo di danza...

L'arte per Sergio Unia è sempre stata un intenso corpo a corpo con la materia da plasmare. Come un demiurgo moderno ha dato forma a volti incantati di bambini, corpi acerbi di adolescenti, a ritratti realistici ma allo stesso tempo rischiarati da un afflato poeti-

Unia, i bimbi e la tragedia



co, da un ineffabile soffio di ispirazione. Non ha mai seguito le effimere mode delle installazioni di paccottiglia, non si è minimamente curato della spazzatura

spacciata per visioni supreme. La sua arte resta grande, all'insegna della tradizione classica e basata su un rigoroso processo che parte sempre dal disegno. Uno stile inconfondibile

traspare dalla grazia, dall'armonia, dalla levità delle sue sculture.

I grandi scultori del passato, da Michelangelo a Rodin, ci hanno lasciato molti disegni delle opere che intendevano "estrarre" dal blocco di marmo.

Unia stesso è un impareggiabile disegnatore: la sua linea sinuosa evidenzia volti, enuclea per rapidi tratti una figura, un corpo nudo e splendido di donna, un incarnato di giovane fanciulla...

Sarebbe interessante raccogliere in una antologica gli schizzi e i disegni dell'artista torinese per dar conto del suo lavoro, del fervore creativo che abita la sua mente.

Aggiungo, ora, alcune notazioni scritte per il catalogo «Il canto dell'eterno femminino» per la mostra in Santo Stefano del 2014 che mi paiono ancora valide e attuali.

«Unia riesce a coniugare aspetti del classicismo con tratti personali e creativi assunti dall'arte moderna, dando vita ad originali immagini sospese in una dimensione senza tempo. Sono monumenti perenni alla bellezza femminile, una bellezza spesso acerba, adolescente, spigolosa. Sono corpi

numerevoli prove e tentativi falliti... In questo modo procede Unia nel creare: lo fa senza enfasi, senza alcuna retorica, ma scandagliando a fondo l'animo umano. Così riesce a trasferire nel bronzo lo splendore dei volti, il bagliore di corpi nudi, virginali, il dinamismo pieno di grazia in cui li ha colti, eternandoli.

Vorrei concludere con qualche considerazione sui disegni testimonianza di questi ultimi tempi così martoriati e funestati da guerre ed epidemie. Una sala della mostra è, appunto, dedicata ad opere ispirate alle guerre che hanno infestato e infestano il nostro pianeta. In tutti i conflitti, morte e devastazione riducono ogni cosa a fuoco e cenere, gli angeli dell'Apocalisse. Unia si immerge nel tragico "presente", coglie le atrocità commesse dall'uomo sull'uomo, testimonia la sofferenza soprattutto delle donne e dei bambini. Mi vengono in mente «I Disastri della guerra» di Francisco Goya, le incisioni che documentano gli orrori perpetrati dalle truppe francesi nella guerra di occupazione della Spagna. Unia sa cogliere nei gesti, nei volti sconvolti, disfatti, tutta la furia devastatrice dei conflitti come nell'immagine della bambina che stringe tra le mani un orsetto di peluche ed avanza tra le rovine di quello che doveva essere il suo villaggio.



SERGIO TISELLI: UNA CLASSICA TRAMA WESTERN CHE SI CAPOVOLGE

Gianni Brunoro

Per il personaggio *Tex*, con il suo *Sfida alla vecchia missione* ci si trova davanti a un episodio insolito. Lo è, un po', dal punto di vista del contenuto, ma soprattutto nella forma. Si aprono le prime pagine e si è già in *medias res*, nel bel mezzo degli eventi, in quanto "è subito cinema". La prima vignetta è un "campo lungo" panoramico, muto, notturno; la seconda raffigura un "piano medio in picchiata dall'alto"; e già alla terza vignetta - fine della prima tavola - la fa da protagonista il "primissimo piano" di un volto, su cui è puntata, ancora più in dettaglio, la canna di una pistola. È fumetto, ma è anche cinema, e molto dinamico. Lo evidenzieranno ancor meglio le pagine successive, veloci e movimentate, tutto un susseguirsi di campi e di piani differenziati, nelle tavole del disegnatore Sergio Tisselli. In esse, egli dimostra la sapienza compositiva acquisita, che ben padroneggia il linguaggio espressivo del fumetto, con tutta evidenza assimilato attraverso il laminatoio di quello cinematografico. All'appassionato, basterebbero questi

CON TEX e una donna fatale

particolari per individuare nel volume *Sfida alla vecchia missione* (ed. NPE, 19,90 €) un episodio anomalo rispetto a quelli della serie di *Tex*, ormai in edicola dal lontano 1948. In questo caso, è un breve episodio, scritto da Pasquale Ruju per un disegnatore eccezionale quale fu Sergio Tisselli, scomparso prematuramente il 14 aprile 2020 e che si era particolarmente distinto nel disegnare, fra le altre, delle storie western. A dire il vero, Tisselli (nato a Bologna il 24 gennaio 1957), aveva bensì una gran passione per il disegno, ma la sua era

una formazione da storico, tanto che si era laureato con una tesi sulla peste che devastò la provincia di Bologna nel 1600. Egli traspose poi la tesi stessa nel romanzo grafico *La costellazione del Cane*, che fu notato da Magnus, altro ben noto autore di fumetti bolognese. Il quale, intuendone le doti, gli affidò la realizzazione grafica di un proprio testo, *Le avventure di Giovanni Pignata*. Il successo di questo graphic novel, dovuto all'indubbia bravura di Tisselli, unita alla collaborazione di un mito qual era lo stesso Magnus, gli spianò

la via ad altre collaborazioni. I suoi libri divennero numerosi e apprezzati e fra di essi ci furono anche collaborazioni con la casa editrice Bonelli, che nel 2015 gli pubblicò quello di cui stiamo parlando, *Sfida alla vecchia missione*. Così dinamico com'è nel suo svolgimento, questo fumetto non lo è nella sostanza: siamo ancora in odore di bianchi "buoni" (*Tex* e *Carson*, nella fattispecie) e di pellerossa "cattivi": gli Apache. Un cui capo, *Octavio*, vuole a tutti i costi *Patricia*, da lui rapita du-

rante un suo trasferimento per andare dal marito, il colonnello *Graves*, comandante di Fort Thomas. Lei è una donna di gran carattere, provocante e fiera. Nel fumetto, la situazione è canonica: con un colpo di mano, *Tex* e *Carson* la liberano dalla prigionia e fuggono, gli indiani li inseguono e li accerchiano in una vecchia missione abbandonata, dove sono riusciti a rifugiarsi. E *Octavio* sfida a duello *Tex* al pugnale, "in singolar tenzone", pretendendo «restituiscimi la donna. Lei è mia!».

Come si vede, siamo in una situazione tipica da vecchio western. E con frasi di circostanza: da *Octavio*, una battuta carica d'odio, «la lama Apache berà il sangue di Aquila della notte»; una risposta di *Tex* che più conciliante non si può, «non dirlo troppo presto, fratello!»; ma niente da fare, qualche rasoia a vuoto qua e là, ancora un «morirai, Aquila della Notte!» e ancora *Tex* che ribatte un tranquillo «ti sbagli!». Ovviamente poi ha la meglio e riporta *Patricia* al marito. Il quale però, invece di congratularsi, lascia di stucco *Tex* e *Carson* perché, da colonnello, sente leso il proprio onore se accettasse una moglie violentata da un indiano. Da bacchettone, la rifiuta. Segue un imprevedibile finale, dapprima movimentato ma poi risolutivo. Tanto che *Patricia* vuole tornare un momento da *Octavio* - pietosamente risparmiato nel duello, anzi aiutato da *Tex* a sopravvivere - per ringraziarlo di essere stata da lui trattata con senso dell'onore. Termina così un breve episodio inconsueto, perché la vera protagonista è una donna, e che donna! Con una cascata di capelli da fare invidia a Lady Godiva... E che carattere! Dimostrato anche nell'abbandonare il marito al suo pernicioso perbenismo, per poi essere «davvero libera», come commenta ammirato *Tex*. Quanto al contenuto della storia, il giudizio più condivisibile lo ha espresso nel 2016 al sito *uBC fumetti* Michela Feltrin, esperta conoscitrice del personaggio, all'uscita originaria della storia, ora riproposta da NPE in grande formato: «In sole trentadue pagine, Pasquale Ruju confeziona una grande storia di *Tex*, mettendo al servizio degli splendidi disegni e degli ancor più palpitanti colori di Sergio Tisselli una trama apparentemente semplice, ma estremamente complessa quanto ai sentimenti che ne divengono protagonisti, e poco parlata (per essere una storia di *Tex*), proprio per lasciare spazio alla forza dei disegni, che a loro volta servono in maniera perfetta la storia». In effetti, le tavole, le illustrazioni e i colori di Sergio Tisselli lasciano senza parole, per la perfezione del tratto, che cede il passo soltanto alla poeticità del colore. Un invito a perdersi, col rammarico - alzando lo sguardo - di tornare al mondo reale.



L'ANAFI - ASSOCIAZIONE NAZIONALE AMICI DEL FUMETTO E DELL'ILLUSTRAZIONE, erede dell'ANAF, è nata nel 1992 e ha sede a Reggio Emilia. Fra le attività organizzate per i soci, la pubblicazione della rivista trimestrale FUMETTO, la stampa di albi, volumi e collane originali, inediti o ristampe, di fumetti e/o di critica, la ricerca e la stampa di classici del fumetto, italiano e straniero. Paolo Gallinari ne è il Presidente. Info: www.amicidelfumetto.it - info@amicidelfumetto.it

ATLETICA

Raduno FIDAL
a Mondovì

37SERVIZIO A PAG. 37

MOTOCICLISMO

Cucchietti e
Ferrara d'argento

37SERVIZIO A PAG. 39

CALCIO

Fossano inizia
con un pareggio

37SERVIZIO A PAG. 39

CALCIO

Domenica al via
i Campionati LDN

37SERVIZIO A PAG. 38

la **PIAZZA** **SPORT**

VOLLEY: LA SQUADRA MONREGALESE TENTA CON ENTUSIASMO UN NUOVO ASSALTO ALLA A1



PROVACI ANCORA LPM

Squadra presentata ai giardini del Belvedere

Giovedì scorso 25 agosto, nei Giardini del Belvedere s'è tenuta la tradizionale presentazione della prima squadra della Lpm Bam Mondovì che parteciperà al prossimo campionato di A2 femminile, il settimo consecutivo in questa categoria. Tanti i volti nuovi nella squadra guidata da coach Matteo Solforati che proverà di nuovo a tentare l'assalto all'A1, sfuggita per pochi punti lo scorso maggio, durante la finalissima playoff contro Macerata. Nel frattempo, la città di Mondovì si prepara ad avere un palazzetto in grado di ospitare le partite del campionato della massima serie. Durante la presentazione il sindaco monregalese Luca Robaldo ha confermato la partenza di un progetto importante e che interesserà il PalaManera. «Verrà aumentato il numero dei posti a sedere dell'impianto, grazie a strutture retrattili a livello del cam-

po. Ci sono già 160mila euro stanziati dal Comune e altri 120mila dalla Provincia. Cercheremo di reperire altre risorse attraverso la Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo. L'intenzione è di collaborare con il gestore, la società Lpm pallavolo Mondovì, e aprire il cantiere dalla fine del prossimo campionato, vale a dire da maggio 2023. Questo permetterebbe di avere l'omologazione dell'A1 con 1500 posti a sedere». Molto soddisfatta la dirigenza rossoblù, guidata dalla presidentessa Alessandra Fissolo, che negli ultimi mesi ha lavorato per allestire una squadra competitiva per la stagione 2022/23. Il roster del Puma è composto da dodici giocatrici. In «cabina di regia» l'esperta brasiliana Ana Tiemi Takagui, affiancata da Beatrice Girolldi; opposto la forte Clara Decortes (ex Roma); centrali Va-



leria Pizzolato, Chiara Riparbelli e Alessandra Colzi; schiacciatrici Alessia Populini, Laura Grigolo, Marika Longobardi, Nadine Zech; liberi Morgana Giubilato e la confermatissima Veronica Bisconti, che nel prossimo campionato sarà il capitano della squadra. «La scorsa stagione siamo arrivati ad un passo dalla promozione nella massima serie. - commenta coach Solforati - Nella prossima regular season siamo inseriti in un girone con tante squadre attrezzate come Busto Arsizio, Brescia e Trentino e questo potrebbe pesare sui punti che potremo portare nella seconda fase della stagione. Nei primi due mesi del torneo saremo ancora privi di Populini che si sta allenando ma deve recuperare completamente dal brutto infortunio patito ad aprile. Non sarà facile fare meglio dell'anno scorso ma ci proveremo».

PALLAPUGNO

Acqua S. Bernardo Subalcuneo in semifinale

L'Acqua San Bernardo Subalcuneo, nonostante la sconfitta di Dolcedo per 9-3 con la Olio Roi Acqua San Bernardo Imperiese, accede direttamente alla semifinale con una giornata d'anticipo sulla chiusura dei play-off della Serie A Banca d'Alba-Egea. La matematica certezza per i biancorossi cuneesi di Andrea Daziano è arrivata dopo la vittoria per 4-9 del Nocciolo Marchisio Cortemilia di Massimo Vacchetto, a Canale, con la Roero Isolamenti Canalese. Ai roerini di Marco Battaglio rimane la possibilità di gio-



carsi la quarta posizione nello scontro diretto dell'ultima giornata a Castagnole delle Lanze contro l'Araldica di Cristian Gat-

to, che osservava il proprio turno di riposo. La quinta ed ultima giornata di ritorno andrà in scena con un doppio turno: mercoledì 7 settembre alle ore 20.30 a Castagnole delle Lanze si gioca Araldica Castagnole Lanze-Roero Isolamenti Canalese; giovedì 8 settembre, sempre alle ore 20.30, a Cortemilia si disputa invece Nocciolo Marchisio Cortemilia-Olio Roi Acqua San Bernardo Imperiese (riposa Acqua San Bernardo Subalcuneo). Nei play-out invece torna in corsa, per gli spareggi d'accesso alla semifinale, la Virtus Langhe, che

vince 9-5 lo scontro diretto con la Pallapugno Albeisa. La quadretta albese di Bruno Campagna, che riposerà nell'ultimo turno, chiude così la sua stagione perché i 15 punti conquistati non bastano per arrivare tra i primi due posti. A questo punto, dopo la vittoria della Bormidese per 9-0 con la FBC Sabbattura e Verniciatura Augusto Manzo, la quadretta ligure di Davide Dutto è ormai sicura della prima posizione, mentre l'altro posto disponibile per gli spareggi si deciderà nell'ultima giornata, venerdì 9 settembre, alle 20.30, a Santo Ste-

fano Belbo, nello scontro diretto tra la formazione di Enrico Parrussa e quella di Dogliani capitanata da Paolo Vacchetto. Nel penultimo turno riposava la Alusic Merlese di Gilberto Torino, già retrocessa in Serie B.

Play-off

Roero Isolamenti Canalese-Nocciolo Marchisio Cortemilia 4-9; Olio Roi Acqua San Bernardo Imperiese-Acqua San Bernardo Subalcuneo 9-3; riposa Araldica Castagnole Lanze. Classifica: Olio Roi Acqua San

Bernardo Imperiese 27; Nocciolo Marchisio Cortemilia 26; Acqua San Bernardo Subalcuneo 16; Araldica Castagnole Lanze e Roero Isolamenti Canalese 13.

Playout

Virtus Langhe-Pallapugno Albeisa 9-5; Bormidese-FBC Sabbattura e Verniciatura Augusto Manzo 9-0; riposa: Alusic Merlese. Classifica: Bormidese 18; Pallapugno Albeisa e Virtus Langhe 15; FBC Sabbattura e Verniciatura Augusto Manzo 14; Alusic Merlese 5.

L'Economia nero su bianco



ABBONATI!

**CON SOLI 25,00 EURO AVRAI DIRITTO
A RICEVERE 10 NUMERI E CON 23,00 EURO
LA VERSIONE DIGITALE IN PDF**

PER SOTTOSCRIVERE L'ABBONAMENTO:

Chiama il n.0171.392201 (dalle 8,30 alle 12,30)

Invia una email a diffusione.newspapermilano@gmail.com

Conto corrente bancario n IT44U0853001000000260109959

intestato a PAPER-ONE S.R.L.

Visita il sito www.newspapermilano.it



ATLETICA

Raduno FIDAL: 150 ragazzi a Mondovì

Dopo quasi 10 giorni di allenamenti, si sta concludendo il raduno regionale del Comitato Piemontese che dal 1999, ininterrottamente, si svolge ogni estate a Mondovì presso la pista “Fantoni Bonino” con l’Atletica Mondovì - Acqua S. Bernardo a fare gli onori di casa dando il supporto logistico e amministrativo. Quest’anno, oltre ai gruppi del settore Velocità e Lanci, rispettivamente agli ordini dagli ex azzurri Marco Menchini e Maria Marelo supportati dai tutor “olimpici” Nicola Vizzoni e Claudia Coslovich, sono stati presenti anche gli atleti dei settori Salti e prove multiple con la referente Valeria Musso per il salto in alto coadiuvata da Davide Di Chiara per i salti in estensione, e Ostacoli con il tecnico Luca Chirio. In veste di supporto tecnico e di atleta, anche la discobola azzurra Deasy Osakue

(campionessa italiana in carica e detentrica del record italiano) che ha qualificato ancora di più con la sua presenza i raduni 2022. Riconfermata la novità dello scorso anno, fortemente voluta dal presidente Clelia Zola e dal fiduciario tecnico giovanile Alfonso Violino, il mini raduno di tre giorni riservato agli atleti della categoria ragazzi (prima e seconda media) coordinato dall’istruttore Samuel Agostino che ha saputo brillantemente coinvolgere gli atleti e trasferire nozioni tecniche. Nello staff regionale era presente anche il tecnico dell’Atletica Mondovì Aura Angelica Bella.

In tutto sono stati oltre 150 gli atleti e 20 i tecnici societari provenienti dal Piemonte e dalla Valle d’Aosta (ma anche alcuni da Toscana e Lombardia) che hanno partecipato al collegiale e che sono stati ospitati



presso l’Hotel Commercio di Roccaforte per l’intero periodo di stage, dove, nella serata di venerdì 26, l’assessore allo Sport di Alesandro Terreno ha voluto portare il suo saluto e quello della città di Mondovì. A

loro si sono aggregati anche i monregalesi Andrea Guffanti, Matteo Scarrone, Marco Ambrosio (lanci); Francesca Bilardo, Sofia Sannino, Gabriele Beccaria, Valerio Cerri, Anna Mammedi, Giulio Toppino e

Alice Preve (velocità); Celeste Dotta e Federica Peyra (Salti), Federico Palladino, Cristian Boschetti, Anna Mammedi (Salti e Prove multiple), Alessia Tacchini, Giorgio Comino, Francesco Naso, Alice Botto, Emma

Battaglio, Alberto Papaleo, Paola Ambrosio, Lorenzo Lequio, Giacomo Provera, Aurora Dadone (categoria Ragazzi) e i tecnici dell’Atletica Mondovì (Andrea Pace, Enrico Priale, Ferdinando Pace, Pietro Rossi, Lorenzo Rossi, Martina Pesce, Susanna Gasco, Andrea Oderda e Marco Chiecchio) che hanno potuto approfittare della presenza e della disponibilità di allenatori specialisti per formazione e aggiornamento.

Fabio Boselli presidente dell’Atletica Mondovì - Acqua S. Bernardo commenta così in chiusura dei raduni: «Come Atletica Mondovì ci fa enormemente piacere poter proseguire una tradizione lunga più di 20 anni... È stato davvero bello vedere tanti ragazzi faticare in campo e sulle pedane, ma sempre con il sorriso. Sono belle esperienze che sicuramente lasceranno qualcosa di

positivo soprattutto dopo questo periodo difficile. Un plauso va fatto a tutti i tecnici responsabili di settore e ai tre tutor Nicola Vizzoni (argento nel martello a Sidney 2000) e Claudia Coslovich (detentrica del record italiano di giavellotto) e a Deasy Osakue per l’impegno profuso e la dedizione».

Nello stesso periodo in altura, a Sestrières, si è svolto il raduno riservato al gruppo mezzofondo a cui hanno preso parte Adele Roatta, Soraia Cillario, Caterina Boetti, Tommaso Bosio, Pietro Vieno, Pietro Morello, Michele Barale, Alice Beccaria e Giacomo Bisio. La stessa Adele Roatta è poi partita alla volta di Dimaro in Trentino Alto Adige dove è stata convocata al raduno nazionale in vista dei campionati italiani di corsa su strada programmati per domenica 5 settembre a Castelfranco Veneto.

BASKET

Un bel torneo in memoria del comm. Berto Bessone

Il Memorial “Trofeo Comm. Berto Bessone”, giunto quest’anno alla ormai diciannovesima edizione, rappresenta un appuntamento particolarmente apprezzato dal movimento cestistico provinciale, utile momento di ritrovo per ex giocatori ed amatori della pallacanestro oltre che un richiamo alla memoria del commendator Bessone, illustre figura della Città di Cuneo e tra i primissimi promotori del basket cuneese.

Quest’anno il Trofeo, voluto dal figlio Erik, avrà la durata di due giorni, con l’obiettivo di valorizzare sia il basket femminile a livello senior che quello a livello giovanile, in particolare Under 15 Eccellenza. L’essenza del Trofeo, ossia la parte “giocata” sul parquet di SportArea (Borgo Gesso) vedrà il proprio evento clou nel tradizionale match delle “Vecchie Glorie” della



pallacanestro cuneese, dove, alla presenza delle massime autorità cittadine, si cimenteranno con abnegazione due rappresentative miste maschili e femminili di ex giocatori ed amici del basket provinciale, che sono stati negli anni vera e propria forza motrice di questo sport. La partita verrà svolta nel playground di SportArea intitolato alla memoria del comm. Berto Bessone, amico e mecenate dello sport cit-

tadino.

Attorno a questo intenso momento di revival sportivo, verranno organizzati due tornei di basket ad alto livello tecnico: nel pomeriggio di sabato 24 settembre si svolgerà un triangolare maschile di livello Under 15 Eccellenza, coinvolgente le formazioni Moncalieri Basketball e Collegno Basket oltre che alla squadra di casa della Granda College SSDaRL; sabato sera 24/09 e domenica 25/09 sarà il turno delle rappresentative femminili senior con le squadre di serie B Femminile della Granda College, Torino Teen Basket, Basket Pegli e Beinaschese che affronteranno nella serata di sabato e nella mattinata della domenica le partite di semifinale e nel pomeriggio, successivamente al match delle “Vecchie Glorie”, disputeranno le finali alle ore

15.30 per il terzo e quarto posto ed alle ore 17.30 per il primo e secondo posto. Alle ore 19.15 le premiazioni.

I ringraziamenti vanno alle squadre partecipanti che con grande sportività e spirito di competizione ogni anno accettano con disponibilità l’invito ad incontrarsi ed a condividere questo bel momento di basket di fine estate, all’Ufficio Sport del Comune di Cuneo e all’assessore Valter Fantino per il continuo appoggio ed il prezioso sostegno, indispensabili per poter condurre un’attività sportiva di elevata qualità tecnica. Infine particolare e doveroso è il ringraziamento alla Granda College SSDaRL nelle persone del Presidente Daniele Grosso e del Responsabile Tecnico Luca Di Meo, per aver permesso e coadiuvato l’organizzazione dell’intero evento.

HANDBIKE

16° Trofeo Città di Fossano

Il conto alla rovescia è ormai iniziato, atleti da tutta Italia stanno ormai preparando le valigie per partire direzione paese dei Principi Acaja, dove domenica 11 settembre, proprio prima dell’inizio delle scuole, si disputerà il Trofeo Città di Fossano - 16° Memorial Serena. Organizzato come consuetudine dalla Polisportiva P.A.S.S.O di Cuneo, alle ore 10,30 prenderà il via questo classico appuntamento per gli atleti con le loro inseparabili handbike; la partenza è fissata nella centralissima Via Roma, dove si disputeranno 9 giri da 4 km ciascuno, per un tracciato cittadino molto tecnico. «La nostra gara è una delle poche in Italia che offre agli atleti la possibilità di gareggiare su di un tracciato cittadino contraddistinto dalla difficile discesa di Via Marconi, per poi passare alla temibile salita del Salice; siamo davvero felici di riuscire ogni anno a organizzare questo evento che valorizza lo sport inclusivo», afferma il Coordinatore P.A.S.S.O Remo Merlo. Questi atleti “speciali” hanno bisogno di tanto supporto e quindi l’appuntamento non può che essere per domenica 11 settembre a Fossano, per fare un gran tifo e sorridere per l’entusiasmo che di vedrà in gara.

VOLLEY

Torneo a Borgo San Bernardo

Dopo due anni di stop per la pandemia, è tornato a grande richiesta a Fossano il Torneo di pallavolo organizzato da molte edizioni nell’ambito della Festa di quartiere di Borgo S. Bernardo: anzi, si tratta dell’iniziativa sportiva che si svolge con continuità da più tempo tra quelle promosse dai rioni fossanesi. Il Torneo di pallavolo 2022 di Borgo S. Bernardo, come tradizione, è un “antipasto” ai festeggiamenti veri e propri (in programma dall’8 all’11 settembre) e si svolge per 5 giorni da giovedì 1 a mercoledì 7 settembre, dalle ore 20.30 alle 23, concludendosi mercoledì 7 settembre con la disputa

delle finali.

Invece, le premiazioni del torneo si terranno venerdì 9 settembre sul palco della Festa di Quartiere durante la Serata Giovani dedicata alla cena a base di hamburger.

La manifestazione si disputa sul campo dell’oratorio parrocchiale di via Battisti (all’interno delle opere parrocchiali di fianco alla chiesa) ed è organizzata dalla Pro loco Borgo S. Bernardo ed in particolare dai giovani della Pro loco e del Comitato di Quartiere (i due enti in pratica coincidono).

Massimo Giaccardo

RIPRENDONO I CAMPIONATI DELLA LEGA NAZIONALE DILETTANTI

Settembre andiamo: è tempo di calcio

CAMPIONATO DI ECCELLENZA - GIRONE B



Prima giornata

Domenica 11/09

Il **Cuneo-Olmo** tenterà ancora la scalata alla serie D dopo il 3° posto della scorsa stagione: agli ordini di mister Magliano sono arrivati l'attaccante Rastrelli (03, Pro Dronero), i portieri Dia ('96, Pro Dronero) e Giaccardi (03, Saluzzo), il terzino Serino (90, Saluzzo) per confermarsi ai vertici. Così come conferme le cerca l'**Alba calcio**, contando sul ritorno del difensore Pirrotta ('90, Albese), e sugli innesti dei 2004 Mastropasqua (da Alpignano), Bergonzi (Lascaris) e Ciccone (Cairignano). Nel turno di andata di Coppa Italia i corneliani hanno sconfitto l'Albese per 4-1, con doppietta di Erbini e gol di Ciccone ed Esposito. Qualche ambizione in più rispetto allo scorso anno, e tanti volti nuovi per il **Moretta**, a cominciare dal mister, Jodi Sacco. Tra le fila dei biancoverdi sono arrivati il portiere Rissone (03, dal Chieri), i difensori Porcaro (Benarzone) e Carfora (93, Albese), i centrocampisti Todaro e Barbaro (Pinerolo), Tesauro (03, PDHAE) e Bordone (FC Torinese), gli esterni Barbuti (02, San Severo), Porcu (01, Albese) e Quaranta (03, Villafranca) e le punte Atomei (92, Albese) e Lombardo (02, Cuneo). Moretta che nel primo turno di Coppa Italia è stato sconfitto per 3-0 dal Saluzzo. La **Cheraschese** affronta il ritorno in Eccellenza coi ritorni di Prizio (88, difensore) e dei centrocampisti Ternavasio (03) e Massucco (99) oltre agli innesti di Bellucci (04, portiere), Morra (2000), Tozzi (97, attaccanti) e Giraudo (94, centrocampista). Buona la prima, per i nerostellati, che in Coppa Italia sbancano 2-0 **Centallo** coi sigilli di Colaiani e Costamagna. Dal canto loro, i rossoblù del confermato mister Danilo Bianco si sono rinforzati con Gaboardi (02, attaccante), Pittavino (03, difensore) e Pianetti (03). Per fare nuovamente bene.

Prima giornata, domenica 11 settembre: Acqui-Alba Calcio; Albese-San Mauro; CBS-Cavour, Cheraschese-Pro Dronero; Cuneo-Olmo-SD Savio Asti; Centallo-Luese; Moretta-Vanchiglia; Pro Villafranca-Saluzzo.

CAMPIONATO DI PROMOZIONE - GIRONE C

Prima giornata

Domenica 11/09

In Promozione, **Azzurra** non ha grosse pretese la parola d'ordine è quella di sempre: salvezza. Nessun grande acquisto per i morozzesi, in quanto la dirigenza vuole dare la possibilità al vivaio di farsi strada nella categoria dei grandi, dunque i giovani già visti destreggiarsi nel rettangolo di gioco gli anni passati, sono più che confermati. Il nuovo mister, che ha preso il posto di Luca Burgato, cercherà di dare la sua impronta proprio per centrare l'obiettivo già conquistato negli anni passati. A far compagnia quest'anno alla compagine morozze, la neo promossa **San Sebastiano**, già conoscitrice del campionato in questione; un grande ritorno dopo un'assenza durata cinque anni e più volte sfiorato l'imminente ritorno, ad oggi rimanerci è essenziale per i fossanesi. Si riparte dal mister Giuseppe Pisano (già mister dell'U19 Bra), con rosa condita dagli arrivi di Tatili (01, attaccante, dalla serie B slovena), Cariosto (98, attaccante dall'Atl. Racconigi), Guzzo (03 dalla Juniores del Fossano, Balocco (ex Marene e Roretense) e del portiere Ariaudo (02, Centallo). Il **Pedona** proverà a dare un tocco in più rispetto alla scorsa stagione per guadagnarsi un posto nei play off. Chiudiamo con l'amareggiata e delusa **Benarzole** che riparte da Massimo Costamagna (presidente, già uomo di società) e Stefano Pregnotato (nel ruolo di direttore sportivo). Sono rimasti solo Sammartino e Tamburello, ai quali si sono aggregati un nugolo di ragazzi provenienti dal Settore giovanile, più veterani di spessore come il portiere Marengo (93), il difensore Buso (94), il centrocampista Koffi (98, Atl. Torino) gli attaccanti Parussa (87, dalla Cheraschese), Santoni (89, Settimo) e Gilli (96, Villafranca). Plus, l'esperienza del nuovo mister Michele Cortassa. **Giornata 1, domenica 11 settembre:** Atl. Racconigi-Azzurra; Benarzole-San Sebastiano; Busca-Pinasca; Carmagnola-Villafranca; Carignano-Pancaliericastagnole; Infernotto-Santostefanese; Sommariva-Pedona; Villastellone-Scarnafigi.

CAMPIONATO DI PRIMA CATEGORIA - GIRONE F

Prima giornata

Domenica 11/09

In Prima categoria, new entry è sicuramente la **Monregale** che conquista i riflettori della stampa con i nuovi acquisti che aiuteranno sicuramente nel progetto di navigare nella zona alta della classifica: l'estate monregalese è stata a dir poco calda grazie ai volti nuovi come Magnino, Viglione, Meti, Passerò, ma Igor Bertone conta anche molto su Lanfranco, Lugliengo e Cera per centrare l'obiettivo vetta... o per lo meno, arrivare tra i primi cinque. **Tre Val-
li** (con il nuovo mister Darko Damnjanovic) e **S. Albano**, dopo aver passato l'anno scorso a darsi battaglia per guardare tutti dalla cima, quest'anno tenderanno anche loro di meritarsi quanto perso alle battute finali. Per il **Ceva** mantenere la categoria è d'obbligo, ma se per qualche motivo la fortuna girasse, perché non osare qualcosa in più. Concludiamo con il **Bisalta** che vede Paolo Fresia alla guida della squadra chiusana nuova anche di dirigenza: «Voglio cominciare col dire grazie alla società per la fiducia e spero di poter dare un enorme contributo. L'obiettivo è quello di raggiungere la salvezza nel migliore dei modi e il prima possibile grazie alla rosa giovane di cui disponiamo. È stata confermata la rosa dell'anno scorso con qualche piccolo ritocco come Giorgis direttamente da Centallo, Konate che ha sempre militato in promozione, Abellonio dalla Roretese e Esposto. Speriamo di fare bene e dare anche magari fastidio a qualche squadra».

Prima giornata, domenica 11 settembre: Area Calcio-Murazzo; Boves-S. Albano; Monregale-Saviglianese; S. Rocco-Tre Valli; Montatese-Caraglio; Pro Polonghera-Bisalta; Roretese-Ceva; Valle Po-Marene.

CAMPIONATO DI SECONDA CATEGORIA - GIRONE G

Prima giornata

Domenica 25/09

In Seconda Categoria, per il **Carrù** i giochi di mercato si sperano non siano ancora finiti, e la rosa si possa ancora arricchire. Per il nuovo mister Giorgio Michelotti la partenza non sembra proprio una passeggiata in quanto l'unico reparto a non essere ancora al completo è proprio quello che fa la differenza: «In porta siamo provvisti di Flavio Ghiglia e nessun altro. Nonostante sia un ottimo giocatore urge trovare un vice ma per il resto abbiamo trovato accordi buoni con la Monregale che ci ha provvisto di Mazouf, Maia, Calimera e Barberis, giovani promettenti. Ritournerà Federico Mondino e ho voluto Giorgio Dotta, da sempre mio uomo di fiducia. Siamo pronti tutto sommato, per me i tempi erano maturi per rimettermi in gioco e vorrei migliorare la posizione dell'anno scorso portando in campo anche un po' di ambizione, centrando anche la promozione».

Obiettivi comuni ai carrucesi anche per **Dogliani**, che dovrà tirare fuori personalità e fermezza per dare un tocco di classe in più rispetto all'anno scorso. Anche il **Piazza** si fa avanti con umiltà, agguerrita e pronta per passare al meglio il campionato 2022-2023.

Prima giornata, domenica 25 settembre: S. Chiaffredo-Salice; Valvermenagna-Bernezso; Bagnasco-Pro Brossasco; Olimpico Saluzzo-Carrù; Piazza-Virtus Busca; San Benigno-Val maira; Villafalletto-Dogliani.

SERIE D

Fossano, si comincia con un pari

Parte con un buon pareggio la nuova avventura del Fossano nel campionato di Serie D. Incontro combattuto, con esito equilibrato e giusto – come avrà modo di dichiarare anche mister Fabrizio Viassi al termine dell’incontro – tra i blues ed il Borgosesia. Nuovi entusiasmi, per l’ambiente fossanese, scosso però – come tutto il territorio – dall’improvvisa morte di Alberto Balocco. La campagna acquisti ha portato in blu un nuovo attaccante (in sostituzione di Simone Menabò finito al Bra), Antonio Reda, ex Primavera di Atalanta e Sassuolo, la scorsa stagione in Lega pro al Lecco, oltre ai centrocampisti Gabriel Tarantini (2001, ex giovanili di Lecce e Crotone, poi al Francavilla in D), Souleymane Keita (2004, dal Lucento) e Babacar Tounkara (1995, dall’Acireale), al difensore Paolo Cannistrà (RG Ticino) e agli altri attaccanti Die-

go De Souza (1991, per lui un ritorno) e Riccardo Bellucci (2002, ex-Primavera della Samp dove ha militato il papà Claudio). Dopo le tradizionali amichevoli pre-campionato, il Fossano ha fatto sua la prima partita “che conta” ossia il preliminare di Coppa Italia dove i ragazzi di Viassi hanno sconfitto per 1-0 il PDHAE con rete di Cannistrà. Domenica il via al Campionato con il Borgosesia ospite al “Pochissimo”: Dopo 2’ subito pericolosi gli ospiti con Giraud che si inserisce in area ma non centra il bersaglio; Fossano che risponde all’8’ con un colpo di testa di Scotto da corner, Gilli para, così come l’estremo difensore neutralizza senza affanni un destro dalla distanza di Coulibaly 3’ più tardi. Borgosesia in vantaggio al 17’: Donadio si mette in proprio, si beve praticamente tutta la difesa di casa e insacca alle spalle



Foto Galvagno

di Chiavassa. Alla mezz’ora chance per il pareggio ma Reda solo davanti a Gilli non riesce a superarlo. Il portiere ospite al 35’ stende Galvagno in area, l’arbitro

assegna il penalty che Reda trasforma con sicurezza. Ripresa: riparte forte il Borgosesia con Raja che prova a pescare il jolly da fuori area, quasi gli

riesce ma la palla si spegne a lato di un niente. Replica il Fossano al quarto d’ora, corner di Coulibaly, Reda si inserisce bene di testa ma la sua incornata vola sulla traversa di poco. Piccolo “giallo” poco oltre la mezz’ora: Tarantino (classe 2001) stava per subentrare a Delmastro (2005) tra le fila dei blues, ma il cambio avrebbe disequilibrato l’assetto dei giovani in campo, fatto che sarebbe costato lo 0-3 a tavolino. Viassi interviene in tempo (subirà poi l’espulsione) e perentoriamente corregge l’errore segnalando l’uscita di Fogliarino. Lo stesso Tarantino sfiora il gol a 5’ dalla fine, con un bel tiro a giro che si spegne poco oltre l’incrocio; ma è il Borgosesia a divorarsi la rete del vantaggio al 93’ con Salami che sfrutta una disattenzione della retroguardia locale per involarsi tutto solo verso la porta, salvo poi non centrare il ber-

saglio.

FOSSANO: Chiavassa, Cannistrà, Scotto, Galvagno, Fogliarino (34 st Tarantino), Reda (34 st Bellucci), Coulibaly, Mazzafera, Delmastro, D’Ippolito, Marin. All. Viassi. BORGOSIESIA: Gilli V., Frana, Rekkab, Giraud, Raja (25 st Lauciello), Monteleone (42 st Iannacone), Favale, Vassallo, Donadio (20 st Salami), Marra (20 st Pecci), Fossati. All. Lunardon. Reti: pt 17 Donadio (B), 36 rig. Reda (F).

Risultati giornata 1: Chieri-PDHAE 1-0; Bra-Lignano 3-2; Casale-Castellanzese 2-2; Fossano-Borgosesia 1-1; Gozzano-Pinerolo 2-3; Ligorna-Chisola 2-1; Sestri Levante-Sanremese 1-2; Stresa-Asti 0-4; Vado-Derthona 2-2; Fezzanese-Castanese 1-0.

La quarta edizione della Route del Marguareis, andata in scena sabato, ha sancito l’ufficiale inaugurazione della Ciclovía del Duca, un percorso per gli amanti della mountain bike che ricalca in parte il tracciato della ex-strada militare 194, e che rappresenta un importante via di collegamento tra il basso Cuneese e Monregalese all’Alta via del Sale, attraverso gli splendidi scenari del Parco Marguareis. la rifunzionalizzazione dell’asse viario e la trasformazione in ciclovía ha preso il via nel 2019, su impulso del chiusano Armando Erbi, direttore di Conitours e consigliere dell’Ente di gestione Aree protette Alpi Marittime. Grazie al lavoro dell’Ente, e alla collaborazione con le Associazioni di volontariato del territorio, la ciclovía è stata completata nelle scorse settimane. La Route del Marguareis – da Limone a Tenda in treno, poi su per la strada dei 50 tornanti, alta via del Sale, Ciclovía del Duca da Capanna Morgantini a conca delle Carsene, giù in Valle Pesio – ha sancito il momento inaugurale. Presenti numerosi sindaci ed autorità del territorio, nonché in sindaco di Tenda Jean Pierre Vassallo che ha ribadito l’amicizia transfrontaliera, di cui questa via di comunicazione sportivo-turistica è perfetto paradigma.

CON LA ROUTE DEL MARGUAREIS

Inaugurata la Ciclovía del Duca



SUPERMOTO

Cucchietti e Ferrara d’argento

Le prove conclusive degli Internazionali d’Italia di Supermoto si sono disputate nel ferrarese, precisamente a Pomposa, dove si è corso su due piste diverse. Su quella “vecchia”, che prevedeva una guida vecchia maniera al sabato e su quella nuova, molto impegnativa, sabbiosa e scivolosa, soprattutto nel tratto sterrato, alla domenica. Presenti a queste due gare anche i conduttori del Moto Club Bisalta Drivers Cuneo, il veterano Mauro Cucchietti, impegnato nella classe S5 ed il giovane Damien Ferrara, capo classifica della classe S3, che hanno corso insieme ai piloti della S Young, con classifiche separate. Sicuramente l’emozione e l’inesperienza hanno tradito il giovane Damien Ferrara, impegnato nella classe S3 e seguito da Gabriele Gianola del J. Racing Team, che non conoscendo le piste e con pochi giri di prove libere, non è riuscito a trovare il giusto setting della moto, il cui assetto

doveva essere completamente stravolto per poterla adattare a due tracciati con caratteristiche diverse, per cui non ha offerto una delle sue solite prestazioni, dovendo così cedere il titolo al più esperto Jacopo Monti. Al sabato la vittoria di giornata è andata a Michael Bortolotti (Honda - Aneip Olos), che ha preceduto Marco Frassino (Honda - Team BRT) e Jacopo Monti (Honda - Pizziconi Racing Team), con Damien Ferrara (Honda - M.C. Bisalta Drivers Cuneo) solo sesto. Il giorno successivo Bortolotti si è ripetuto, lasciandosi alle spalle Andrea Acetti (TM - Team 11) e Matteo Frassino, con Damien Ferrara nuovamente sesto. Il Campionato se l’è pertanto aggiudicato Jacopo Monti, con 285 punti, davanti a Damien Ferrara, 276 p., che ha così visto sfumare il titolo e ad Andrea Acetti, 274 p. Nella classe S5 Mauro Cucchietti (Honda Gazza Racing - M.C. Bisalta Drivers Cuneo)



pur imponendosi al sabato in gara uno su Daniele Di Cicco (Honda - I Briganti della Torre), ha dovuto cedere al suo avversario in gara due, chiudendo la giornata a pari punti, ma secondo per la discriminante della vittoria in gara due di Di Cicco. Terzo si è piazzato Paolo Terraneo (Yamaha - Team MP Racing). Di Cicco ha fatto sue entrambe le manche della domeni-

ca, mentre Cucchietti, è stato secondo di giornata con una seconda ed una terza piazza, con Paolo Terraneo terzo. Ottimo quarto Gabriele Gianola (Honda J. Team Racing - Vittorio Alfieri), al rientro in gara dopo un lungo infortunio. Di Cicco si laurea così campione davanti all’indomito Mauro Cucchietti ed a Paolo Terraneo. «È stato un wek

end eterno e molto impegnativo – ha riferito Mauro Cucchietti –, corso su tracciati difficili, quello nuovo mai conosciuto, per cui in dieci minuti di prove libere non riesci a prendere confidenza con la pista, sembrava di correre su una spiaggia. Sabato abbiamo corso sul circuito vecchio, scivoloso ed impegnativo anche quello, ma in vecchio stile motard, che mi è piaciuto

molto. Sono partito bene ed ho vinto la prima manche su Di Cicco, mentre nella seconda lui è partito davanti, ho provato a superarlo e siamo arrivati insieme, con lui davanti di poco. Alla domenica ho spuntato il secondo tempo nelle qualifiche, a 4 decimi da Di Cicco, ho fatto una bella partenza in gara uno ed ho passato Di Cicco dopo il primo giro, mantenendo il comando per alcuni giri, poi ho commesso un errore superando un doppiato ed ho perso il posteriore, mi sono rialzato ma ho finito comunque secondo, poiché avevo vantaggio sugli inseguitori. In Gara due Di Cicco è partito davanti, l’ho attaccato e superato dopo il primo giro, poi ho sbagliato un salto nello sterrato, atterrando storto sulla sabbia, con conseguente caduta e, a momenti, Di Cicco non mi centrava! Mi sono rialzato ma ho chiuso terzo, poiché mi ha passato anche Terraneo. Ho così concluso secondo di giornata e secondo in cam-

pionato, peccato per lo zero di Ottobiano! Ringrazio Marco Pisarra, che ha cercato di sistemarmi la moto al meglio, anche se era molto difficile trovare la quadra tra asfalto e sterrato e tra una pista e l’altra nelle due diverse giornate. Un ringraziamento va anche alla Gazza Racing ed a chi mi ha sostenuto nel corso dell’anno: Officina L.A.R.A., Dentis, Canavese Assicurazioni, CTE Energy ed Officina Bruno Vissio». La classe S Young è andata a Jan Ulman (TM - Transilvania), che ha preceduto Matteo Valdemì (Honda - Liguria Racing) e Lorenzo Ferro (Husqvarna - Varese) nella prima giornata e Pietro Dalla Riva (TM - Wallaby Tex) e Valdemì nella seconda. Titolo a Matteo Valdemì, che precede Jan Ulman e Lorenzo Ferro. Prossima gara quella che assegnerà i titoli regionali il 24-25 di settembre sulla pista di Castelletto di Branduzzo (VA).

dienne



OFFERTE IMPERDIBILI

SU UNA VASTA GAMMA DI PRODOTTI

DAL 31 AGOSTO AL 20 SETTEMBRE 2022

Biraghini
400g

Sconto **21**%

~~€6,39~~ al pz.

€4,99 al pz.
~~€12,48~~ al kg.



Grattugiato fresco
500g

Sconto **20**%

~~€7,15~~ al pz.

€5,72 al pz.
~~€11,44~~ al kg.



Burro Selezione
Osvaldo Biraghi
200g (2x100g)



~~€2,99~~ al pz.

€1,99 al pz.
~~€9,95~~ al kg.

Sconto **33**%

Pecorino 100% latte sardo
150g

Sconto **30**%

~~€2,99~~ al pz.

€2,10 al pz.
~~€14,00~~ al kg.



PER OGNI ACQUISTO RICEVI UN

BUONO SPESA* DA 5€

RISERVATO AI POSSESSORI DELLA TESSERA FEDELTA'

*BUONO SPESA UTILIZZABILE **DAL 21/09/2022 AL 04/10/2022**
SU UNA SPESA MINIMA DI 25€ E NON CUMULABILE CON ALTRI BUONI

SPACCIO FRESCHI BIRAGHI:

Orario di apertura: Tutti i giorni 09:00 - 12:00 / 14:30 - 19:00 - **Chiuso il lunedì mattina**

Via Cuneo, 1 - 12030 Cavallermaggiore (CN) Tel. 0172.380273  <https://www.facebook.com/SpaccioBiraghi>